



COMUNE DI MEDOLLA

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO 2021**

INDICE

Nota integrativa al bilancio	1
Quadro normativo di riferimento	
Criterio generale di attribuzione dei valori contabili	
Eredità contabile del consuntivo precedente	2
Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	
Consistenza patrimoniale	
Parametri di deficit strutturale	
Altre considerazioni sul consuntivo precedente	
Situazione contabile del nuovo bilancio	4
Equilibri finanziari e principi contabili	
Composizione ed equilibrio del bilancio corrente	
Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti	
Previsioni di cassa	
Altre considerazioni sulla situazione contabile	
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	8
Rilevanza e significatività di taluni fenomeni	
Spesa per il personale	
Dinamica della forza lavoro	
Livello di indebitamento	
Esposizione per interessi passivi	
Partecipazioni in società	
Disponibilità di enti strumentali	
Gestione dei servizi a domanda individuale	
Costo dei principali servizi a domanda individuale erogati	
Altre considerazioni sulla gestione	
Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati	13
Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo	
Risultato di amministrazione (presunto o definitivo)	
Avanzo o disavanzo applicato in entrata	
Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato	
Composizione del fondo pluriennale vincolato	
Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata	
Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità	
Accantonamenti in fondi rischi	
Obiettivo di finanza pubblica	
Altre considerazioni sui fenomeni monitorati	
Criteri di valutazione delle entrate	21
Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni	
Tributi	
Trasferimenti correnti	
Entrate extratributarie	
Entrate in conto capitale	
Riduzione di attività finanziarie	
Accensione di prestiti	
Anticipazioni	
Altre considerazioni sulle entrate	

Criteri di valutazione delle uscite	26
Stanzamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni	
Spese correnti	
Spese in conto capitale	
Incremento di attività finanziarie	
Rimborso di prestiti	
Chiusura delle anticipazioni	
Altre considerazioni sulle uscite	
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	30
Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito	
Modalità di finanziamento degli investimenti	
Principali investimenti previsti nel triennio	
Garanzie prestate	
Impieghi finanziari in strumenti derivati	
Debiti fuori bilancio in corso formazione	
Altre considerazioni su fenomeni particolari	
Conclusioni	34
Considerazioni finali e conclusioni	

1 Nota integrativa al bilancio

1.1 Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il bilancio triennale, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

2 Eredità contabile del consuntivo precedente

2.1 Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto nella gestione e poi conseguito, compatibilmente con il grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo. Ma il risultato di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perchè va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota integrativa.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa. Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

2.2 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in C/competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti in C/residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se già costituito nell'esercizio, denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati in esercizi futuri.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto, come di seguito riportato, non ha prodotto né sta producendo effetti distortivi tali da alterare il normale processo di pianificazione delle previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo bilancio.

L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con urgenza e ricorrere, ove la situazione lo richiedesse, all'operazione di salvaguardia degli equilibri prevista dalla norma.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2019	Composizione		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (+)	5.098.817,98	-	5.098.817,98
Riscossioni (+)	513.256,05	5.244.050,08	5.757.306,13
Pagamenti (-)	2.122.882,99	4.320.733,87	6.443.616,86
Situazione contabile di cassa			4.412.507,25
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12 (-)			0,00
Fondo di cassa finale			4.412.507,25
Residui attivi (+)	1.842.778,12	2.569.344,23	4.412.122,35
Residui passivi (-)	202.122,16	2.431.124,25	2.633.246,41
Risultato contabile			6.191.383,19
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)			37.333,93
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)			2.119.062,40
Risultato effettivo			4.034.986,86

2.3 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo sono indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta dell'ente locale.

Quest'ultimo importo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una

situazione di equilibrio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Attivo	2019	Passivo	2019
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	3.794.649,68
Immobilizzazioni immateriali	2.934.160,25	Riserve	29.341.336,62
Immobilizzazioni materiali	26.529.778,83	Risultato economico d'esercizio	-567.883,03
Immobilizzazioni finanziarie	2.911.030,96	Patrimonio netto	32.568.103,27
Rimanenze	0,00		
Crediti	3.849.295,18	Fondo per rischi ed oneri	948.142,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Trattamento di fine rapporto	0,00
Disponibilità liquide	4.430.143,83	Debiti	5.117.660,72
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e rsconti passivi	2.020.503,06
		Passivo (al netto PN)	8.086.305,78
Totale	40.654.409,05	Totale	40.654.409,05

2.4 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.

L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- Anticipazione chiuse solo contabilmente
- Sostenibilità debiti finanziari
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio
- Debiti riconosciuti e finanziati
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:

- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Denominazione indicatore	Rendiconto 2019	
	Entro soglia	Fuori soglia
Incidenza spese rigide su entrate correnti	✓	
Incidenza incassi entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	✓	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	✓	
Sostenibilità debiti finanziari	✓	
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	✓	
Debiti riconosciuti e finanziati	✓	
Debiti in corso di riconoscimento o in corso di finanziamento	✓	
Effettiva capacità di riscossione	✓	

2.5 Altre considerazioni sul consuntivo precedente

3 Situazione contabile del nuovo bilancio

3.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Peg), pertanto, sarà formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 - Competenza economica*).

Le previsioni sui primi due anni sono state quantificate, ove possibile, partendo dalle corrispondenti poste già comprese nel secondo e nel terzo anno dell'ultimo documento di programmazione triennale, ripreso nella sua versione più aggiornata, e procedendo poi a riformulare gli stanziamenti sulla scorta delle esigenze attuali e secondo le regole contabili in vigore. Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si da atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti. Il prospetto riporta la situazione complessiva di equilibrio ed evidenzia il pareggio nella competenza.

Equilibrio di bilancio 2021 (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	4.896.115,15	4.896.115,15	0,00
Investimenti	1.598.880,00	1.598.880,00	0,00
Movimento di fondi	516.456,90	516.456,90	0,00
Servizi per conto di terzi	1.335.000,00	1.335.000,00	0,00
Totale	8.346.452,05	8.346.452,05	0,00

Equilibrio di bilancio 2022 (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	4.859.261,76	4.859.261,76	0,00
Investimenti	595.000,00	595.000,00	0,00
Movimento di fondi	516.456,90	516.456,90	0,00
Servizi per conto di terzi	1.335.000,00	1.335.000,00	0,00
Totale	7.305.718,66	7.305.718,66	0,00

Equilibrio di bilancio 2023 (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	4.859.261,76	4.859.261,76	0,00
Investimenti	595.000,00	595.000,00	0,00
Movimento di fondi	516.456,90	516.456,90	0,00
Servizi per conto di terzi	1.335.000,00	1.335.000,00	0,00
Totale	7.305.718,66	7.305.718,66	0,00

3.2 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione presunto per casistiche che non fossero riconducibili all'impiego delle quote accantonata o vincolata dello stesso avanzo. Sussiste, infatti, il

divieto di utilizzare il risultato presunto per finanziare il bilancio corrente, ipotesi invece ammessa, seppure con restrizioni, solo dopo l'approvazione del rendiconto.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la spesa corrente sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte corrente*, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il *criterio di imputazione* riferito alla gestione corrente è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Equilibrio bilancio corrente (Competenza)		Stanziamenti 2021	Stanziamenti 2022	Stanziamenti 2023
Entrate				
Tributi (Tit.1/E)	(+)	3.997.510,16	3.997.510,16	3.997.510,16
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	130.824,57	115.544,66	115.544,66
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	767.780,42	746.206,94	746.206,94
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		4.896.115,15	4.859.261,76	4.859.261,76
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		0,00	0,00	0,00
Totale		4.896.115,15	4.859.261,76	4.859.261,76
Uscite				
Spese correnti (Tit.1/U)	(+)	4.638.085,45	4.591.690,67	4.585.073,13
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.4/U)	(+)	258.029,70	267.571,09	274.188,63
Impieghi ordinari		4.896.115,15	4.859.261,76	4.859.261,76
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		4.896.115,15	4.859.261,76	4.859.261,76
Risultato				
Entrate bilancio corrente	(+)	4.896.115,15	4.859.261,76	4.859.261,76
Uscite bilancio corrente	(-)	4.896.115,15	4.859.261,76	4.859.261,76
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

3.3 Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la

completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte investimenti*, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in C/capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

I criteri generali riferiti agli investimenti, in particolari casi, sono soggetti a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli delle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio in C/capitale mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)		Stanziamenti 2021	Stanziamenti 2022	Stanziamenti 2023
Entrate				
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	1.598.880,00	595.000,00	595.000,00
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		1.598.880,00	595.000,00	595.000,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		0,00	0,00	0,00
Totale		1.598.880,00	595.000,00	595.000,00
Uscite				
Spese in C/capitale (Tit.2/U)	(+)	1.598.880,00	595.000,00	595.000,00
Spese investimento assimilabili a spesa corrente	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		1.598.880,00	595.000,00	595.000,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per inc. att. finanziarie assimilabili a movimento di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		1.598.880,00	595.000,00	595.000,00
Risultato				
Entrate bilancio investimenti	(+)	1.598.880,00	595.000,00	595.000,00
Uscite bilancio investimenti	(-)	1.598.880,00	595.000,00	595.000,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

3.4 Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del

criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste particolari continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informativi giustificativi.

Il prospetto riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

Confronto tra competenza e cassa (Stanzamenti)		Competenza 2021	Cassa 2021
Entrate			
Tributi e perequazione	(+)	3.997.510,16	5.951.521,48
Trasferimenti correnti	(+)	130.824,57	575.830,51
Extratributarie	(+)	767.780,42	1.040.335,74
Entrate in conto capitale	(+)	1.598.880,00	6.603.712,88
Riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	516.456,90	516.456,90
Entrate C/terzi e partite giro	(+)	1.335.000,00	2.300.967,57
	Somma	8.346.452,05	16.988.825,08
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	0,00	-
Avanzo applicato in entrata	(+)	0,00	-
	Parziale	8.346.452,05	16.988.825,08
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	4.500.000,00
	Totale	8.346.452,05	21.488.825,08
Uscite			
Correnti	(+)	4.638.085,45	6.449.856,75
In conto capitale	(+)	1.598.880,00	6.973.531,16
Incremento attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	258.029,70	258.029,70
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	516.456,90	516.456,90
Spese C/terzi e partite giro	(+)	1.335.000,00	2.332.918,00
	Parziale	8.346.452,05	16.530.792,51
Disavanzo applicato in uscita	(+)	0,00	-
	Totale	8.346.452,05	16.530.792,51
Risultato			
Totale entrate	(+)	8.346.452,05	21.488.825,08
Totale uscite	(-)	8.346.452,05	16.530.792,51
	Risultato competenza	0,00	
	Fondo di cassa finale		4.958.032,57

3.5 Altre considerazioni sulla situazione contabile

4 Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità

4.1 Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali, e in particolare le relazioni esplicative, forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado quindi di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stato fatto uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante, la cui omissione o errata presentazione avrebbe potuto influenzare le decisioni degli utilizzatori, avessero nel sistema di bilancio, e in particolare nella Nota integrativa, la giusta e necessaria visibilità (rilevanza). Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio n.6 - *Significatività e rilevanza*).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, nel livello complessivo dell'indebitamento, nell'esposizione netta per interessi passivi, nel possesso di partecipazioni in società e nella disponibilità di enti strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

4.2 Spesa per il personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica, mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione. La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli *sulla spesa pubblica* imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Personale (Spesa corrente e personale a confronto)	2021	2022	2023
Spesa per il personale complessiva	739.202,83	747.795,78	747.795,78
Spesa corrente complessiva	4.638.085,45	4.591.690,67	4.585.073,13

4.3 Dinamica della forza lavoro

Il costo degli stipendi (oneri diretti) dipende dalla dinamica della forza lavoro impiegata, e cioè dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli *sulle assunzioni* imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Personale (Forza lavoro)	2021	2022	2023
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	17	17	17
Totale	17	17	17
Dipendenti di ruolo in servizio	17	17	17
Dipendenti non di ruolo in servizio	2	2	2
Totale	19	19	19

4.4 Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio

corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile finanziamento delle opere pubbliche previste in bilancio, è stata attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili, e questo, anche in presenza di una residua disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'ente. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento in essere sull'attuale equilibrio di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede interventi correttivi con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno ponderati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)		2021	2022	2023
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	2.443.945,77	2.185.916,07	1.918.344,98
Accensione	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso	(-)	258.029,70	267.571,09	274.188,63
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Consistenza finale (31 dicembre)		2.185.916,07	1.918.344,98	1.644.156,35

4.5 Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo economico netto). Anche in questo caso, come per l'indebitamento, l'approfondimento contabile che ha preceduto la stesura definitiva del bilancio ha considerato sia gli effetti di una possibile espansione del ricorso al credito che il peso degli interessi passivi netti sull'equilibrio finanziario.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Esposizione per interessi passivi (Situazione al 31-12)		Previsione		
		2021	2022	2023
Esposizione massima per interessi passivi				
Entrate penultimo anno precedente				
Tributi e perequazione (Tit.1/E)	(+)	3.605.463,25	3.673.624,07	3.997.510,16
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	523.677,48	836.806,06	130.824,57
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	1.332.018,86	899.617,57	767.780,42
Somma		5.461.159,59	5.410.047,70	4.896.115,15
Limite massimo esposizione per interessi passivi				
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi		546.115,96	541.004,77	489.611,52

Esposizione effettiva				
Interessi passivi				
Interessi su mutui	(+)	106.969,88	97.911,45	89.776,97
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi		106.969,88	97.911,45	89.776,97
Contributi in C/interessi				
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi C/interessi		0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		106.969,88	97.911,45	89.776,97
Verifica prescrizione di legge				
Limite teorico interessi	(+)	546.115,96	541.004,77	489.611,52
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	106.969,88	97.911,45	89.776,97
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		439.146,08	443.093,32	399.834,55
Rispetto del limite		Rispettato	Rispettato	Rispettato

4.6 Partecipazioni in società

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria adottata, pertanto, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione, seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione di bilancio. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere ed ai possibili effetti prodotti da un'espansione del fenomeno sugli equilibri finanziari. In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Partecipazioni possedute dall'Ente	Cap. sociale partecipata	Val. nominale partecipazione	Quota % dell'Ente
AMO SPA	5.312.848,00	12.944,00	0,2436 %
LEPIDA SPA	65.526.000,00	1.000,00	0,0015 %
AIMAG SPA	67.577.681,00	1.575.986,00	2,3321 %
SETA SPA	15.496.975,74	9.972,00	0,0643 %
UCMAN - Unione Comuni Modenesi Area Nord	0,00	0,00	0,0000 %
ASP - AZIENDA PUBBL. SERVIZI ALLA PERSONA	91.813,00	0,00	0,0000 %
ACER MODENA	13.442.788,00	0,00	0,0000 %
ATERSIR	2.965.421,00	0,00	0,0000 %
Totale		1.599.902,00	

Denominazione	AMO SPA
Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	tipologia art.11ter D.Lgs.118/2011 - I trasporti e diritto alla mobilità

Denominazione	LEPIDA SPA
Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	tipologia art.11ter D.Lgs.118/2011 - M sviluppo economico e competitività

Denominazione	AIMAG SPA
Tipo di legame	Controllata (AP_BIV.1a)
Attività svolta	tipologia art.11ter D.Lgs.118/2011 - H sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - P energia e diversificazione delle fonti energetiche

Denominazione	SETA SPA
Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	Tipologia art. 11ter D.Lgs. 118/2011 - I trasporti e diritto alla mobilità

Denominazione Tipo di legame Attività svolta	UCMAN - Unione Comuni Modenesi Area Nord Altro (AP_BIV.1c) Unione formata tra i comuni di: Mirandola, Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Concordia sulla Secchia, Cavezzo, Medolla, San Prospero, San Possidonio e Camposanto per svolgere in unione le seguenti attività: servizio tributi, servizio informatica, servizio personale, servizio socio-assistenziale, servizi scolastici, servizio polizia municipale e servizio ragioneria
Denominazione Tipo di legame Attività svolta	ASP - AZIENDA PUBB. SERVIZI ALLA PERSONA Altro (AP_BIV.1c) servizi alla persona
Denominazione Tipo di legame Attività svolta	ACER MODENA Altro (AP_BIV.1c) L'azienda rappresenta uno strumento operativo del quale gli enti locali in particolare, ma gli Enti pubblici più in generale, possono avvalersi per gestire in modo integrato il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) ed esercitare altre funzioni nel settore delle politiche abitative
Denominazione Tipo di legame Attività svolta	ATERSIR Altro (AP_BIV.1c) raccolta di rifiuti solidi non pericolosi

4.7 Disponibilità di enti strumentali

L'azienda speciale ha natura di ente pubblico economico strumentale, provvisto di autonomia imprenditoriale, che tende alla copertura dei costi di esercizio con la remunerazione dei fattori produttivi impiegati. L'azienda è istituzionalmente dipendente dall'ente, a cui si lega con vincoli assai stretti e relativi alla formazione degli organi, agli indirizzi, ai controlli ed alla vigilanza, al punto da costituire un elemento del sistema amministrativo facente capo all'ente territoriale. La personalità giuridica non trasforma l'azienda speciale in un soggetto privato ma solo la configura come un nuovo centro di imputazione dei rapporti giuridici, distinto dall'ente proprietario, e con una propria autonomia decisionale. Si tratta, pertanto, di organi strumentali collegati all'ente che le ha costituite e con gli stessi limiti posti al possibile svolgimento dell'attività al di fuori del territorio di appartenenza. Al pari delle partecipazioni in società, la costituzione di un'entità giuridica strumentale vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione. In presenza di rapporti giuridici di questa natura, pertanto, le valutazioni che accompagnano la stesura della Nota integrativa ricalcano quanto già descritto per le partecipazioni.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Principali enti strumentali dell'Ente	
Denominazione Attività svolta	A.S.P. Area Nord Servizi alla persona

4.8 Gestione dei servizi a domanda individuale

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio ed ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito, l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge. A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente. Questa libertà di azione viene però a mancare se il comune versa in condizioni finanziarie problematiche. Gli enti locali che si trovano in condizione di deficitarietà strutturale, infatti, "(..) sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi. Tali controlli verificano, mediante un'apposita certificazione, che (...) il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento (...)" (D.Lgs.267/00, art.243/2).

Per quanto riguarda la tipologia di prestazione, rientrano tra i servizi pubblici a domanda individuale "(..) tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale (...)" (D.M. 31.12.83). Lo stesso decreto elenca poi le diverse tipologie di servizi a domanda individuale che, se erogati dall'ente al cittadino, sono soggette alla corrispondente disciplina. Infatti, "(..) le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale sono le seguenti... (...)" (D.M. 31.12.83). Questo elenco è riportato nel prospetto successivo.

Dopo la disponibilità dei dati contabili, sono stati valutati i risvolti finanziari di breve o medio periodo di queste attività svolte in economia ed a favore del singolo cittadino e che comportano, in ogni caso, un impatto sugli equilibri finanziari complessivi.

La situazione gestionale, sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Categorie di servizi pubblici a domanda individuale (Decreto Ministeriale 31-12-83)	Principali servizi offerti dall'ente al cittadino (Denominazione)
Alberghi, case di riposo e di ricovero Alberghi diurni e bagni pubblici Asili nido Convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali Corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge Giardini zoologici e botanici Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili Mattatoi pubblici Mense, comprese quelle ad uso scolastico Mercati e fiere attrezzati Parcheggi custoditi e parchimetri Pesa pubblica Servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili Spurgo pozzi neri Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli Trasporto carni macellate Servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive Usi locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili	SERVIZIO NIDO SERVIZIO MENSA SERVIZIO PROLUNGAMENTO ORARIO NIDO E MATERNA NOLEGGIO AUDITORIUM E TEATRO SERVIZIO TEATRO CINEMA NOLO SALE COMUNALI DIRITTI DI SEGRETERIA E ROGITO DIRITTI DI SEGRETERIA UFFICIO TECNICO SERVIZIO ILLUMINAZIONE VOTIVA SERVIZIO CONCESSIONE CIMITERIALI SERVIZIO OPERAZIONI CIMITERIALI PROVENTI CONCESSIONI CIMITERIALI SERVIZIO MICROCHIP ANIMALI DIRITTI SEGRETERIA ANAGRAFE

4.9 Costo dei principali servizi a domanda individuale erogati

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, nella sessione che precede ed accompagna la formazione del bilancio, è definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarà finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale richiamato dai principali documenti di programmazione. Al bilancio di previsione, infatti, sono allegati "(..) le deliberazioni con le quali sono determinati per l'esercizio successivo le tariffe (..) le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi (..)" (D.Lgs.267/00, art.172/1c). Il termine per deliberare queste tariffe "(..) è stabilito entro la data di approvazione del bilancio di previsione. I regolamenti, anche se adottati successivamente, hanno comunque effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento del bilancio di previsione (..)" (L.388/00, art 53/16).

L'analisi dei dati contabili, riferita al solo impatto economico dei servizi a domanda individuale, tende a verificare se, e in quale misura, l'obiettivo previsto dalla norma sia stato effettivamente raggiunto, garantendo così, per i servizi presi in considerazione, un grado di copertura della spesa complessiva coerente con gli obiettivi programmatici.

La situazione *economica*, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Principali servizi offerti al cittadino (Risultato)	Risultato 2021	Risultato 2022	Risultato 2023
SERVIZIO NIDO	0,00	0,00	0,00
SERVIZIO MENSA	0,00	0,00	0,00
SERVIZIO PROLUNGAMENTO ORARIO NIDO E MATERNA	0,00	0,00	0,00
NOLEGGIO AUDITORIUM E TEATRO	7.000,00	7.000,00	7.000,00
SERVIZIO TEATRO CINEMA	24.000,00	24.000,00	24.000,00
NOLO SALE COMUNALI	2.000,00	2.000,00	2.000,00
DIRITTI DI SEGRETERIA E ROGITO	3.000,00	3.000,00	3.000,00
DIRITTI DI SEGRETERIA UFFICIO TECNICO	15.000,00	15.000,00	15.000,00
SERVIZIO ILLUMINAZIONE VOTIVA	21.500,00	21.500,00	21.500,00
SERVIZIO CONCESSIONE CIMITERIALI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
SERVIZIO OPERAZIONI CIMITERIALI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
PROVENTI CONCESSIONI CIMITERIALI	44.000,00	44.000,00	44.000,00
SERVIZIO MICROCHIP ANIMALI	50,00	50,00	50,00
DIRITTI SEGRETERIA ANAGRAFE	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Totale	160.550,00	160.550,00	160.550,00

4.10 Altre considerazioni sulla gestione

5 Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati

5.1 Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

La costruzione del bilancio di previsione è un processo articolato che coinvolge tutti i soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, interagiscono con l'amministrazione in carica. Il risultato di questo confronto è rappresentato dal complesso dei documenti previsti dalla normativa contabile, predisposti dall'ente nel rispetto dei principi a carattere generale.

In particolare, gli stanziamenti del bilancio con valenza triennale e la descrizione dei corrispondenti obiettivi sono strutturati in modo da garantire un grado di *coerenza interna* tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione attuale ed i futuri atti di gestione. Si sono così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati dall'ente, diventino strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale non sufficientemente stabile e definito, si è cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di *coerenza esterna*, tra le decisioni di bilancio dell'ente e le direttive strategiche emanate dagli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del *principio n.10 - Coerenza*).

Le poste contabili sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo perché l'attività istituzionale, in tutte le sue espressioni, si sviluppa in modo duraturo nel tempo. Ne consegue che le valutazioni di bilancio, sia finanziarie che patrimoniali od economiche, sono state adottate secondo criteri di stima che dovranno poi essere conservati, con rare eccezioni, nel corso degli anni, in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio.

L'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati, infatti, allontanerebbe l'ente da questo obiettivo, per cui la modifica nei criteri deve avere natura eccezionale e va adeguatamente motivata. L'eccezione a questa regola, ad esempio, si verifica in presenza di importanti cambiamenti nella formulazione dei principi contabili ormai consolidati, soprattutto se queste modifiche hanno natura o contenuto particolarmente rilevante (rispetto del *principio n.11 - Costanza*).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali, si è cercato, infine, di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. L'eventuale cambiamento, giustificato da circostanze eccezionali per frequenza e natura, come nel caso di modifiche alle regole contabili, è stato messo in risalto nei singoli argomenti dalla Nota integrativa interessati dal fenomeno. Una modifica nel criterio di valutazione o di imputazione delle previsioni di bilancio, come nell'accertamento dell'entrata o nell'impegno della spesa, infatti, rendono difficilmente comparabili i diversi esercizi rendendo molto difficoltoso, se non addirittura impossibile, l'analisi sulle tendenze che si sviluppano e si manifestano nell'arco del tempo (rispetto del *principio n.12 - Comparabilità e verificabilità*).

Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni finanziari o patrimoniali che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo. Si tratta, in particolare, del risultato di amministrazione presunto, dell'avanzo applicato in entrata o del disavanzo stanziato in uscita, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato, della composizione del fondo pluriennale vincolato, del fondo pluriennale applicato al bilancio, del fondo crediti di dubbia esigibilità, degli accantonamenti in fondi rischi e, solo se applicabili all'ente, dei vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

La Nota integrativa riporta di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

5.2 Risultato di amministrazione (presunto o definitivo)

Il risultato di amministrazione, *presunto* o *definitivo*, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende essenzialmente da due fattori: l'esistenza o meno di una situazione definitiva che può, a sua volta, essere già stata formalizzata o meno.

A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di un adempimento formalmente chiuso (rendiconto già approvato), di una situazione definita solo dal punto di vista tecnico ma non ancora formalmente conclusa (chiusure di pre-consuntivo) oppure, e questo si verifica quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce, da una condizione provvisoria che si fonda sulla stima attendibile dei movimenti in corso di definizione tecnica (risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie).

Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica e, infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo di destinazione su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti. Le conclusioni di questa verifica hanno escluso la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti. Con l'approvazione del bilancio, quindi, in

presenza del risultato di amministrazione *presunto*, è possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate. In alternativa, ma solo con la disponibilità del risultato di amministrazione *definitivo* (rendiconto approvato) e compatibilmente con i vincoli imposti dai principi contabili, è invece possibile estendere la tipologia di applicazione dell'avanzo alle altre componenti, diverse da quelle vincolate.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato mentre il dettaglio (elenco analitico delle singole voci) è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Composizione e utilizzo del risultato di amministrazione (presunto o definitivo) (Estratto dall'allegato "a" al Bilancio, seconda parte)		Esercizio 2020
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione al 31.12.20	(a)	3.802.241,82
Composizione del risultato e copertura dei vincoli		
Vincoli sul risultato		
Parte accantonata	(b)	1.500.980,37
Parte vincolata	(c)	2.006.500,00
Parte destinata agli investimenti	(d)	20.000,00
Vincoli complessivi		3.527.480,37
Verifica sulla copertura effettiva dei vincoli		
Risultato di amministrazione	(+)	3.802.241,82
Vincoli complessivi	(-)	3.527.480,37
Differenza (a-b-c-d)	(e)	274.761,45
Eccedenza dell'avanzo sui vincoli		274.761,45
Disavanzo da ripianare per il ripristino dei vincoli		-
Avanzo (presunto o definitivo) utilizzato		
Quota dell'avanzo utilizzata		0,00

5.3 Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) eventualmente applicati, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) originate dalle spese la cui imputazione contabile è stata attribuita ad esercizi futuri, diversi dall'anno di competenza. La presenza degli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita è originata dal criterio di imputazione delle poste di bilancio che devono tenere conto del momento in cui diventerà esigibile l'entrata o l'uscita e non più dell'esercizio in cui nasce il procedimento amministrativo, a cui queste poste fanno riferimento.

In particolare, per quanto riguarda il possibile stanziamento tra le entrate del nuovo bilancio dell'avanzo di amministrazione *non vincolato*, si conferma che l'equilibrio complessivo è stato conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera, rispettando quindi quanto riportato nel pronunciamento della Corte costituzionale che vieta di costruire il pareggio in sede preventiva tramite l'applicazione dell'avanzo presunto, dato che tale posta non è stata ancora formalmente accertata con il rendiconto.

In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è invece consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, e più precisamente nell'ipotesi in cui si fosse optato per l'immediato utilizzo della quota vincolata di avanzo presunto, esiste l'obbligo posto a carico dell'organo esecutivo di approvare il prospetto aggiornato con il calcolo del risultato presunto predisposto sulla base di un pre-consuntivo delle entrate e delle spese vincolate. Il termine ordinatorio di questo adempimento di natura formale è il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce.

In questa ipotesi, se dal prospetto dovesse emergere che la quota vincolata di avanzo presunto è stata applicata al bilancio per un importo superiore al dato ufficiale di consuntivo, o quanto meno, al valore ufficioso di pre-consuntivo, con successiva variazione l'ente sarebbe obbligato a correggere l'iniziale errore di valutazione ridimensionando la quota di risultato vincolato originariamente applicata, e questo, fino alla concorrenza del valore corretto.

Se dal medesimo prospetto, che è tenuto costantemente aggiornato sulla scorta delle informazioni che si perfezionano man mano che ci si avvicina al rendiconto, emerge che il risultato di amministrazione presunto non è nemmeno sufficiente a garantire la riproposizione delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti, la differenza in difetto deve essere iscritta nel primo esercizio del nuovo bilancio sotto forma di disavanzo dovuto al mancato ripristino del vincolo di destinazione. Questa casistica, ovviamente, non riguarda l'ente pubblico che approva il bilancio dopo avere già deliberato il rendiconto dell'esercizio precedente, situazione nella quale non esiste più alcun margine d'incertezza nella composizione del risultato di amministrazione e delle sue componenti oggetto di vincolo.

Dal punto di vista strettamente operativo, l'eventuale applicazione al primo anno del bilancio triennale della quota dell'avanzo vincolato approvata a rendiconto, ed originata da economie su spese vincolate del bilancio precedente, può essere anche disposta dai responsabili dei servizi competenti oppure, se le modalità

comportamentali non sono state definite dal regolamento di contabilità, dal responsabile del servizio finanziario. In entrambi i casi, il provvedimento tecnico di re-imputazione dell'economia vincolata andrà a sostituire la delibera di variazione di bilancio, altrimenti obbligatoria.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione presunto applicato a bilancio, conforme a quanto iscritto nella parte entrata del bilancio di previsione ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

Avanzo o disavanzo applicato (Corrente e Investimenti)	Stanzamenti		
	2021	2022	2023
Avanzo applicato in entrata			
Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente (+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a finanziamento bilancio investimenti (+)	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00
Disavanzo applicato in uscita			
Disavanzo applicato al bilancio corrente (+)	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

5.4 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica, che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato*, ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerta esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata, però, non è esente da difficoltà di gestione.

Venendo ai *criteri adottati per la stesura del documento contabile*, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (cronoprogramma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Il prospetto seguente mostra i *criteri di formazione* del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti del primo esercizio, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli *equilibri di bilancio* conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto (equilibri interni al FPV), visibile nella seconda parte del prospetto, è molto importante perché identifica come, e in quale misura, la tecnica del fondo pluriennale vincolato va ad interagire con gli stanziamenti del bilancio, sia in termini di entrata (finanziamento originario della spesa con entrate a specifica destinazione a cui va a sommarsi la copertura della spesa reimputata tramite l'applicazione in entrata del FPV/E) che di uscita (spesa

stanziata sotto forma di FPV/U a cui va a sommarsi l'uscita imputata in modo definitivo sotto forma di impegni di chiusura del procedimento di spesa). Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio, dal punto di vista della logica contabile, è valida anche per gli esercizi successivi al primo.

Gestione contabile del FPV (Situazione aggiornata)	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023
FPV stanziato a bilancio dei rispettivi esercizi			
Entrate			
Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E)	0,00	0,00	0,00
Uscite			
Fondo pluriennale vincolato stanziato in uscita (FPV/U)	0,00	0,00	0,00

5.5 Composizione del fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un *saldo finanziario* originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata. In particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva.

In conseguenza di ciò, la quota di spesa che si ritiene non sarà imputata nell'anno di *perfezionamento del finanziamento* (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno).

La situazione iniziale, come descritta, non è statica ma potrà subire degli *aggiornamenti* nel corso del tempo. Questo si verificherà, ad esempio, quando si dovesse procedere ad una variazione del crono programma (investimenti) con l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine. Detta modifica, se confermata, sarà recepita e poi formalizzata con una variazione di bilancio, soggetta ad esplicita approvazione dell'organo deliberante, che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento, con conseguente interessamento anche delle previsioni in uscita (FPV/U) e di entrata (FPV/E) riconducibili al fondo pluriennale vincolato.

La composizione del fondo, determinata a bilancio sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento disponibili, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e reimputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva. Come ogni altro posta di bilancio, infatti, anche i capitoli interessati dal fondo pluriennale sono soggetti alle normali operazioni di riaccertamento che precedono la stesura del conto consuntivo, e questo, sia in termini di entrata (FPV/E) che di uscita (FPV/U).

Il prospetto mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Composizione del FPV stanziato in spesa (FPV/U)		Previsione		FPV/U 2021
		FPV/U Tit.1	FPV/U Tit.2	
Num.	Denominazione missione			
1	Servizi generali e istituzionali	0,00	0,00	0,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
5	Valorizzazione beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00
6	Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00
8	Assetto territoriale, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12	Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15	Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U) (+)		0,00		0,00
FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U) (+)			0,00	0,00
Totale FPV/U stanziato				0,00

5.6 Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima *suddivisione* adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita all'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio. Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare, nella prima parte del bilancio ufficiale, l'eventuale quota di avanzo di amministrazione applicata al singolo esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale vincolato riportato tra le entrate contribuisce al pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia contabile seguita per stanziare a bilancio il risultato di amministrazione positivo.

Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti, come riportato nel modello ufficiale del bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Fondo pluriennale vincolato (FPV/E)		Stanziamenti		
		2021	2022	2023
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

5.7 Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo crediti dubbi è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una

tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

L'ammontare della voce "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Va inoltre sottolineato che le modalità di costruzione degli addendi del rapporto su cui poi è calcolata la media, come anche l'individuazione del quinquennio storico preso in considerazione dalla media, variano a seconda dell'anno in cui l'ente ha adottato per la prima volta i nuovi principi contabili e dall'esistenza, o meno, dei dati definitivi di rendiconto (consuntivo approvato o in corso di approvazione).

Per quanto riguarda il primo aspetto (*addendi della media*) gli incassi considerati nel rapporto sono calcolati:

- negli anni del quinquennio che precede l'adozione dei principi, come somma della competenza e dei residui;
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);
- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

Per quanto riguarda invece il secondo aspetto (*individuazione del quinquennio storico*) l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Un'ulteriore variabile è costituita dall'eventuale adozione, da parte dell'ente, del secondo metodo di calcolo degli incassi, situazione questa che fa slittare all'indietro il quinquennio storico di un ulteriore anno.

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo quindi ai *criteri effettivamente adottati* per la formazione del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stata quantificata dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi rispetto alla somma degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.
- determinata la media, ove ammesso, con i due metodi di quantificazione degli incassi previsti dalla norma (riscossioni di competenza o incassi di competenza sommati agli incassi dell'esercizio successivo effettuati su accertamenti dell'anno precedente).

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state *accertate per cassa*, si è invece valutata la possibilità di derogare al principio generale, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, gli accertamenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio considerati per il calcolo della media non riportano tutti i crediti verso i debitori ma solo la quota effettivamente incassata in quell'esercizio. In altri termini, con il procedimento extra contabile si va a ricostruire l'entità effettiva dei crediti che erano sorti in ciascun anno, includendo nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio).

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al bilancio (allegato c), a cui pertanto si rinvia.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità (Consistenza)	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023
Tributi e perequazione	56.250,00	56.250,00	56.250,00
Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Entrate extratributarie	16.359,78	16.359,78	16.359,78
Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	72.609,78	72.609,78	72.609,78

Denominazione	Tributi e perequazione	
Contenuto e valutazioni	Contenuto Tributi	
Importo	2021	56.250,00
	2022	56.250,00
	2023	56.250,00

Denominazione	Trasferimenti correnti	
Contenuto e valutazioni	Contenuto Trasferimenti	
Importo	2021	0,00
	2022	0,00
	2023	0,00

Denominazione	Entrate extratributarie	
Contenuto e valutazioni	Contenuto Extratributarie	
Importo	2021	16.359,78
	2022	16.359,78
	2023	16.359,78

Denominazione	Entrate in conto capitale	
Contenuto e valutazioni	Contenuto Conto capitale	
Importo	2021	0,00
	2022	0,00
	2023	0,00

Denominazione	Riduzione di attività finanziarie	
Contenuto e valutazioni	Contenuto Riduzione	
Importo	2021	0,00
	2022	0,00
	2023	0,00

5.8 Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "componente accantonata", può essere destinato a formare altri tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione finanziaria non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali pendenti, contenziosi legali e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato.

Per quanto riguarda il primo aspetto, è stata fatta una ricognizione complessiva sul contenzioso legale tuttora in essere, quantificato l'onere presunto di chiusura per poi provvedere, ove la soluzione è stata ritenuta necessaria ed i fondi già accantonati non adeguati o sufficienti al fabbisogno stimato, a stanziare in spesa ulteriori risorse non impegnabili. In casistiche come questa, la norma consente di accantonare il presunto fabbisogno di spesa in un unico esercizio o di ripartirlo in due o più annualità, e ciò al fine di attenuare l'iniziale impatto finanziario.

Relativamente alla seconda casistica, è stata valutata l'opportunità di creare un fondo rischi per fronteggiare eventuali spese per indennità di fine mandato, con possibile imputazione su uno o più esercizi del bilancio, compreso quello di chiusura del percorso amministrativo.

Il quadro di riepilogo è stato predisposto prendendo in considerazione i dati contabili ed extra contabili più aggiornati al momento disponibili.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni reperibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Accantonamento in fondo rischi (Consistenza)	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023
Fondo indennità fine mandato sindaco	2.732,00	2.732,00	2.732,00
Fondo aumenti contrattuali	10.475,40	10.475,40	10.475,40
Totale	13.207,40	13.207,40	13.207,40

Denominazione	Fondo indennità fine mandato sindaco	
Contenuto e valutazioni		
Importo	2021	2.732,00
	2022	2.732,00
	2023	2.732,00

Denominazione	Fondo aumenti contrattuali	
Contenuto e valutazioni		
Importo	2021	10.475,40
	2022	10.475,40
	2023	10.475,40

5.9 Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è rilevante. La legge finanziaria per il 2019 (L.145/18, commi da 819 a 826) ha decretato il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio imposte agli enti locali. Dal 2019, oltre a questo ed in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale 247/17 e 101/18, gli enti locali possono inoltre utilizzare in modo pieno sia il fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione per il conseguimento dell'equilibrio di bilancio (comma 820).

Sempre a partire dal 2019, e quindi già in fase di costruzione del bilancio di previsione, il vincolo di finanza pubblica viene a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dalle norme sull'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/11) e dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Alla fine dell'esercizio, e quindi in sede di rendiconto, gli enti sono poi considerati adempienti (e cioè in effettivo equilibrio sorto in fase di bilancio ma mantenuto fino al consuntivo) in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto (comma 821).

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede interventi correttivi. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati in seguito al normale svolgimento dell'attività di controllo sulla gestione.

Obiettivo di finanza pubblica		Previsione		
		2021	2022	2023
Parte corrente				
Entrate parte corrente	(+)	4.896.115,15	4.859.261,76	4.859.261,76
Spese parte corrente	(-)	4.896.115,15	4.859.261,76	4.859.261,76
Equilibrio parte corrente		0,00	0,00	0,00
Parte investimenti				
Entrate parte investimenti	(+)	1.598.880,00	595.000,00	595.000,00
Spese parte investimenti	(-)	1.598.880,00	595.000,00	595.000,00
Equilibrio investimenti		0,00	0,00	0,00
Movimento di fondi				
Entrate movimento di fondi	(+)	516.456,90	516.456,90	516.456,90
Spese movimento di fondi	(-)	516.456,90	516.456,90	516.456,90
Equilibrio movimento di fondi		0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale				
Entrate finali	(+)	7.011.452,05	5.970.718,66	5.970.718,66
Spese finali	(-)	7.011.452,05	5.970.718,66	5.970.718,66
Equilibrio finale		0,00	0,00	0,00

5.10 Altre considerazioni sui fenomeni monitorati

6 Criteri di valutazione delle entrate

6.1 Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità).

La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio ufficiale.

Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli importi dei diversi tipi di entrata ed attribuire gli stanziamenti, così ottenuti, ai rispettivi esercizi di competenza.

Entrate competenza (Riepilogo titoli)	Stanziamenti 2021	Stanziamenti 2022	Stanziamenti 2023
FPV applicato in entrata (FPV/E)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato in entrata	0,00	0,00	0,00
	Parziale	0,00	0,00
1 Tributi e perequazione	3.997.510,16	3.997.510,16	3.997.510,16
2 Trasferimenti correnti	130.824,57	115.544,66	115.544,66
3 Entrate extratributarie	767.780,42	746.206,94	746.206,94
4 Entrate in conto capitale	1.598.880,00	595.000,00	595.000,00
5 Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
6 Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
7 Anticipazioni da tesoriere/cassiere	516.456,90	516.456,90	516.456,90
	Parziale (finanziamento impieghi)	7.011.452,05	5.970.718,66
9 Entrate C/terzi e partite di giro	1.335.000,00	1.335.000,00	1.335.000,00
	Totale	8.346.452,05	7.305.718,66

6.2 Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- **Tributi.** I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- **Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi.** Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;
- **Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica.** Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;

- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti.* Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.1/E Correnti tributaria, contributiva e perequativa	Stanziamen- ti 2021	Stanziamen- ti 2022	Stanziamen- ti 2023
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	2.850.585,11	2.850.585,11	2.850.585,11
104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.146.925,05	1.146.925,05	1.146.925,05
302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00
Totale	3.997.510,16	3.997.510,16	3.997.510,16

6.3 Trasferimenti correnti

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105/E).

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- *Trasferimenti UE.* Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accertabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.2/E Trasferimenti correnti	Stanziamen- ti 2021	Stanziamen- ti 2022	Stanziamen- ti 2023
101 Da Amministrazioni pubbliche	130.824,57	115.544,66	115.544,66
102 Da Famiglie	0,00	0,00	0,00
103 Da Imprese	0,00	0,00	0,00
104 Da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
105 Dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale	130.824,57	115.544,66	115.544,66

6.4 Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici.* I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- *Interessi attivi.* Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- *Gestione dei beni.* Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché

costante negli anni, sono state di previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono state previste con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.3/E Entrate extratributarie	Stanziamanti 2021	Stanziamanti 2022	Stanziamanti 2023
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	400.923,94	395.923,94	395.923,94
200 Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	3.000,00	3.000,00	3.000,00
300 Interessi attivi	10,00	10,00	10,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	245.005,48	215.000,00	215.000,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	118.841,00	132.273,00	132.273,00
Totale	767.780,42	746.206,94	746.206,94

6.5 Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio. In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale.* Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- *Alienazioni immobiliari.* Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;
- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari.* L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- *Cessione diritti superficie.* La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima della stesura di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- *Concessione di diritti patrimoniali.* Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento sia previsto nel triennio entrante;
- *Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione).* In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, ammesso solo se espressamente previsto dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale stanziamento, se previsto, è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.4/E Entrate in conto capitale	Stanzamenti 2021	Stanzamenti 2022	Stanzamenti 2023
100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
200 Contributi agli investimenti	658.880,00	0,00	0,00
300 Trasferimenti in conto capitale	5.000,00	5.000,00	5.000,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	685.000,00	350.000,00	350.000,00
500 Altre entrate in conto capitale	250.000,00	240.000,00	240.000,00
Totale	1.598.880,00	595.000,00	595.000,00

6.6 Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100/E), la riscossione di crediti a breve (Tip.200/E), a medio e lungo termine (Tip. 300/E) oltre la voce residuale (Tip.400/E). Questi stanziamenti, ove previsti, sono imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile. In questo caso, pertanto, e senza la presenza di specifiche deroghe, si applica il principio generale della competenza potenziata.

Per quanto riguarda il contenuto delle operazioni da cui hanno poi origine le previsioni di entrata, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti nel versante delle spese, si rimanda a quanto riportato nel corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle riduzioni di attività finanziarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.5/E Entrate da riduzione di attività finanziarie	Stanzamenti 2021	Stanzamenti 2022	Stanzamenti 2023
100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
200 Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 Riscossione di crediti a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

6.7 Accensione di prestiti

Queste previsioni, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle varie tipologie, sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100/E), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200/E), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300/E) ed altre forme residuali (Tip.400/E). In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Assunzione di prestiti.* L'accensione di mutui passivi e le operazioni ad essa assimilate, se prevista nel bilancio triennale, è stata imputata negli esercizi in cui si ritiene che la somma oggetto del prestito diventerà effettivamente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il soggetto finanziatore renderà materialmente disponibile il finanziamento in esecuzione a quanto previsto dal relativo contratto;
- *Contratti derivati.* La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, sarà effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, saranno contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto previsti e riportati tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle accensioni di prestiti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.6/E Accensione di prestiti	Stanzamenti 2021	Stanzamenti 2022	Stanzamenti 2023
100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

6.8 Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100/E). La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di

previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.7/E Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Stanziamen 2021	Stanziamen 2022	Stanziamen 2023
100 Anticipazioni tesoriere/cassiere	516.456,90	516.456,90	516.456,90
Totale	516.456,90	516.456,90	516.456,90

6.9 Altre considerazioni sui fenomeni monitorati

7 Criteri di valutazione delle uscite

7.1 Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano, inoltre, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immutabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (*rispetto del principio n.7 - Flessibilità*).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

Uscite competenza (Riepilogo titoli)		Stanziamenti 2021	Stanziamenti 2022	Stanziamenti 2023
Disavanzo applicato in uscita		0,00	0,00	0,00
	Parziale	0,00	0,00	0,00
1 Correnti		4.638.085,45	4.591.690,67	4.585.073,13
2 In conto capitale		1.598.880,00	595.000,00	595.000,00
3 Incremento attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
4 Rimborso di prestiti		258.029,70	267.571,09	274.188,63
5 Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere		516.456,90	516.456,90	516.456,90
	Parziale (impieghi)	7.011.452,05	5.970.718,66	5.970.718,66
7 Spese conto terzi e partite di giro		1.335.000,00	1.335.000,00	1.335.000,00
	Totale	8.346.452,05	7.305.718,66	7.305.718,66

7.2 Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro

- riconducibili ad esercizi precedenti;
- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale)*. È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
 - *Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
 - *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
 - *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
 - *Gettoni di presenza (beni e servizi)*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
 - *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
 - *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
 - *Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti)*. Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
 - *Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti)*. Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
 - *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
 - *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
 - *Sentenze in itinere (beni e servizi)*. La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.1/U Correnti	Stanziameti 2021	Stanziameti 2022	Stanziameti 2023
101 Redditi da lavoro dipendente	809.028,83	831.053,78	831.053,78
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	119.600,87	121.082,06	121.082,06
103 Acquisto di beni e servizi	873.185,20	819.057,41	820.594,59
104 Trasferimenti correnti	2.534.707,39	2.533.650,18	2.533.650,18
105 Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
106 Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107 Interessi passivi	106.969,88	97.911,45	89.776,97
108 Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	8.400,00	8.400,00	8.400,00
110 Altre spese correnti	186.193,28	180.535,79	180.515,55
Totale	4.638.085,45	4.591.690,67	4.585.073,13

7.3 Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è

stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera.* La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;
- *Adeguamento del crono programma.* L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale;
- *Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi.* La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali stanziamenti di questa natura sono pertanto soggetti agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.2/U In conto capitale	Stanziamenti 2021	Stanziamenti 2022	Stanziamenti 2023
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.527.380,00	557.000,00	557.000,00
203 Contributi agli investimenti	3.000,00	3.000,00	3.000,00
204 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
205 Altre spese in conto capitale	68.500,00	35.000,00	35.000,00
Totale	1.598.880,00	595.000,00	595.000,00

7.4 Incremento di attività finanziarie

Sono comprese nell'aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301/U), concessione crediti a breve termine (Macro.302/U), a medio e lungo termine (Macro.303/U), con l'aggiunta della voce residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304/U).

Gli stanziamenti di questa natura sono previsti nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa sarà prima prevista e poi imputata.

Per quanto riguarda, in particolare, le concessioni di crediti, queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente sarà obbligato a restituire l'intero importo ottenuto. Quest'ultima, è la caratteristica che differenzia la concessione di credito dal contributo in conto capitale che invece è, per sua stretta natura, a carattere definitivo.

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti per incremento di attività finanziarie:

- *Anticipazione di liquidità.* Si verifica quando l'ente, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura transitoria. I naturali beneficiari di questa operazione possono essere gli enti ed organismi strumentali e le società controllate o partecipate. Per questo tipo di operazione, di norma, il rientro del capitale anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, all'uscita corrisponderà analogo previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo esercizio del bilancio;
- *Concessione di finanziamento.* Questo tipo di operazione, a differenza dal precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, e di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso.

Le operazioni appena descritte, ove previste nel triennio della programmazione, sono state stanziare nell'esercizio in cui si presume sarà adottato l'atto amministrativo di concessione, purché l'iter procedurale abbia termine nello stesso anno. In caso contrario, e cioè quando il diritto di credito del futuro percipiente si colloca in un orizzonte temporale diverso da quello di adozione dell'atto, lo stanziamento di spesa è riportato

negli esercizi in cui l'obbligazione passiva, a carico di questa amministrazione, verrà a maturare.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per incremento di attività finanziarie mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.3/U Incremento attività finanziarie	Stanzamenti 2021	Stanzamenti 2022	Stanzamenti 2023
301 Spese per acquisizione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
302 Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
303 Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

7.5 Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- *Quota capitale.* Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- *Quota interessi.* È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.4/U Rimborso di prestiti	Stanzamenti 2021	Stanzamenti 2022	Stanzamenti 2023
401 Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
402 Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	258.029,70	267.571,09	274.188,63
404 Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
405 Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale	258.029,70	267.571,09	274.188,63

7.6 Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E). L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni mentre il dettaglio (spese per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

Tit.5/U Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	Stanzamenti 2021	Stanzamenti 2022	Stanzamenti 2023
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	516.456,90	516.456,90	516.456,90
Totale	516.456,90	516.456,90	516.456,90

7.7 Altre considerazioni sulle uscite

8 Fenomeni che necessitano di particolari cautele

8.1 Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito

Il bilancio è stato predisposto iscrivendo tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si renderanno disponibili nel periodo amministrativo considerato. Le componenti negative sono state invece limitate alle sole voci che comporteranno l'assunzione di impegni di spesa realmente sostenibili, in quanto finanziati dalle risorse previste. Per quanto riguarda l'importo dei singoli stanziamenti, questi sono stati dimensionati evitando la sottostima delle entrate come delle uscite (rispetto del *principio n.9 - Prudenza*).

L'approccio prudente alla politica di bilancio ha quindi creato le condizioni affinché i successivi atti di gestione possano poggiare su basi finanziarie solide. Questa affermazione è sicuramente valida per gli eventi che presentano caratteristiche di normalità e semplicità operativa; situazioni, quindi, prive di rischio significativo.

Ma nel medesimo intervallo di tempo si potranno anche manifestare fenomeni che non offrono lo stesso grado di prevedibilità e facilità di intervento, aspetti su cui è opportuno concentrare le dovute attenzioni.

Nel predisporre questo bilancio, ad esempio, è stata posta particolare attenzione nel valutare l'impatto di alcuni particolari fenomeni, come la consistenza e le possibili implicazioni prodotte dalla modalità di finanziamento degli investimenti, il tipo e quantità delle garanzie prestate a terzi, gli eventuali impieghi di risorse in strumenti derivati, oltre alla presenza di situazioni in corso di definizione che possono portare alla formazione debiti fuori bilancio. Si tratta di fatti e circostanze che devono essere oggetto di particolari cautele e, come tali, affrontate in modo separato nei successivi punti della Nota integrativa.

8.2 Modalità di finanziamento degli investimenti

Le *fonti* a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi). L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti.

Il FPV stanziato in entrata, in definitiva, può essere paragonato al finanziamento delle spese di bilancio ottenuto applicando in entrata con la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione. Si tratta di due modalità che hanno origine diversa ma simile natura contabile. Si tratta, per la quasi totalità delle risorse attivabili nei diversi esercizi, di entrate con il vincolo, più o meno elevato, della "specifica destinazione". Questo significa che la decisione di finanziare un investimento con fonti di questa natura può essere modificata, anche in presenza di future economie di spesa, solo con l'adozione di particolari procedimenti contabili, sempre adeguatamente motivati.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli effetti indotti dall'*espansione degli investimenti* sono per taluni versi sicuramente positivi, come il beneficio immediato prodotto sull'economia locale (maggiore disponibilità di lavoro) e sulla qualità dei servizi resi (disponibilità di infrastrutture migliori) ma ci possono essere anche conseguenze negative, come l'impatto che può derivare dal rimborso del prestito (quota capitale e interessi) in presenza di un'opera finanziata con il ricorso al credito oneroso di terzi. Le considerazioni tecniche su quest'ultimo fenomeno, come la necessaria cautela che deve portare alla scelta della forma di finanziamento, sono già state formulate nei corrispondenti argomenti della Nota integrativa (livello di indebitamento ed esposizione per interessi passivi).

Per quanto riguarda invece gli *aspetti prettamente contabili*, relativi alle modalità di finanziamento e di imputazione contabile delle entrate di parte investimento previste e stanziare in questo bilancio, si sottolinea quanto segue:

- *Grado di copertura*. Ciascuna spesa è stata associata alla corrispondente fonte di entrata. Si da atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, avrà luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;
- *Criterio d'imputazione*. Il finanziamento effettivo di ciascun investimento potrà derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiranno idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato a rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti;
- *Finanziamento con avanzo effettivo*. Il risultato positivo accertato con l'approvazione del rendiconto sarà destinabile al finanziamento di investimenti solo se non sussiste l'esigenza di coprire altre spese con un grado di priorità più elevato, come il finanziamento dei debiti fuori bilancio, il riequilibrio della gestione corrente, il fabbisogno per l'accantonamento di passività potenziali (fondo crediti di dubbia esigibilità) o l'estinzione anticipata di prestiti;
- *Permessi a costruire*. L'eventuale copertura della spesa con gli introiti di questa natura (oneri urbanizzazione) sarà effettuato con i soli crediti accertati e imputati nel medesimo esercizio, come previsto dal corrispondente principio contabile applicato.

La situazione, come riportata nel prospetto successivo ed avendo soprattutto riguardo al possibile ricorso

all'indebitamento, anche non assistito da eventuali contributi in conto interessi, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Modalità di finanziamento del bilancio investimenti nel suo complesso	Finanziamenti		
	2021	2022	2023
Entrate in conto capitale (Tit.4/E) (+)	1.598.880,00	595.000,00	595.000,00
Contributi investimenti per rimborso prestiti da P.A.	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/capitale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	1.598.880,00	595.000,00	595.000,00
FPV per spese in C/capitale (FPV/E) (+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E) (+)	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti a breve	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti a medio-lungo	0,00	0,00	0,00
Altre entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi (-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E) (+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per estinzione anticipata mutui	0,00	0,00	0,00
Altre accensione prestiti per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	0,00	0,00	0,00
Totale	1.598.880,00	595.000,00	595.000,00

8.3 Principali investimenti previsti nel triennio

La concreta attivazione di un investimento, con la relativa assegnazione del progetto o il successivo inizio effettivo dei lavori, può avvenire solo in seguito all'avvenuto perfezionamento del relativo finanziamento. Premesso ciò, il prospetto che segue elenca i principali investimenti che si prevede saranno attivati nell'intervallo di tempo considerato ed omette gli interventi di minore, secondaria o trascurabile importanza. Il riscontro sull'impatto economico dell'intervento in conto capitale, infatti, va concentrato sui fenomeni che potrebbero avere una qualche rilevanza significativa sugli equilibri complessivi di bilancio. Questi ultimi possono essere considerati in modo statico (situazione attuale) oppure visti anche in un'ottica dinamica di più ampio periodo (prospettiva triennale o di medio termine).

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Elenco dei principali investimenti previsti	Investimenti		
	2021	2022	2023
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	485.500,00	174.000,00	474.000,00
URBAN CENTER	658.880,00	0,00	0,00
pista ciclabile ex ferrovia intervento 1	300.000,00	0,00	0,00
pista ciclabile ex ferrovia intervento 2	0,00	300.000,00	0,00
Totale	1.444.380,00	474.000,00	474.000,00

8.4 Garanzie prestate

L'amministrazione può legittimamente concedere delle garanzie, principali o sussidiarie, a favore di altri soggetti, sottoscrivendo i rispettivi documenti che vincolano l'ente nel tempo. Dal punto di vista prettamente patrimoniale, il valore complessivo delle garanzie prestate è riportato tra i conti d'ordine della contabilità economica mentre la concessione della singola garanzia non richiede, di regalo, alcuna registrazione finanziaria né è soggetta a particolari restrizioni.

Pur in assenza di specifici vincoli, l'approccio prudente alle problematiche della gestione, che deve sempre precedere le scelte della pubblica amministrazione, può portare l'ente a preferire il possibile accantonamento di un fondo rischi tra le uscite di uno o più esercizi del triennio entrante.

L'eventuale stanziamento, a carattere facoltativo, può essere assimilato ad un'economia di bilancio volontaria, non soggetta quindi ad impegno, e collegata al rischio implicito connesso con la sottoscrizione delle garanzie verso terzi. Questo risparmio forzoso produrrà a rendiconto una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione, importo poi riservato, nella forma di avanzo vincolato, alla copertura dell'onere che potrebbe sorgere per l'eventuale escussione del debito garantito. La decisione di costituire o incrementare il fondo può

essere presa all'inizio, in sede di programmazione di medio periodo, oppure nel corso dell'anno, con l'adozione di una o più variazioni di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Elenco delle garanzie prestate dall'Ente (Consistenza)	Esercizio 2021
Non ci sono garanzie da segnalare	
Totale	0,00

8.5 Impieghi finanziari in strumenti derivati

Per "strumenti derivati" si intendono i prodotti offerti dal mercato creditizio il cui valore dipende dall'andamento di un'attività sottostante che può essere di natura finanziaria, come ad esempio i titoli azionari, i tassi di interesse o l'andamento dei cambi, oppure di natura reale, come nel caso di oro, petrolio, e così via. Le difficili problematiche di gestione connesse con l'avvenuta sottoscrizione di strumenti derivati sono emerse in seguito al progressivo diffondersi di questi strumenti atipici anche nel particolare mondo degli enti locali. Regioni, province e comuni, infatti, hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

Queste operazioni hanno avuto un impatto positivo ed immediato sul bilancio, dato che il loro acquisto era proprio finalizzato allo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate dall'indebitamento pregresso. In una prospettiva di più ampio respiro, però, gli impieghi in strumenti derivati hanno avuto l'effetto di trasferire in un futuro più o meno lontano il rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivo da rimborsare. In particolari circostanze, si sono pertanto verificati effetti distorsivi sul bilancio non previsti al momento dell'originaria stipula. Le perdite emergenti ed il rischio di futuri esborsi di ammontare superiore a quello preventivabile, pur essendo insite nella natura stessa di questi prodotti finanziari atipici, non è stato, quindi, sempre valutato in tutte le sue implicazioni.

Questo è il motivo per cui le operazioni di questa natura hanno incontrato un crescente livello elevato attenzione. L'eventuale presenza di operazioni di questa natura va pertanto monitorata con la dovuta cautela, visti i possibili risvolti sui delicati equilibri di bilancio, difficilmente prevedibili con largo anticipo.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Esercizio		
	2021	2022	2023
Non ci sono impieghi da segnalare			
Totale	0,00	0,00	0,00

8.6 Debiti fuori bilancio in corso formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi e non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica.

Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio ed il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, al pari di altre passività la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito pregresso con il suo contestuale finanziamento e la registrazione in bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)		Importo
Sentenze		0,00
Disavanzi		0,00
Ricapitalizzazioni		0,00
Espropri		0,00
Altro		0,00
Totale		0,00

Denominazione	Sentenze
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Disavanzi
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Espropri
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Altro
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

8.7 Altre considerazioni su fenomeni particolari

9 Conclusioni

9.1 Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.

AREA EDILIZIA PRIVATA, URBANISTICA E MUDE
SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA URBANISTICA

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE

Prop. N. 9070

OGGETTO: DETERMINAZIONE DELLA QUALITA' E DELLA QUANTITA' DELLE AREE E DEI FABBRICATI DI PROPRIETA' COMUNALE E RELATIVO PREZZO DI CESSIONE (ART. 172 DEL D.LGS. N.267/2000) - PREVISIONE ANNO 2021 - 2022 - 2023

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Dato atto che il bilancio di previsione finanziario 2020-2022 e il DUP 2020-2022 (documento unico di programmazione) sono stati approvati con delibera di Consiglio comunale n.85 del 23/12/2019 secondo quanto previsto dall'allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011 punti 8 e 9;

- Dato atto che il PEG CONTABILE per l'anno 2020 è stato approvato con atto di Giunta comunale n.1 del 4/1/2020 mentre il Peg Descrittivo e delle performance per l'anno 2020 è in fase di predisposizione;

- Richiamato l'art. 172 del D.Lgs. 267/2000 "Altri allegati al bilancio di previsione" il quale al punto c) recita: "la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e la qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865 e 5 agosto 1978, n.457 - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato";

- Richiamata la legge 18/04/1962, n. 167 "Disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare" e s.m.i. pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 30 aprile 1962 con n. 111;

- Richiamata la legge 22/10/1971, n. 865 "Programmi e coordinamento dell'edilizia residenziale pubblica; norme sull'espropriazione per pubblica utilità; modifiche ed integrazioni alla legge 17 agosto 1942, n. 1150; alla legge 18 aprile 1962, n. 167; alla legge 29 settembre 1964, n.847; ed autorizzazione di spesa per gli interventi straordinari nel settore dell'edilizia residenziale, agevolata e convenzionata" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 30 ottobre 1971 con n. 276;

- Richiamata la legge 05/08/1978, n. 457 "Norme per l'edilizia residenziale" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 19 agosto 1978 con n. 231;

- Richiamata la Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 19/03/2014 avente ad oggetto: "Determinazione della qualità e della quantità delle aree e dei fabbricati di proprietà comunale e relativo prezzo di cessione (art. 172 del D.Lgs. n. 267/2000) - anno 2014;
- Richiamata la Delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 31/03/2015 avente ad oggetto: "Determinazione della qualità e della quantità delle aree e dei fabbricati di proprietà comunale e relativo prezzo di cessione (art. 172 del D.Lgs. n. 267/2000) - anno 2015;
- Richiamata la Delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 14/07/2015 avente ad oggetto: "Approvazione del piano organico ai sensi art. 369 della L. 147/2013 e art. 1 dell'ordinanza 33 del 2014: Indicazione dell'area dove è possibile la delocalizzazione prevista dal piano della ricostruzione della UMI n. 7 utilizzando i contributi per l'acquisto in cambio di cessione gratuita al Comune dell'area occupata dagli edifici da delocalizzare";
- Richiamata la Delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 13/12/2017 avente ad oggetto: "Determinazione della qualità e della quantità delle aree e dei fabbricati di proprietà comunale e relativo prezzo di cessione (art. 172 del D.Lgs. n. 2267/2000) - previsione anno 2018-2019-2020;
- Richiamata la Delibera di Consiglio Comunale n.84 del 23/12/2019 avente ad oggetto: "Determinazione della qualità e della quantità delle aree e dei fabbricati di proprietà comunale e relativo prezzo di cessione (art. 172 del D.Lgs. n. 267/2000) - previsione anni 2020-2021-2022";
- Richiamata la lettera prot. int. 9915 / 6.5 del 22/09/2020 avente ad oggetto: "Relazione piano di valorizzazione ed alienazione dei beni immobiliari del Comune di Medolla e comunicazione oneri di urbanizzazione e oneri di culto" - Previsione anni 2021-2022-2023;
- Richiamata la nota prot. int. 12080 / 6.3 del 13.11.2020 avente ad oggetto: "Relazione piano di valorizzazione ed alienazione dei beni immobiliari del Comune di Medolla e comunicazione oneri di urbanizzazione e oneri di culto" - previsione anni 2021-2022-2023
- Nota di aggiornamento al DUP 2021-2022-2023: (COMUNICAZIONE CHE ANNULLA E SOSTITUISCE LA NOTA PROT. 11775 /6.3)";
- Richiamata la Delibera di Giunta Comunale n. 33 del 1/04/2014 avente ad oggetto: "Determinazione dei parametri di valutazione per la quantificazione della base imponibile delle aree fabbricabili ai fini dell'imposta municipale propria - Imu - anno 2014", integrata con atto di Giunta Comunale n. 124 del 28/11/2014 avente ad oggetto: "Determinazione dei parametri di valutazione per la quantificazione della base imponibile delle aree fabbricabili ai fini dell'imposta municipale propria - imu anno 2014 - integrazione";
- Dato atto che con la presente deliberazione si ritiene di determinare per gli anni 2021-2022-2023 le seguenti quantità e

qualità delle aree e fabbricati cedibili e le relative stime dei prezzi di cessione in considerazione dello stato di attuazione dei comparti oggetto di convenzione con il Comune di Medolla:

- **lotto Via Pertini** (Foglio 4 Mapp. 849-850 "Ex Bruino 2" e parte mapp. 886 da frazionare "Immobiliare Quadrifoglio Srl") è alienabile e **vendibile nel 2021** (1.086 mq circa, 171 € al mq, per un importo di vendita complessivo di circa **€ 185.000,00**); i motivi dello slittamento dal 2020 al 2021 sono dovuti alla particolare complessità e alle problematiche varie emerse legate alla delocalizzazione della UMI di via Canalazzo;
- Il **lotto di Via Montale** (Foglio 11 Mapp. 815) che deve essere ceduto al Comune come Impegno derivante dal "Piano Particolareggiato di Via Montale" e sarà **vendibile nel 2021** (1.413 mq) per un importo complessivo di **€ 150.000,00**;
- Il **lotto di Via Bellini** Sub Ambito AN1-1 (Foglio 12, Particella 400 e 500/parte) che deve essere ceduto al Comune come Impegno derivante dal "P.U.A. NADIA (Ex Reiter)" per una superficie di circa 9.450 mq **corrispondente ad un importo complessivo di € 1.512.000,00** (160 €/mq) e sarà vendibile secondo quanto segue:
 - 2021 per € 350.000,00;
 - 2022 per € 350.000,00;
 - 2023 per € 350.000,00;
 - il restante importo negli anni successivi

visto lo schema di proposta predisposto dal responsabile del procedimento Geom. Annovi Alberto, responsabile del SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA URBANISTICA;

visto il d.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" art. 23, comma 1, lettera ...);

visto il d.lgs. 267/2000 "Testo unico enti locali";

visto il parere favorevole del responsabile dell'AREA EDILIZIA PRIVATA, URBANISTICA E MUDE , espresso in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 comma 1 del d.lgs. 267 del 18/08/2000;

visto il parere favorevole del responsabile dell'AREA ECONOMICO FINANZIARIA, espresso in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art.49 comma 1 del d.lgs. 267 del 18/08/2000 del funzionario del Comune di Concordia, comandato al Servizio Finanziario dell'U.C.M.A.N., dott. Sgueglia Francesco che agisce come da delega del dirigente prot.34818 del 01/10/2020, quale Responsabile della gestione contabile e del bilancio per il

Comune di Medolla per il periodo 01/10/2020 - 31/12/2020;

a unanimità di voti favorevoli, espressi palesemente per alzata di mano,

DELIBERA

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che si intendono integralmente richiamate;
2. Di dare atto, viste le motivazioni espresse in premessa, che per gli anni 2021-2022-2023 sono determinate le seguenti qualità e quantità di aree e fabbricati cedibili e relative stime dei prezzi di cessione in considerazione dello stato di attuazione dei comparti oggetto di convenzione con il Comune di Medolla:
 - **lotto Via Pertini** (Foglio 4 Mapp. 849-850 "Ex Bruino 2" e parte mapp. 886 da frazionare "Immobiliare Quadrifoglio Srl") è alienabile e **vendibile nel 2021** (1.086 mq circa, 171 € al mq, per un importo di vendita complessivo di circa **€ 185.000,00**); i motivi dello slittamento dal 2020 al 2021 sono dovuti alla particolare complessità e alle problematiche varie emerse legate alla delocalizzazione della UMI di via Canalazzo;
 - Il **lotto di Via Montale** (Foglio 11 Mapp. 815) che deve essere ceduto al Comune come Impegno derivante dal "Piano Particolareggiato di Via Montale" e sarà **vendibile nel 2021** (1.413 mq) per un importo complessivo di **€ 150.000,00**;
 - Il **lotto di Via Bellini** Sub Ambito AN1-1 (Foglio 12, Particella 400 e 500/parte) che deve essere ceduto al Comune come Impegno derivante dal "P.U.A. NADIA (Ex Reiter)" per una superficie di circa 9.450 mq **corrispondente ad un importo complessivo di € 1.512.000,00** (160 €/mq) e sarà vendibile secondo quanto segue:
 - 2021 per € 350.000,00;
 - 2022 per € 350.000,00;
 - 2023 per € 350.000,00;
 - il restante importo negli anni successivi
3. Di dare atto che per il perseguimento dei fini pubblici il Geom. Annovi Alberto è autorizzato alla redazione di tutti gli atti necessari e a rappresentare il Comune di Medolla alla stipula degli atti notarili per l'acquisto e la cessione delle suddette aree, in forza del provvedimento del Sindaco Calciolari Alberto, prot 10266 del 27/09/2019 di conferimento di incarico di responsabile di posizione organizzativa dell'area edilizia privata, urbanistica e mude;

4. Di dare atto che ai sensi dell'art. 5 della legge 241/90 responsabile del procedimento è il Geom. Alberto Annovi, responsabile del SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA URBANISTICA;

Inoltre

stante l'urgenza di provvedere;

visto l'art. 134, comma 4, del d.lgs. 267 del 18-08-2000;

con successiva votazione resa nelle forme di legge,

a unanimità di voti favorevoli, espressi palesemente per alzata di mano,

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
GEOM. ANNOVI ALBERTO

Repubblica italiana
Provincia di Modena
C O M U N E di M E D O L L A

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

ESTRATTO

Del. Nr. 94 DEL 04/12/2020

Oggetto:

TARIFFE PER LA FRUIZIONE DEI BENI E DEI SERVIZI COMUNALI PER L'ANNO 2021.
APPROVAZIONE E DETERMINAZIONE TASSO DI COPERTURA SERVIZI A DOMANDA
INDIVIDUALE

Visto l'articolo 73 del D.L. n. 18/2020 ad oggetto "Misure di potenziamento del Servizio Sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito, con modificazioni, nella legge n. 27/2020, che prevede la possibilità, per le giunte comunali e i consigli comunali, di riunirsi in videoconferenza, previa fissazione di specifici criteri;

Visto il provvedimento sindacale Prot. 3598 in data 24 marzo 2020, con cui vengono stabilite le modalità di svolgimento delle sedute di giunta comunale in videoconferenza;

L'anno duemilaventi il giorno quattro del mese di dicembre alle ore 13,12, appositamente convocata, si è riunita la giunta municipale in modalità videoconferenza.

Sono presenti:

ALBERTO CALCIOLARI	SINDACO	Presente
GRAZIELLA ZACCHINI	VICESINDACO	Presente
FRANCA PALTRINIERI	ASSESSORE	Presente
STEFANO BONFATTI	ASSESSORE	Presente
PATRIZIA SGARBI	ASSESSORE	Presente

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza, in modalità videoconferenza, il VICESEGRETARIO GRISANTI MARIA CHIARA.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il sig. **CALCIOLARI ALBERTO SINDACO** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

AREA ECONOMICO FINANZIARIA
SERVIZIO RAGIONERIA

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE

Prop. N. 9158

OGGETTO: TARIFFE PER LA FRUIZIONE DEI BENI E DEI SERVIZI COMUNALI PER L'ANNO 2021. APPROVAZIONE E DETERMINAZIONE TASSO DI COPERTURA SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

LA GIUNTA COMUNALE

- Dato atto che il bilancio di previsione finanziario 2020-2022 e il DUP 2020-2022 (documento unico di programmazione) sono stati approvati con delibera di Consiglio comunale n.85 del 23/12/2019 secondo quanto previsto dall'allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011 punti 8 e 9;

- Dato atto che il PEG CONTABILE per l'anno 2020 è stato approvato con atto di Giunta comunale n.1 del 4/1/2020 mentre il Peg Descrittivo e delle performance per l'anno 2020 è stato approvato con delibera di G.C. n. 93 del 4/12/2020;

richiamato l'art.6 del D.L. 28/2/1983, n.55, convertito con modificazioni nella Legge 26/4/1983, n.131, il quale prevede che gli enti locali definiscono, non oltre la data di approvazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale finanziati da tariffe, contribuzioni ed entrate specificatamente destinate e definiscono con lo stesso atto le tariffe dei servizi medesimi;

richiamato il proprio atto di Giunta Comunale n.96 del 15/11/2019 di determinazione delle tariffe di fruizione dei beni e dei servizi per l'anno 2020 e del relativo tasso di copertura per i servizi a domanda individuale;

dato atto che:

- la legge 27 dicembre 2019, n.160 avente ad oggetto: “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” pubblicata sul supplemento ordinario della Gazzetta ufficiale n.304 del giorno 30 dicembre 2019 entrata in vigore 1/1/2020;
- è pronto per approdare in Parlamento il testo di legge per la Finanziaria 2021;

visto l'art. 172 del testo unico degli enti locali - D.lgs. 18/08/2000, n. 267, che individua, tra gli allegati al bilancio di previsione, alla lettera e), le deliberazioni con le quali vengono determinate le tariffe, le aliquote d'imposta per i tributi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;

dato atto che i servizi a domanda individuale sono individuati dal decreto ministero dell'interno del 31.12.1983 e che il nostro comune gestisce autonomamente solo il TEATRO;

dato atto che, tra i servizi a domanda individuale non abbiamo più:

- **i servizi “nido d'infanzia, scuola dell'infanzia e mensa scolastica”**, in quanto la gestione è stata ceduta ad ASP con delibera di Consiglio comunale n. 39 DEL 24/7/2015;
- **il servizio di trasporto scolastico**, che è stato trasferito a Ucmn con atto di Consiglio

comunale n. 32 del 31/7/2017;

visto inoltre l'art. 243 del d.lgs. n. 267/2000, in base al quale gli enti locali strutturalmente deficitari sono tenuti a coprire i costi di gestione dei servizi a domanda individuale in misura non inferiore al 36%, computando, a tal fine, i costi di gestione degli asili nido in misura pari al 50%;

dato atto che il Comune di Medolla non è ente dissestato;

visto il d.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" art. 29;

visto il d.lgs. 267/2000 "Testo unico enti locali";

visto lo schema di proposta predisposto dal responsabile del procedimento dott. Sgueglia Francesco, responsabile del SERVIZIO RAGIONERIA;

visto il d.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" art. 23, comma 1,

visto il d.lgs. 267/2000 "Testo unico enti locali";

visto il parere favorevole del responsabile dell'AREA ECONOMICO FINANZIARIA Dr. Francesco Sgueglia, espresso in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 comma 1 del d.lgs. 267 del 18/08/2000;

visto il parere favorevole del responsabile dell'AREA ECONOMICO FINANZIARIA, espresso in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art.49 comma 1 del d.lgs. 267 del 18/08/2000 del funzionario del Comune di Concordia, comandato al Servizio Finanziario dell'U.C.M.A.N., dott. Sgueglia Francesco che agisce come da delega del dirigente prot.34818 del 01/10/2020, quale Responsabile della gestione contabile e del bilancio per il Comune di Medolla per il periodo 01/10/2020 - 31/12/2020;

a unanimità di voti favorevoli, espressi palesemente per appello nominale,

DELIBERA

1) di dare atto che il servizio a domanda individuale Teatro, per l'esercizio **2021** presenta le risultanze evidenziate nelle tabelle sottoriportate con una copertura complessiva pari **al 22,51%**;

2) di dare atto ulteriormente e per maggiore precisione che, ai sensi dell'art. 243, comma 2, lett. a) del d.lgs. 267/2000, i comuni **non deficitari non hanno l'obbligo** della copertura in misura non inferiore al 36% dei costi e dei servizi a domanda individuale e che **il nostro ente non è strutturalmente deficitario;**

3) di dare atto che a bilancio di previsione si determinano i seguenti importi come meglio indicati nel seguente schema:

TEATRO COMUNALE PREVENTIVO ANNO 2021

ENTRATA

CAPITOLO	CENTRO DI COSTO	NATURA DI SPESA	DA ACCERTARE
2121/00/01	TEATRO COMUNALE	PROVENTO DA FONDAZIONE CR	0,00
1520/20/01	TEATRO COMUNALE	INCASSI CINEMA E TEATRO	24.000,00
		TOTALE PARTE ENTRATA	24.000,00

SPESA			
CAPITOLO	CENTRO DI COSTO	NATURA DI SPESA	DA IMPEGNARE
	TEATRO COMUNALE	Ganzerli e Catellani pari al 50% x mesi 6	29.850,00
		TOTALE PERSONALE	29.850,00
4080/00/01	TEATRO ACQUISTO DI BENI	ACQUISTI VARI	150,00
		TOTALE ACQUISTO BENI	150,00
4090/00/01	TEATRO PRESTAZIONI DI SERVIZIO	TEATRO CINEMA SPETTACOLI	10.000,00
4090/00/10	TEATRO PRESTAZIONI DI SERVIZIO	TEATRO SPESE DI PUBBLICITA'	2.800,00
4090/00/02	TEATRO PRESTAZIONI DI SERVIZIO	ILLUMINAZIONE	10.000,00
4090/00/03	TEATRO PRESTAZIONI DI SERVIZIO	ACQUA	500,00
4090/00/05	TEATRO PRESTAZIONI DI SERVIZIO	RISCALDAMENTO	15.000,00
4090/00/06	TEATRO PRESTAZIONI DI SERVIZIO	PULIZIA LOCALI	10.000,00
4090/00/07	TEATRO PRESTAZIONI DI SERVIZIO	MANUTENZIONE PROIETTORE	1.500,00
4090/00/08	TEATRO PRESTAZIONI DI SERVIZIO	MANUTENZIONE ATTRZZATURE UFF	1.000,00
4090/00/09	TEATRO PRESTAZIONI DI SERVIZIO	MANUTENZIONE STABILE	6.950,94
4090/10/01	TEATRO PRESTAZIONI DI SERVIZIO	NOLEGGIO PELLICOLE	18.850,00
		TOTALE PREST.SERVIZI	76.600,94
		TOTALE SERVIZIO	106.600,94

**SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE -
TABELLA RIASSUNTIVA PREVENTIVO 2021**

DESCRIZIONE	ENTRATA	SPESA	%
TEATRO COMUNALE	24.000,00	106.600,94	22,51
TOTALE/PERCENTUALE DI COPERTURA	24.000,00	106.600,94	22,51

4) di dare atto che questo comune non gestisce altri servizi a domanda individuale;

5) di dare atto che a causa degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e della difficile situazione economica che sta attraversando il nostro paese e di conseguenza il nostro territorio, le tariffe non sono state aumentate e **non si è applicato l'aumento Istat**;

6) di dare atto che con determinazione n. 52 del 23/06/2009 del servizio tecnico è stato stabilito di non applicare il canone annuale di manutenzione dell'impianto elettrico del mercato di € 30,99 in quanto non più dovuto;

7) di approvare le seguenti tariffe dei servizi sotto elencati, per l'esercizio 2021:

AREA AFFARI GENERALI, CULTURA E TEMPO LIBERO - AREA TECNICA

COSTO FOTOCOPIE

Il costo delle fotocopie per l'anno 2021 RIMANE INVARIATO:

BIANCO/NERO FORMATO A4	€ 0,15
BIANCO/NERO FORMATO A3	€ 0,20
BIANCO/NERO FRONTE RETRO A4	€ 0,25
BIANCO/NERO FRONTE RETRO A3	€ 0,35
A COLORI FORMATO A4	€ 1,55
A COLORI FORMATO A3	€ 2,55

AREA AFFARI GENERALI, CULTURA E TEMPO LIBERO

LAMPADE VOTIVE

L'art. 34, comma 26 del decreto sviluppo (D.L. 18.10.2012 n. 179) convertito nella legge 17.17.2012 n.221 ha soppresso l'illuminazione votiva dall'elenco dei servizi pubblici a domanda individuale, pur tuttavia con il presente atto vengono confermate le stesse tariffe dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il servizio lampade votive, la tariffa annua e il contributo di allacciamento stabiliti per l'anno 2021 RIMANGONO INVARIATI:

CANONE ANNUO PER LA FRUIZIONE DEL SERVIZIO

IMPONIBILE € 10,29 + I.V.A. 22% € 2,26 = € 12,55

CONTRIBUTO ALLACCIAMENTO

IMPONIBILE € 20,91 + I.V.A. 22% € 4,60 = € 25,51

TARIFFE CONCESSIONI E OPERAZIONI CIMITERIALI

Le tariffe delle concessioni e operazioni cimiteriali, approvate con delibera giunta comunale n. 398 del 25/07/1995 e rivalutate con la delibera di giunta comunale 86 del 14/12/2011, per l'anno 2021 RIMANGONO INVARIATE:

DESCRIZIONE	€
LOCULO SINGOLO	
1° - 2° - 3° FILA	1.900,00
4° FILA	1.750,00
5° FILA	1.150,00
6° FILA - SOLO CAMURANA	750,00
SOTTOCAMMINAMENTO	206,70
DUE LOCULI APPAIATI	
1° - 2° - 3° FILA	6.650,00
4° FILA	6.125,00
5° FILA	4.025,00
6° FILA - SOLO CAMURANA	2.625,00

SOTTOCAMMINAMENTO	723,80
TRE LOCULI APPAIATI	
1° - 2° - 3° FILA	9.975,00
4° FILA	9.187,00
5° FILA	6.037,50
6° FILA - SOLO CAMURANA	3.937,50
SOTTOCAMMINAMENTO	1.085,70
CELLA OSSARIO E CELLA PER CENERI	130,00
AREA PER CAPPELLA DI FAMIGLIA AL MQ	750,00

Le tariffe delle operazioni cimiteriali, approvate con delibera di giunta comunale n.147 del 31.12.2001 e rivalutate con la delibera di giunta comunale n.86 del 14.12.2011, **per l'anno 2021 RIMANGONO INVARIATE:**

DESCRIZIONE	€
INUMAZIONE IN CAMPO	308,50
TUMULAZIONE SALMA - comprensiva del materiale edile occorrente	241,60
TUMULAZIONE DI RESTI O CENERI - comprensiva del materiale edile occorrente	92,50
TRASLAZIONE DI RESTI O CENERI - comprensiva di apertura, chiusura del loculo e del materiale edile occorrente	92,50
ESUMAZIONE DA CAMPO COMUNE	308,50
ESTUMULAZIONE DI SALMA - o su richiesta dei familiari, comprensiva di apertura del loculo	277,60
TRASLAZIONE SALMA - comprensiva di apertura, chiusura loculo e del materiale edile occorrente	257,00
Operazioni di deposito resti in ossario comune, di dispersione delle ceneri, di deposizione delle ceneri in cimitero comune (*1)	gratuita
APERTURA LOCULO	41,10
CHIUSURA LOCULO	41,10

con delibera del consiglio comunale n.18 del 30/05/2011 è stato approvato il nuovo regolamento di polizia mortuaria e che con delibera di consiglio comunale n.33 del 31/08/2011 è stato abrogato il diritto fisso di trasporto funebre.

SALE RIUNIONI

Gli importi relativi al noleggio sale per l'anno 2021 sono le seguenti:

Nolo sale diverse	€ 61,48 + IVA 22% € 75,00
Nolo sala consiglio per celebrazione matrimonio	GRATUITO
Nolo sala consiglio per altri noleggio (escluso i matrimoni) (somma a copertura spese di pulizia, spese utenze)	€ 81,97 + IVA 22% € 100,00
Nolo auditorium	€ 65,57 + IVA 22% € 80,00

TARIFFE AUDITORIUM ANNO 2021

Saggi scolastici e iniziative delle scuole di ogni ordine e grado di Medolla e dei genitori degli alunni delle scuole di Medolla.	Scuole di Medolla	GRATUITO
	Scuole dei comuni dell'area Nord	€ 25,00
Iniziativa di associazioni e Onlus patrocinate o non patrocinate dal comune	di Medolla (1° richiesta gratuita)	€ 35,00
	fuori comune	€ 80,00
Iniziativa e spettacoli di altri soggetti pubblici con o senza utilizzo di attrezzature (spettacolo teatrale, operetta...)	di Medolla e fuori comune, a pagamento	€ 150,00
	di Medolla e fuori comune, non a pagamento	€ 80,00
Corsi che si svolgono in più serate (prove di ballo, corsi di lingua straniera, corsi di educazione permanente e a carattere didattico...)	a pagamento	€ 35,00 a serata
Partiti, gruppi consiliari per convegni, dibattiti...	di Medolla - 1° riunione gratis dalla 2° in poi	€ 80,00
Partiti, gruppi consiliari per convegni, dibattiti...	fuori Comune	€ 80,00

**PIANO TARIFFARIO PER IL NOLEGGIO DEL CINEMA TEATRO W. FACCHINI
ESPRESSO IN EURO COMPRESIVO DI IVA AL 22%****TERRITORIO DI MEDOLLA**

TIPOLOGIA DI SOGGETTO	INIZIATIVE A INGRESSO GRATUITO	INIZIATIVE A INGRESSO A PAGAMENTO
ASSOCIAZIONE SENZA SCOPO DI LUCRO ISCRITTE AL REGISTRO DELLE FORME ASSOCIATIVE DEL COMUNE DI MEDOLLA per la messa in scena di uno spettacolo una volta l'anno	ESENTE	150,00
ASSOCIAZIONE SENZA SCOPO DI LUCRO ISCRITTE AL REGISTRO DELLE FORME ASSOCIATIVE DEL COMUNE DI MEDOLLA per ogni successiva iniziativa, prove comprese	150,00	250,00
CONSULTA DEL VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONISMO sei volte l'anno per iniziative culturali e del tempo libero	ESENTE	150,00
CONSULTA DEL VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONISMO per ogni successiva iniziativa, prove comprese	150,00	250,00
SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO e Fondazione Scuola di musica per saggi per quattro volte l'anno per ogni singola scuola	ESENTE	ESENTE
SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO e Fondazione Scuola di musica per ogni successiva iniziativa	150,00	150,00

PARTITI POLITICI O GRUPPI POLITICI rappresentati in consiglio comunale o con una sede presente sul territorio comunale (non sono compresi gli oneri per il personale previsto dalle norme in materia di sicurezza) una volta all'anno	150,00	400,00
---	--------	--------

TERRITORIO FUORI MEDOLLA

TIPOLOGIA DI SOGGETTO	INIZIATIVE A INGRESSO GRATUITO	INIZIATIVE A INGRESSO A PAGAMENTO
ASSOCIAZIONE SENZA SCOPO DI LUCRO per prove di spettacoli, convegni, dibattiti e spettacoli	250,00	350,00
SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO e FONDAZIONE SCUOLA DI MUSICA per prove di spettacoli, convegni, dibattiti e spettacoli, saggi e altre iniziative (concerti di scambio culturale, progetti diversi...)	150,00	150,00
COMUNI DELL'UNIONE COMUNI MODENESI DELL'AREA NORD, ASP, per prove di spettacoli, convegni, dibattiti e spettacoli	250,00	350,00
UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD per corsi di formazione dedicati al personale dei Comuni e dell'Ucman	150,00	----
PARTITI per prove di spettacoli, convegni, dibattiti e spettacoli	300,00	400,00

TERRITORIO DI MEDOLLA E FUORI MEDOLLA

SOGGETTI COMMERCIALI (es. Banche, Aziende, Studi Medici...)	500,00	500,00
PRIVATI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, PARTI SOCIALI (Sindacati) per prove di spettacoli, convegni, dibattiti e spettacoli	300,00	400,00

PER TUTTI I SOGGETTI RICHIEDENTI

INIZIATIVE OGGETTO DI CONCESSIONE DI PATROCINIO ONEROSO DA PARTE DEL COMUNE DI MEDOLLA	ESENTE
PRODUZIONE DI EVENTI TEATRALI di soggetti no profit. Il teatro viene concesso con Delibera di giunta, che disciplina altresì la concessione e il calendario degli spazi (teatro, auditorium) per le prove.	Tariffa minima € 150,00 Stabilita con Delibera di giunta in rapporto a: valore sociale, educativo, culturale della proposta e ricaduta socio-economica

NOLEGGIO FOYER PER TUTTI I SOGGETTI RICHIEDENTI

INIZIATIVE DIVERSE	150,00
CERIMONIE E MATRIMONI	100,00

INIZIATIVE FORMATIVE E CULTURALI. In relazione alla ricaduta sociale, economica, culturale, formativa la Giunta può stabilire riduzioni nella misura massima del 50% della tariffa.	100,00
---	--------

DISPOSIZIONI GENERALI

Le tariffe succitate sono comprensive di:

1. pulizie
2. custodia
3. utenze
4. utilizzo dell'impianto audio, luci e sistema di videoproiezione secondo la normale dotazione del teatro

Per gli spettacoli teatrali, musicali e saggi: Le tariffe non comprendono il servizio di allestimento scenotecnico, smontaggio e tecnico luci e audio, eventuale noleggio materiali aggiuntivi che saranno a carico del richiedente.

Le tariffe sopra indicate non sono applicabili ad attività di proiezione cinematografica, che sono di esclusiva competenza del Comune di Medolla.

Le iniziative spettacolistiche proposte dal richiedente dovranno essere concordate con l'Amministrazione e armonizzate con la programmazione dei Servizi culturali comunali, che avrà la precedenza sul noleggio.

La presenza di operatori antincendio è a carico dei soggetti che richiedono il noleggio; il numero degli operatori è da concordare con l'Ente.

MICROCHIP

con delibera di Giunta comunale n.98 del 13/11/2018 è stata definita la tariffa per l'erogazione del microchip dell'utenza dell'anagrafe canina

CADAUNO	€ 5,00
----------------	---------------

EDILIZIA PRIVATA/URBANISTICA

Importi relative alle ricerche di archivio (IVA COMPRESA):

Caricamento su supporto informatico (fornito dal richiedente) di pratiche in formato digitale	€ 25,00
Invio telematico (a mezzo PEC) di pratiche in formato digitale	€ 25,00
Scansione di documenti cartacei (originali in formati A4 / A3) e invio telematico	€ 0,50 per ogni scansione
Scansione di documenti cartacei (originali in formati A4 / A3) e caricamento su supporto informatico (fornito dal richiedente)	€ 0,50 per ogni scansione
Sovrapprezzo per caricamento documenti su CD fornito dal Comune	€ 1,00

Servizi a domanda individuale in capo all'ente

TEATRO

La stagione cinematografica invernale si svolgerà all'interno del Teatro Comunale ristrutturato e inaugurato, a seguito del sisma del 20 e 29 maggio 2012 che l'aveva reso inagibile;

La stagione cinematografica estiva si svolge presso la piazzetta Fellini, le tariffe si sono così determinate:

ORDINARIA INTERO	€ 7,00
-------------------------	---------------

ORDINARIA RIDOTTO	€ 5,00
ORDINARIA (FINO A 12 ANNI)	€ 4,50
RASSEGNA PARTICOLARE INTERO	€ 5,00
RASSEGNA PARTICOLARE RIDOTTO	€ 3,00
CINEMA ESTIVO (intero)	€ 6,00
CINEMA ESTIVO (ridotto)	€ 5,00
CINEMA ESTIVO (fino a 12 anni)	€ 4,50

Il prezzo relativo agli SPETTACOLI TEATRALI RIMANE INVARIATO

INGRESSO UNICO	€ 10,00
-----------------------	----------------

Si precisa che per spettacoli aventi caratteristiche particolari l'ufficio si riserva di comunicare alla giunta comunale eventuali modifiche al costo del biglietto che verranno variate con apposita determina predisposta dal servizio competente;

di dare atto che ai sensi dell'art. 5 della legge 241/90 responsabile del procedimento è il dott.Sgueglia Francesco, responsabile del SERVIZIO RAGIONERIA;

Inoltre

stante l'urgenza di provvedere;

visto l'art. 134, comma 4, del d.lgs. 267 del 18-08-2000;

con successiva votazione resa nelle forme di legge,

a unanimità di voti favorevoli, espressi palesemente per appello nominale,

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' SOTTO IL PROFILO TECNICO E CONTABILE AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 PER LA DELIBERAZIONE AVENTE OGGETTO

OGGETTO: TARIFFE PER LA FRUIZIONE DEI BENI E DEI SERVIZI COMUNALI PER L'ANNO 2021. APPROVAZIONE E DETERMINAZIONE TASSO DI COPERTURA SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Il sottoscritto FRANCESCO SGUEGLIA responsabile dell'AREA ECONOMICO FINANZIARIA,

visto l'art. 49, comma 1, d.lgs. 267/2000,

DICHIARA

che il presente atto è tecnicamente regolare quindi esprime parere FAVOREVOLE.

Data

Firma
F.to FRANCESCO SGUEGLIA

Il sottoscritto FRANCESCO SGUEGLIA responsabile dell'area finanziaria,

visto l'art. 49, comma 1, d.lgs. 267/2000,

DICHIARA

|_| che l'atto è contabilmente regolare

|_| che l'atto non ha rilevanza contabile

|_| esprime parere non favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto per le seguenti motivazioni:
mancante o insufficiente copertura finanziaria dell'impegno di spesa

.....
...

Data 03-12-2020

Firma
F.to FRANCESCO SGUEGLIA

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

Il SINDACO
F.to Calciolari
Alberto

Il VICESEGRETARIO
F.to Grisanti
Maria Chiara

R E F E R T O

D I

P U B B L I C A Z I O N E

La presente deliberazione viene:

- a) pubblicata, ai sensi dell'art. 124, comma 1, del d.lgs. 267/2000, mediante affissione all'albo pretorio del comune, in data _____
b) comunicata ai capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 del d.lgs. 267/2000 con nota prot n. _____;

Medolla lì,

L'UFFICIO SEGRETERIA
F.to Sala Elisa

Il sottoscritto segretario generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4 d.lgs. 267/2000).
- che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno ; decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 134 comma 3 d.lgs.267/2000).

Medolla lì,

IL SEGRETARIO
F.to

E' copia conforme all'originale e si rilascia per uso amministrativo.

Medolla, lì _____

L'UFFICIO SEGRETERIA

PROGRAMMAZIONE DEI CONTRATTI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA PER L'ANNO 2021-2023

Al fine di perseguire gli obiettivi e realizzare le attività descritte nella relazione previsionale e programmatica approvato con il Bilancio di Previsione 2021-2023, i responsabili dei servizi sono autorizzati a ricorrere a contratti di collaborazione autonoma per gli obiettivi e negli ambiti sotto riportati, comunque alle condizioni indicate nel vigente Regolamento comunale sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi - Titolo IV - La Gestione delle risorse umane - art. 20 " Incarichi esterni" approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 110 del 20/12/2005 e modificato con delibera di Giunta Comunale n.20 del 20/2/2016 fatto salvo quanto previsto dall'art.6 del D.L.78 del 30/07/2010 comma 7, dall'art.1 comma 5 del D.L .31/08/2013 n.101 e dall'art.14 commi 1 e 2 del D.L.66 del 24/04/2014.

Per tutti i programmi/progetti, in considerazione della loro trasversalità, sono autorizzati per l'anno 2021-2023, nei limiti delle risorse disponibili nei relativi interventi di bilancio le consulenze o incarichi finalizzate all'acquisizione di prestazioni:

- legali
- formative

Per i singoli obiettivi operativi sono, invece autorizzati gli incarichi e le consulenze di cui al seguente elenco.

1) AREA AFFARI GENERALI CULTURA E TEMPO LIBERO

Sono autorizzati per l'anno 2021-2023, nei limiti delle risorse disponibili nei relativi interventi di bilancio le consulenze o incarichi finalizzate all'acquisizione di prestazioni:

- in ambito musicale, artistico e ricreativo;
- in ambito bibliotecario per promozione della lettura (ad es. presentazione libri, letture animate e/o guidate) ed attività corsistica;
- per iniziative culturali;
- per la rivisitazione del sito ufficiale del Comune.
- per la promozione dello sport.
- legali
- tecniche
- per attività inerenti il rilancio delle attività economiche locali;

2) AREA LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO, MANUTENZINE, PROTEZIONE CIVILE E AMBIENTE

Sono autorizzati per l'anno 2021-2023 nei limiti delle risorse disponibili nei relativi interventi di bilancio le consulenze o incarichi finalizzate all'acquisizione di prestazioni

- per la promozione dell'ambiente e della cultura ambientale anche in riferimento alle tematiche derivanti da nuovi insediamenti produttivi;
- per azioni di supporto alla progettazione e all'attivazione di misure in materia di risparmio energetico;

- per azioni di supporto alla progettazione e all'attivazione di progettualità inerenti l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa;
- per la gestione e la manutenzione del patrimonio comunale;

- per attività inerenti la gestione in sicurezza delle attività fieristiche e di animazione in genere;
- per attività inerenti la gestione della sicurezza

3) AREA EDILIZIA PRIVATA, URBANISTICA E MUDE

Sono autorizzati per l'anno 2021-2023 nei limiti delle risorse disponibili nei relativi interventi di bilancio le consulenze o incarichi finalizzate all'acquisizione di prestazioni

- Azioni di supporto alla progettazione e all'attivazione di progettualità inerenti l'assetto e l'edilizia abitativa
- Per la gestione della cartografia
- Per la gestione adeguamento strumenti urbanistici



COMUNE DI MEDOLLA

Provincia di Modena

**Relazione e Parere dell'organo di revisione sulla
proposta di delibera consigliare relativa a:**

BILANCIO DI PREVISIONE 2021 - 2023

e documenti allegati

Il Revisore Unico

Dr. Piero Landi

L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n. 468 del 17/12/2020

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2021-2023, unitamente agli allegati di legge;
- visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il Decreto legislativo del 23 giugno 2011 n.118 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2021-2023, del Comune di Medolla che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Bologna, 17 dicembre 2020

L'ORGANO DI REVISIONE
Dr. Piero Landi
DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Sommario

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI	4
NOTIZIE GENERALI SULL'ENTE	4
DOMANDE PRELIMINARI	4
VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI.....	5
GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2019	5
BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022.....	6
Riepilogo generale entrate e spese per titoli	7
Fondo pluriennale vincolato (FPV).....	9
Previsioni di cassa.....	10
Verifica equilibrio corrente anni 2020-2022.....	12
Entrate e spese di carattere non ripetitivo	14
La nota integrativa	14
VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI.....	15
Verifica della coerenza interna	15
VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2020-2022	16
A) ENTRATE	16
Entrate da fiscalità locale	16
Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria.....	17
Entrate da titoli abitativi (proventi da permessi da costruire) e relative sanzioni.....	18
Sanzioni amministrative da codice della strada	18
Proventi dei beni dell'ente	19
Proventi dei servizi pubblici	19
B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI	21
Spese di personale.....	21
Spese per acquisto beni e servizi.....	22
Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).....	22
Fondo di riserva di competenza	23
Fondi per spese potenziali.....	23
Fondo di riserva di cassa.....	24
ORGANISMI PARTECIPATI	24
SPESE IN CONTO CAPITALE.....	25
INDEBITAMENTO.....	25
OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI	26
CONCLUSIONI.....	28

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

Il sottoscritto Dr. Piero Landi, revisore unico nominato con delibera dell'organo consiliare n.53 del 13/12/2017

Premesso

- che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del D. Lgs. 267/2000 (di seguito anche TUEL), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio di cui all' allegato 9 al D. Lgs.118/2011.
 - che è stato ricevuto in data 04/12/2020 lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2021-2023, approvato dalla giunta comunale in data 04/12/2020 con delibera n.95, completo degli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo.
- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
 - visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
 - visto lo Statuto ed il regolamento di contabilità;
 - visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;

Visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art.153, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, in data 03/12/2020 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2021-2023;

L'organo di revisione ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 267/2000.

NOTIZIE GENERALI SULL'ENTE

Il Comune di Medolla registra una popolazione al 01/01/2020, di n 6.287 abitanti.

Nel territorio comunale vige ancora lo stato di emergenza a seguito dei fenomeni tellurici del maggio 2012 che hanno gravemente danneggiato il patrimonio immobiliare e mobiliare comunale.

DOMANDE PRELIMINARI

L'Ente **ha** aggiornato gli stanziamenti 2020 del bilancio di previsione 2020-2022.

L'organo di revisione ha verificato che le previsioni di bilancio - in ossequio ai principi di veridicità ed attendibilità - sono suffragate da analisi e/o studi dei responsabili dei servizi competenti, nel rispetto dell'art. 162, co. 5, TUEL e del postulato n. 5 di cui all'allegato 1 del D.Lgs. n. 118/2011.

L'Ente **non ha gestito** in esercizio provvisorio.

L'Ente **ha rispettato** i termini di legge per l'adozione del bilancio di previsione 2021-2023.

L'Ente **ha rispettato** i termini di legge per l'adozione degli strumenti di programmazione (previsti dall' allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011).

Al bilancio di previsione **sono stati allegati** tutti i documenti di cui all'art. 11, co. 3, del d.lgs. n. 118/2011; al punto 9.3 del principio contabile applicato 4/1, lett. g) e lett. h); all'art. 172 TUEL e al DM 9 dicembre 2015, allegato 1, con particolare riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP).

L'Ente **ha adottato** il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" di cui all'art. 18-bis, d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, secondo gli schemi di cui al DM 22 dicembre 2015, allegato 1, con riferimento al bilancio di previsione.

In riferimento allo sblocco della leva fiscale, l'Ente **ha deliberato** modifiche alle aliquote dei tributi propri e/o di addizionali.

L'Ente **ha adottato** il Piano triennale di contenimento della spesa ai sensi dell'art. 2 comma 594 e seguenti della legge n. 244/2007.

L'Ente **non ha richiesto** anticipazioni di liquidità a breve termine per l'accelerazione del pagamento dei debiti commerciali ai sensi dell'art. 1, commi da 556 a 589, della Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020).

L'Ente **non si è avvalso** della possibilità di rinegoziare i mutui della Cassa Depositi e Prestiti trasferiti al Ministero dell'Economia e delle finanze in attuazione dell'art. 5, commi 1 e 3 del d.l. n. 269/2003, convertito con modificazioni dalla l. n. 326/2003, prevista dall'art. 1, comma 961 della legge di bilancio 2019, le cui modalità operative sono state definite dal D.M. 30/08/2019.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2020

L'organo consiliare ha approvato con delibera n.49 del 30/6/2020 la proposta di rendiconto per l'esercizio 2019.

Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione formulata con verbale n.453 in data 25/6/2020 si evidenzia che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- è stato rispettato l'obiettivo del pareggio di bilancio;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati;
- è stato conseguito un risultato di amministrazione disponibile (lett. E) positivo;
- gli accantonamenti risultano congrui.

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

- 1) segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento per una spesa massima presunta di € 40.000,00 (importo coperto dalla quota di avanzo vincolato per contenzioso che complessivamente ammonta a € 332.143,12).

Tale importo è relativo alla Sentenza n.311/2020 pubblicata il 22/1/2020 Reg. n.2698/2014 emessa dalla Corte d'Appello di Bologna per la causa Impresa Minghelli Sas di ricorso avverso la sentenza del Tribunale di Modena n.1643/2013 del 30/10/2013. La sentenza condanna il

Comune di Medolla al pagamento degli interessi legali sulla somma di € 22.465,25 dalla data della domanda fino al saldo, e rigetta per il resto l'appello. Compensa le spese di lite di entrambi i gradi, e condanna il comune al rimborso di € 3.600,00 per compensi professionali oltre rimborso 15% per spese forfettarie IVA E CPA come rilevato nel verbale n.453 del 25/6/2020 allegato al Rendiconto 2019;

Nel mese di luglio il comune ha ricevuto i conteggi da parte dello studio legale Avv. Occhipinti e avv. Corsini incaricati, per un importo di € 10.175,00 è veniva richiesto verso chi effettuare il pagamento in quanto l'impresa Minghelli risulta cessata. Nonostante i solleciti inoltrati in data 16/9/2020 prot.9512 e 5/12/2020 prot.13174 si è in attesa di ricevere comunicazione in merito.

La gestione dell'anno 2019 si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2019 così distinto ai sensi dell'art.187 del TUEL:

	31/12/2019
Risultato di amministrazione (+/-)	4.034.986,86
di cui:	
a) Fondi vincolati	1.960.573,26
b) Fondi accantonati	1.496.062,59
c) Fondi destinati ad investimento	18.238,12
d) Fondi liberi	560.112,89
TOTALE RISULTATO AMMINISTRAZIONE	4.034.986,86

Dalle comunicazioni ricevute e dalle verifiche effettuate non risultano passività potenziali probabili per una entità superiore al fondo accantonato nel risultato d'amministrazione.

L'impostazione del bilancio di previsione 2021-2023 è tale **da garantire** il rispetto degli equilibri nei termini previsti dall'art. 162 del TUEL.

L'impostazione del bilancio di previsione 2021-2023 è tale **da garantire** il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo ai sensi art. 1, comma 821, legge n. 145/2018 con riferimento ai prospetti degli equilibri modificati dal DM 1° agosto 2019.

Ai fini della determinazione degli equilibri **sono stati** adeguatamente considerati gli effetti derivanti sia dall' eventuale applicazione della definizione agevolata dei ruoli ex d.l. n. 119/2018 sia delle ingiunzioni fiscali ex art. 15 d.l. 34/2019 e degli effetti della proroga delle definizioni agevolate ex art. 16-*bis* d.l. n. 34/2019 sia, infine, dall'annullamento automatico dei crediti fino a mille euro ex art. 4, comma 1 d.l. n. 119/2018 tenendo conto dei criteri di contabilizzazione dello stralcio indicati dall'art. 16-*quater* del d.l. n. 34/2019.

BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

L'Organo di revisione ha verificato, mediante controlli a campione, che il sistema contabile adottato dall'ente, nell'ambito del quale è stato predisposto il bilancio di previsione, utilizza le codifiche della contabilità armonizzata.

Il bilancio di previsione proposto rispetta il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell'articolo 162 del Tuel.

Le previsioni di competenza per gli anni 2021, 2022 e 2023 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2020 sono così formulate:

Riepilogo generale entrate e spese per titoli

BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE 2020	PREVISIONI DELL'ANNO		
					2021	2022	2023
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti ⁽¹⁾		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ⁽¹⁾		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	0,00	0,00		
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente ⁽²⁾		previsioni di competenza	0,00	0,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	5.098.817,98 €	4.500.000,00 €		
10000	TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.954.011,32	previsione di competenza previsione di cassa	3.673.624,07 5.805.754,44	3.997.510,16 5.951.521,48	3.997.510,16	3.997.510,16
20000	TITOLO 2 Trasferimenti correnti	445.005,94	previsione di competenza previsione di cassa	836.806,06 1.442.331,75	130.824,57 575.830,51	115.544,66	115.544,66
30000	TITOLO 3 Entrate extratributarie	272.555,32	previsione di competenza previsione di cassa	899.617,57 1.221.944,84	767.780,42 1.040.335,74	746.206,94	746.206,94
40000	TITOLO 4 Entrate in conto capitale	5.004.832,88	previsione di competenza previsione di cassa	6.163.641,97 5.619.016,63	1.598.880,00 6.603.712,88	595.000,00	595.000,00
50000	TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
60000	TITOLO 6 Accensione prestiti	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
70000	TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	516.456,90 516.456,90	516.456,90 516.456,90	516.456,90	516.456,90
90000	TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	965.967,57	previsione di competenza previsione di cassa	1.335.000,00 1.867.097,08	1.335.000,00 2.300.967,57	1.335.000,00	1.335.000,00
	TOTALE TITOLI	8.642.373,03	previsione di competenza previsione di cassa	13.425.146,57 16.472.601,64	8.346.452,05 16.988.825,08	7.305.718,66	7.305.718,66
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	8.642.373,03	previsione di competenza previsione di cassa	13.425.146,57 21.571.419,62	8.346.452,05 21.488.825,08	7.305.718,66	7.305.718,66

(1) Se il bilancio di previsione è predisposto prima del 31 dicembre dell'esercizio precedente, indicare la stima degli impegni al 31 dicembre dell'anno in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo
(2) Indicare l'importo dell'utilizzo della parte vincolata del risultato di amministrazione determinato nell'Allegato a) Risultato presunto di amministrazione (All a) Ris amm Pres). A seguito dell'approvazione del rendiconto è possibile utilizzare la quota libera del risultato di amministrazione. In attuazione di quanto previsto dall'art. 187, comma 3, del TUEL e dell'art. 42, comma 8, del DLgs 118/2011, 8. le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere applicate al primo esercizio del bilancio di previsione per il finanziamento delle finalità cui sono destinate.

**BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI**

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE 2020	PREVISIONI		
					ANNO 2021	DELL'ANNO 2022	DELL'ANNO 2023
	<i>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</i>			0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO</i>			0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	1.907.394,22	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	5.516.359,67 (0,00) 7.387.099,89	4.638.085,45 340.735,66 0,00 6.449.856,75	4.591.690,67 29.548,66 (0,00)	4.585.073,13 0,00 (0,00)
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	5.374.651,16	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	8.922.561,37 (0,00) 7.036.543,27	1.598.880,00 0,00 0,00 6.973.531,16	595.000,00 0,00 (0,00)	595.000,00 0,00 (0,00)
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 (0,00) 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 (0,00)	0,00 0,00 (0,00)
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	47.569,25 (0,00) 47.569,25	258.029,70 0,00 0,00 258.029,70	267.571,09 0,00 (0,00)	274.188,63 0,00 (0,00)
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	516.456,90 (0,00) 516.456,90	516.456,90 0,00 0,00 516.456,90	516.456,90 0,00 (0,00)	516.456,90 0,00 (0,00)
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	997.918,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.335.000,00 (0,00) 1.901.870,22	1.335.000,00 0,00 0,00 2.332.918,00	1.335.000,00 0,00 (0,00)	1.335.000,00 0,00 (0,00)
	TOTALE TITOLI	8.279.963,38	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	16.337.947,19 0,00 16.889.539,53	8.346.452,05 340.735,66 0,00 16.530.792,51	7.305.718,66 29.548,66 0,00	7.305.718,66 0,00 0,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	8.279.963,38	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	16.337.947,19 0,00 16.889.539,53	8.346.452,05 340.735,66 0,00 16.530.792,51	7.305.718,66 29.548,66 0,00	7.305.718,66 0,00 0,00

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 ed i principi contabili e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il Fondo Pluriennale Vincolato, disciplinato dal principio contabile applicato della competenza finanziaria, è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Le fonti di finanziamento del Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nella parte entrata del bilancio per l'esercizio 2021 sono le seguenti:

Fonti di finanziamento FPV	Importo
Totale entrate correnti vincolate a:	0,00
Entrata corrente non vincolata in deroga per spese di personale	0,00
Entrata corrente non vincolata in deroga per patrocinio legali esterni	0,00
entrata in conto capitale	2.119.062,40
assunzione prestiti/indebitamento	0,00
Incarichi	37.333,93
TOTALE	2.156.396,33

Rappresentazione del Fondo pluriennale vincolato 2020	Importo
FPV APPLICATO IN ENTRATA	2.156.396,33
FPV di parte corrente applicato	37.333,93
FPV di parte capitale applicato (al netto dell'indebitamento)	2.119.062,40
FPV di parte capitale applicato al bilancio (derivante da indebitamento)	0,00
FPV di entrata per partite finanziarie	0,00
FPV DETERMINATO IN SPESA	0,00
FPV corrente:	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	0,00
FPV di parte capitale (al netto dell'indebitamento):	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	0,00
FPV di parte capitale determinato in bilancio (per la parte alimentata solo da indebitamento)	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa per partite finanziarie	0,00

Fondo pluriennale vincolato FPV iscritto in entrata per l'esercizio 2021

Fonti di finanziamento FPV	Importo
Entrate correnti vincolate	0,00
Entrate correnti non vincolate in deroga per spese di personale	0,00
Entrate correnti non vincolate in deroga per patrocinio legali esterni	0,00
Entrate correnti non vincolate in deroga per reimputazione di impegni assunti sull'esercizio a cui il r	0,00
Entrate diverse dalle precedenti per reimputazione di impegni assunti sull'esercizio a cui il rendicon	0,00
altre risorse (da specificare)	0,00
Totale FPV entrata parte corrente	0,00
Entrata in conto capitale	0,00
Assunzione prestiti/indebitamento	0,00
altre risorse (da specificare)	0,00
Totale FPV entrata parte capitale	0,00
TOTALE	0,00

L'organo di revisione ha verificato, anche mediante controlli a campione, i cronoprogrammi di spesa e che il FPV di spesa corrisponda al FPV di entrata dell'esercizio successivo.

Previsioni di cassa

PREVISIONI DI CASSA ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2021
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	4.500.000,00
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.951.521,48
2	Trasferimenti correnti	575.830,51
3	Entrate extratributarie	1.040.335,74
4	Entrate in conto capitale	6.603.712,88
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
6	Accensione prestiti	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	516.456,90
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.300.967,57
	TOTALE TITOLI	16.988.825,08
	TOTALE GENERALE ENTRATE	21.488.825,08

PREVISIONI DI CASSA DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2021
1	Spese correnti	6.449.856,75
2	Spese in conto capitale	6.973.531,16
3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
4	Rimborso di prestiti	258.029,70
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	516.456,90
7	Spese per conto terzi e partite di giro	2.332.918,00
	TOTALE TITOLI	16.530.792,51
	SALDO DI CASSA	4.958.032,57

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

L'organo di revisione ha verificato che il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma 6 dell'art.162 del TUEL.

L'organo di revisione **ha verificato** che la previsione di cassa relativa all'entrata sia stata calcolata tenendo conto del trend della riscossione nonché di quanto accantonato al Fondo Crediti dubbia esigibilità di competenza e in sede di rendiconto.

In merito alla previsione di cassa spesa, l'organo di revisione ha verificato che la previsione tenga in considerazione le poste per le quali risulta prevista la re-imputazione ("di cui FPV") e che, pertanto, non possono essere oggetto di pagamento nel corso dell'esercizio.

L'organo di revisione rammenta che i singoli dirigenti o responsabili di servizi **hanno partecipato** alle proposte di previsione autorizzatorie di cassa anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'art. 183, comma 8, del TUEL.

La differenza fra residui + previsione di competenza e previsione di cassa è dimostrata nel seguente prospetto:

BILANCIO DI PREVISIONE CASSA RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TITOL O	DENOMINAZIONE	RESIDUI	PREV. COMP.	TOTALE	PREV. CASSA
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	5.098.817,98	4.500.000,00	9.598.817,98	0,00
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	5.805.754,44	3.997.510,16	9.803.264,60	5.951.521,48
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	1.442.331,75	130.824,57	1.573.156,32	575.830,51
3	<i>Entrate extratributarie</i>	1.221.944,84	767.780,42	1.989.725,26	1.040.335,74
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	5.619.016,63	1.598.880,00	7.217.896,63	6.603.712,88
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	-	0,00	0,00	0,00
6	<i>Accensione prestiti</i>	-	0,00	0,00	0,00
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	516.456,90	516.456,90	1.032.913,80	516.456,90
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	1.867.097,08	1.335.000,00	3.202.097,08	2.300.967,57
	TOTALE TITOLI	16.472.601,64	8.346.452,05	24.819.053,69	16.988.825,08
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	21.571.419,62	12.846.452,05	34.417.871,67	16.988.825,08

BILANCIO DI PREVISIONE CASSA RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI					
TITOL O	DENOMINAZIONE	RESIDUI	PREV. COMP.	TOTALE	PREV. CASSA
1	<i>Spese Correnti</i>	7.387.099,89	4.638.085,45	12.025.185,34	6.449.856,75
2	<i>Spese In Conto Capitale</i>	7.036.543,27	1.598.880,00	8.635.423,27	6.973.531,16
3	<i>Spese Per Incremento Di Attivita' Finanziarie</i>		-	0,00	0,00
4	<i>Rimborso Di Prestiti</i>	4.7569,25	258.029,70	305.598,95	258.029,70
5	<i>Chiusura Anticipazioni Da Istituto Tesoriere/Cassiere</i>	516.456,9	516.456,90	1.032.913,80	516.456,90
7	<i>Spese Per Conto Terzi E Partite Di Giro</i>	1.901.870,22	1.335.000,00	3.236.870,22	2.332.918,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	16.889.539,53	8.346.452,05	25.235.991,58	16.530.792,51
	SALDO DI CASSA				458.032,57

Verifica equilibrio corrente anni 2021-2023

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL sono così assicurati:

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali)⁽¹⁾

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2021	2022	2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		450.000,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	4.896.115,15	4.859.261,76	4.859.261,76
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	4.638.085,45	4.591.690,67	4.585.073,13
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		73.059,78	73.059,78	73.059,78
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	258.029,70	267.571,09	274.188,63
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti ⁽²⁾	(+)	0,00	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00

R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		1.598.880,00	595.000,00	595.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) entrate Titolo 5.02 x riscossione crediti breve termine			0,00	0,00	0,00
S2) entrate titolo 5.03 x riscossione crediti medio lungo termine			0,00	0,00	0,00
T) entrate titolo 5.04 relative ad altre entrate x riduzione attività finanziaria			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese idi investimento in base a specifiche disposizioni di legge			0,00	0,00	0,00
M) entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti			0,00	0,00	0,00
U) spese titolo 2.0 spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato			1.598.880,00	595.000,00	595.000,00
V) spese titolo 3.01 per acquisizioni di attività finanziarie			0,00	0,00	0,00
E) spese titolo 2.4 trasferimenti in conto capitale			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E					

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali ⁽⁴⁾:					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			0,00	0,00	0,00

L'Ente **non si è avvalso** della facoltà di cui al co. 866, art. 1, legge n. 205/2017, così come modificato dall'art. 11-*bis*, comma 4, d.l. 14 dicembre 2018, n. 135.

L'ente **non si è avvalso** della facoltà di utilizzare le economie di risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione mutui e prestiti per finanziare, in deroga, spese di parte corrente ai sensi dell'art. 1 comma 867 Legge 205/2017.

Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196, relativamente alla classificazione delle entrate dello stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

Nel bilancio non sono previste nei primi tre titoli entrate non ricorrenti e nel titolo I spese non ricorrenti.

La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica come disposto dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 e dal punto 9.11.1 del principio 4/1 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2021-23 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogni del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare, ecc.).

Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2021/2023 e la nota di aggiornamento sono stati predisposti dalla Giunta con i seguenti atti: GC n. 73 del 29/9/2020 il dup e con atto n.95 del 4/12/2020 la nota di aggiornamento tenuto conto del contenuto previsto dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011). Approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n.66 del 30/10/2020

Sul DUP l'organo di revisione ha espresso parere con verbale n.459 del 6/10/2020.

Strumenti obbligatori di programmazione di settore

Il DUP contiene i seguenti strumenti obbligatori di programmazione di settore che sono coerenti con le previsioni di bilancio:

Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 è stato redatto conformemente alle modalità e agli schemi approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 e sarà presentato al Consiglio per l'approvazione unitamente al bilancio preventivo.

Il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici e relativi adeguamenti sono pubblicati ai sensi del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018.

Gli importi inclusi nello schema relativo ad interventi con onere a carico dell'ente trovano riferimento nel bilancio di previsione 2020-22 ed il cronoprogramma è compatibile con le previsioni dei pagamenti del titolo II indicate nel bilancio e del corredato Fondo Pluriennale Vincolato.

L'organo di revisione ha verificato inoltre la compatibilità del cronoprogramma dei pagamenti con le previsioni di cassa del primo esercizio.

Il programma triennale, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere pubblicato sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Programmazione biennale di acquisti di beni e servizi

Il programma biennale di forniture e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a Euro 40.000,00 e relativo aggiornamento è stato redatto conformemente a quanto disposto dai commi 6 e 7 di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 secondo lo schema approvato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018. *(Nel caso in cui gli enti non provvedano alla redazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza*

di acquisti di forniture e servizi, ne danno comunicazione sul profilo del committente nella sezione "Amministrazione trasparente")

Programmazione triennale fabbisogni del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art. 39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art. 6 del D. Lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto secondo le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte della PA" emanate in data 08 maggio 2018 da parte del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e pubblicate in G.U. 27 luglio 2018, n.173.

L'atto oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e d'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, prevede una riduzione della spesa attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

I fabbisogni di personale nel triennio 2021-2023, tengono conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale.

La previsione triennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione dei fabbisogni.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98 ¹

Su tale piano l'organo di revisione ha espresso parere obbligatorio quale strumento di programmazione economico-finanziaria come disposto dall'art. 239, comma 1, lettera b) punto 1 del TUEL, con verbale approvazione del DUP n.459 del 6/10/2020.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

(art. 58, comma 1 L. n. 112/2008)

Sul piano l'organo di revisione ha espresso parere obbligatorio quale strumento di programmazione con verbale approvazione del DUP n.459 del 6/10/2020.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2021-2023

A) ENTRATE

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2021-2023, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Entrate da fiscalità locale

¹ Il comma 2 dell'articolo 57 del Decreto Fiscale ha abrogato l'obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali; (art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007).

Addizionale Comunale all'Irpef

Relativamente all'entrata dell'addizionale comunale Irpef si prende atto dell'aumento dell'aliquota a decorrere dall'anno d'imposta 2020 portata dallo 0,5% del 2019 al 0,8% del 2020 con una previsione massima di euro 800.267,50, con una fascia di esenzione per redditi imponibili, ai fini dell'addizionale stessa, fino a 10 mila euro. In caso di redditi superiori a 10 mila euro l'addizionale è applicata sull'intero reddito imponibile.

Tale previsione rimane invariata anche per il triennio 2021-2023

Le previsioni di gettito sono coerenti a quanto disposto dal punto 3.7.5 del principio 4/2 del D. Lgs 118/2011.

IUC

Il gettito stimato per la IUC è il seguente:

	Esercizio 2020 (assestato o rendiconto)	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
IMU	1.550.153,95	1.874.317,61	1.874.317,61	1.874.317,66
TASI	0,00			
TARI	0,00	0,00	0,00	0,00

Per il triennio 2021-2023 si prevede il massimo sforzo fiscale con le aliquote IMU che si attestano nel seguente modo:

- per i FABBRICATI D al 10,6;
- per le AREE FABBRICABILI al 10,6;
- per gli ALTRI FABBRICATI al 10,6;

A partire dal 2018 l'Ente gestisce la raccolta e smaltimento rifiuti attraverso il "porta a porta" con applicazione della tariffa puntuale in capo al gestore AIMAG S.p.A.

Altri Tributi Comunali

Oltre all'addizionale comunale all'IRPEF e alla IUC, il comune ha istituito i seguenti tributi

- imposta comunale sulla pubblicità (ICP);

<i>Altri Tributi</i>	Esercizio 2020 (assestato o rendiconto)	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
ICP	15.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale	15.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

Tributo	Accertamento 2019*	Residuo 2019*	Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
ICI	2.438,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IMU	238.661,00	163.106,17	223.563,00	125.000,00	125.000,00	125.000,00
TASI	5.775,00	0,00	2.020,75	1.000,00	1.000,00	1.000,00
ADDIZIONALE IRPEF	5.372,11	3.267,41	5.000,00	0,00	0,00	0,00
TARI	33.883,05	7.350,34	0,00	0,00	0,00	0,00
TOSAP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IMPOSTA PUBBLICITA'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRI TRIBUTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	286.129,16	173.723,92	230.583,75	126.000,00	126.000,00	126.000,00
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)			64.552,50	56.250,00	56.250,00	56.250,00

La quantificazione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per gli anni 2021-2023 appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti ed ai crediti dichiarati inesigibili inclusi tra le componenti di costo.

Entrate da titoli abitativi (proventi da permessi da costruire) e relative sanzioni

La previsione delle entrate da titoli abitativi e relative sanzioni è la seguente:

Anno	Importo	Spesa corrente	Spesa in c/capitale
2019 (rendiconto)	365.995,04	0,00	365.995,04
2020 (assestato)	318.952,25	0,00	318.952,25
2021 (previsione)	250.000,00	0,00	250.000,00
2022 (previsione)	240.000,00	0,00	240.000,00
2023 (previsione)	240.000,00	0,00	240.000,00

La legge n.232/2016 art. 1 comma 460, e smi ha previsto che dal 1/1/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto dei vincoli di destinazione previsti dalla Legge n.232/2016 art.1 comma 460 e smi.

Sanzioni amministrative da codice della strada

Si ricorda che dall' 01/01/2011 tutte le funzioni legate alla Polizia Municipale sono state trasferite all'Unione Comuni Modenesi Area Nord. Da tale data le entrate per sanzioni amministrative derivanti da violazioni al codice della strada confluiscono nel bilancio della stessa Unione di Comuni.

Questo comune provvede ad accertare in base all'incassato le entrate dei ruoli delle dette sanzioni trasmessi all'agente della riscossione negli antecedenti al 2011.

Per le annualità 2021-2023 accertando l'entrata da ruoli in base all'incassato, l'Ente non ha indicato in sede di previsione somme relative a sanzioni amministrative da codice della strada.

Proventi dei beni dell'ente

I proventi dei beni dell'ente per locazioni, fitti attivi e canoni patrimoniali sono così previsti:

Proventi dei beni dell'ente

	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Canoni di locazione	49.313,00	49.313,00	49.313,00
Fitti attivi e canoni patrimoniali	9.000,00	9.000,00	9.000,00
TOTALE PROVENTI DEI BENI	58.313,00	58.313,00	58.313,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	16.359,78	16.359,78	16.359,78
Percentuale fondo (%)	28,06%	28,06%	28,06%

La quantificazione dello stesso appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente e dei servizi a domanda individuale è il seguente:

Servizio	Entrate/ proventi Prev. 2021	Spese/costi Prev. 2021	% copertura 2021
Asilo nido	0,00	0,00	n.d.
Casa riposo anziani	0,00	0,00	n.d.
Fiere e mercati	0,00	0,00	n.d.
Mense scolastiche	0,00	0,00	n.d.
Musei e pinacoteche	0,00	0,00	n.d.
Teatri, spettacoli e mostre	24.000,00	106.600,94	22,51%
Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	n.d.
Corsi extrascolastici	0,00	0,00	n.d.
Impianti sportivi	0,00	0,00	n.d.
Parchimetri	0,00	0,00	n.d.
Servizi turistici	0,00	0,00	n.d.
Trasporti funebri	0,00	0,00	n.d.
Uso locali non istituzionali	0,00	0,00	n.d.
Centro creativo	0,00	0,00	n.d.
Altri Servizi	0,00	0,00	n.d.
Totale	24.000,00	106.600,94	22,51%

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) in corrispondenza delle previsioni di cui sopra è così quantificato:

Servizio	Previsione Entrata 2021	FCDE 2021	Previsione Entrata 2022	FCDE 2022	Previsione Entrata 2023	FCDE 2023
Asilo nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Casa riposo anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fiere e mercati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Musei e pinacoteche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Teatri, spettacoli e mostre	24.000,00	16.359,78	24.000,00	16.359,78	24.000,00	16.359,78
Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi turistici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporti funebri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uso locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro creativo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	24.000,00	16.359,78	24.000,00	16.359,78	24.000,00	16.359,78

La quantificazione dello stesso appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

L'organo esecutivo con deliberazione n. 94 del 04/12/2020, allegata al bilancio, ha determinato la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale nella misura del 22,51%.

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2021-2023 per macro-aggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dalla previsione definitiva 2020 è la seguente:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa:

SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI					
PREVISIONI DI COMPETENZA					
TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	Previsioni Def. 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023	
101	Redditi da lavoro dipendente	694.306,91	809.028,83	831.053,78	831.053,78
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	103.493,56	119.600,87	121.082,06	121.082,06
103	Acquisto di beni e servizi	1.297.274,96	873.185,20	819.057,41	820.594,59
104	Trasferimenti correnti	2.818.379,01	2.534.707,39	2.533.650,18	2.533.650,18
105	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	28.749,57	106.969,88	97.911,45	89.776,97
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	29.860,00	8.400,00	8.400,00	8.400,00
110	Altre spese correnti	577.462,24	186.193,28	180.535,79	180.515,55
	Totale	5.549.526,25	4.638.085,45	4.591.690,67	4.585.073,13

Spese di personale

La spesa relativa al macro-aggregato "redditi da lavoro dipendente" prevista per gli esercizi 2021/2023, tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente con quanto analizzato nell'apposita precedente sezione inserita nella verifica alla nota di aggiornamento al DUP alla quale si rimanda per il suo approfondimento.

	Anno 2011	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
	art.11 comma 4 - ter (D.L.90/2014)			
Spese macroaggregato 101	1.485.716,36	809.028,83	823.053,78	823.053,78
Spese macroaggregato 103	0,00	0,00	0,00	0,00
Irap macroaggregato 102	68.751,16	59.533,95	61.015,14	61.015,14
Altre spese: convenzioni	82.624,98	0,00	0,00	0,00
Altre spese: rimborso comando Reggiani	6.700,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese: buoni pasto	2.500,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese: spese UCMAN	292.513,24	1.010.674,19	979.633,23	979.633,23
Altre spese: spese ASP	114.153,84	183.275,69	183.275,69	183.275,69
Totale spese di personale (A)	2.052.959,58	2.062.512,66	2.046.977,84	2.046.977,84
(-) Componenti escluse (B)	192.987,23	215.391,33	228.823,33	228.823,33
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	1.859.972,35	1.847.121,33	1.818.154,51	1.818.154,51
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)				

La previsione per gli anni 2021, 2022 e 2023 è inferiore alla spesa media dell'anno 2011.

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di bilancio relativa agli acquisti di beni e di servizi è coerente con:

- a) il programma biennale degli acquisti di beni e di servizi approvato ai sensi del D.Lgs. 50/2016;
- b) l'ammontare degli impegni e/o degli stanziamenti dell'esercizio precedente a quello di riferimento del bilancio;
- c) le scelte di razionalizzazione/revisione operate dall'ente.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

L'Organo di revisione **ha verificato** la regolarità del calcolo del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità ed il rispetto della percentuale minima di accantonamento.

L'Ente **non si trova** nelle condizioni di cui all'art. 1, co. 79 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020).

Gli stanziamenti iscritti nella missione 20, programma 2 (accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità) a titolo di FCDE per ciascuno degli anni 2021-2023 risultano dai prospetti che seguono per singola tipologia di entrata.

Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate come di seguito specificato.

I calcoli possono essere effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi, il seguente:

- media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

L'accantonamento al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità non è oggetto di impegno e con il rendiconto genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'Organo di revisione ha accertato la regolarità del calcolo del Fondo che è stato effettuato.

Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità per gli anni 2021-2023 risulta come dai seguenti prospetti:

Esercizio finanziario 2021					
TITOLI	BILANCIO 2021 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	125.000,00	56.700,00	56.700,00	0,00	45,36%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	16.359,78	16.359,78	16.359,78	0,00	100,00%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TOTALE GENERALE	141.359,78	73.059,78	73.059,78	0,00	51,68%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	141.359,78	73.059,78	73.059,78	0,00	51,68%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.

Esercizio finanziario 2022					
TITOLI	BILANCIO 2022 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	125.000,00	56.700,00	56.700,00	0,00	45,36%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	16.359,78	16.359,78	16.359,78	0,00	100,00%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TOTALE GENERALE	141.359,78	73.059,78	73.059,78	0,00	51,68%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	141.359,78	73.059,78	73.059,78	0,00	51,68%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.

Esercizio finanziario 2023					
TITOLI	BILANCIO 2023 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	125.000,00	56.700,00	56.700,00	0,00	45,36%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	16.359,78	16.359,78	16.359,78	0,00	100,00%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TOTALE GENERALE	141.359,78	73.059,78	73.059,78	0,00	51,68%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	141.359,78	73.059,78	73.059,78	0,00	51,68%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.

Fondo di riserva di competenza

La previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella missione 20, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10 del bilancio rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del **TUEL** ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

Fondi per spese potenziali

L'Organo di revisione **ha verificato** la congruità dello stanziamento alla missione 20 del Fondo Rischi Contenzioso, con particolare riferimento a quello sorto nell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio).

L'Ente **ha provveduto** a stanziare nel bilancio 2021-2023 accantonamenti in conto competenza per le spese potenziali.

Sono previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali ⁽¹⁾:

FONDO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Accantonamento rischi contenzioso	0,00	0,00	0,00
Accantonamento oneri futuri			
Accantonamento per perdite organismi partecipati	0,00	0,00	0,00
Accantonamento per indennità fine mandato	2.732,00	2.732,00	2.732,00
Accantonamenti per gli adeguamenti del CCNL	10.475,40	10.475,40	10.475,40
Altri accantonamenti (da specificare: ad esempio: rimborso TARI)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	13.207,40	13.207,40	13.207,40

Legenda tabella**a) accantonamenti per contenzioso**

sulla base del punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011), secondo cui l'organo di revisione deve provvedere a verificare la congruità degli accantonamenti.

b) accantonamenti per indennità fine mandato

sulla base del punto 5.2 lettera i) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011);

c) accantonamenti a copertura di perdite organismi partecipati

sulla base di quanto disposto dal comma 552 dell'art.1 della Legge 147/2013 e dall'art. 21 commi 1 e 2 del D.Lgs. 19/8/2016 n.175 e di quanto dettagliato in seguito nella parte relativa agli organismi partecipati.

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del TUEL.

ORGANISMI PARTECIPATI

Tutti gli organismi partecipati hanno approvato i bilanci d'esercizio al 31/12/2019.

Dai dati comunicati dalle società partecipate sul risultato dell'esercizio 2019, non risultano risultati d'esercizio negativi non immediatamente ripianabili che obbligano l'ente a provvedere agli accantonamenti ai sensi dell'art. 21 commi 1 e 2 del D.Lgs. 175/2016.

L'Ente non ha ancora provveduto, all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016.

In data 14/12/2020, l'organo di revisione con verbale nr.467, ha espresso parere favorevole al "Piano periodico di razionalizzazione ordinaria delle società partecipate dirette e indirette del Comune di Medolla anno 2020, ai sensi dell'art.20 del tusp (d.lgs.175/2016)", come da proposta di D.C.C. nr.9182.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Finanziamento spese in conto capitale

Le spese in conto capitale previste negli anni 2021, 2022 e 2023 sono finanziate come segue:

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		1.598.880,00	595.000,00	595.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) entrate Titolo 5.02 x riscossione crediti breve termine			0,00	0,00	0,00
S2) entrate titolo 5.03 x riscossione crediti medio lungo termine			0,00	0,00	0,00
T) entrate titolo 5.04 relative ad altre entrate x riduzione attività finanziaria			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge			0,00	0,00	0,00
M) entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti			0,00	0,00	0,00
U) spese titolo 2.0 spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato			1.598.880,00	595.000,00	595.000,00
V) spese titolo 3.01 per acquisizioni di attività finanziarie			0,00	0,00	0,00
E) spese titolo 2.4 trasferimenti in conto capitale			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E					

Investimenti senza esborsi finanziari

Non sono programmati per gli anni 2021-2023 altri investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie).

INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione ha verificato che nel periodo compreso dal bilancio di previsione **risultano** soddisfatte le condizioni di cui all'art. 202 del TUEL.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, nell'attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento **rispetta** le condizioni poste dall'art.203 del TUEL come modificato dal D.lgs. n.118/2011.

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art.10 della Legge 243/2012, come modificato dall'art. 2 della legge 164/2016, **ha verificato** che le programmate operazioni di investimento siano

accompagnate dall'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti (c° 2).

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2019	2020	2021	2022	2023
Residuo debito (+)	2.712.931,24	2.484.413,61	2.436.844,36	2.178.814,66	1.911.243,57
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	228.517,63	47.569,25	258.029,70	267.571,09	274.188,63
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	2.484.413,61	2.436.844,36	2.178.814,66	1.911.243,57	1.637.054,94
Nr. Abitanti al 31/12	6.287	6.287	6.287	6.287	6.287
Debito medio per abitante	395,17	387,60	346,56	304,00	260,39

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2021, 2022 e 2023 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL e nel rispetto dell'art.203 del TUEL.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **non ha previsto** l'estinzione anticipata di prestiti.

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente **non ha** prestato garanzie principali e sussidiarie per le quali è stato costituito regolare accantonamento come da prospetto seguente:

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche espone nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alla nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2021-2023

1) Ritiene che questa contenga nel suo complesso gli elementi richiesti dal principio contabile applicato n. 4/1 e le previsioni in esso contenute risultano attendibili e congrue con il Bilancio di Previsione 2021-2023 in corso di approvazione;

2) Nel merito della Programmazione triennale fabbisogni del personale 2021-2023, il documento contenuto nella nota di aggiornamento al DUP consente di rispettare:

- il limite relativo alle capacità assunzionali di cui alle norme vigenti;
- il limite di spesa della dotazione organica ai sensi dell'art. 1, comma 421 della legge 190/2014;
- il limite di spesa cui all'art. 1, comma 562 della Legge n. 296/2006;
- il limite di spesa cui all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010.
- il D.M. del 17.03.2020

b) Riguardo alle previsioni di parte corrente

- 1) Congrua le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:
- delle previsioni definitive 2021-2023;
 - della salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
 - della modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato;
 - di eventuali reimputazioni di entrata;
 - del bilancio delle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate;
 - della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;

- dei riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
- degli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- degli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
- del rispetto delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
- della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- della quantificazione degli accantonamenti per passività potenziali;

c) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, compreso la modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato e le re-imputazioni di entrata, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici e il crono programma dei pagamenti.

d) Riguardo agli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19

L'Organo di revisione deve presidiare il permanere degli equilibri e l'evoluzione della gestione delle entrate e delle spese tenuto conto delle maggiori entrate, delle minori spese e delle maggiori spese correlate all'emergenza epidemiologica. In particolare, si ricorda che l'Organo di revisione dovrà certificare l'utilizzo delle somme del c.d. Fondone (art.106 DI 34/2020) e Fondone-bis (art.39 del DI 104/2020) entro il 30 aprile 2021 (30 maggio 2021 in base alla bozza della Legge di bilancio 2021 in corso di esame alle Camere). Sul bilancio 2021-2023 per l'annualità 2021 è riportabile il surplus di quanto ricevuto nel corso del 2020. L'Organo di revisione deve altresì valutare i medesimi effetti anche negli organismi partecipati tenuto conto delle indicazioni contenute nella delibera Sezioni Autonomie 18/2020 "Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da Covid-19".

Sono garantiti gli equilibri in termini di competenza e cassa e l'Ente ha posto in essere tutte le misure organizzative e gestionali necessarie per far fronte all'emergenza.

e) Riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza, tenuto conto della media degli incassi degli ultimi 5 anni, e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge e agli accantonamenti al FCDE.

f) Invio dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche

L'organo di revisione richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 9 del D.L. n. 113/2016, non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento.

E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso sul DUP e sulla Nota di aggiornamento; - del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- della verifica effettuata sugli equilibri di competenza e di cassa.

L'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs. n.118/2011 e dai principi contabili applicati n.4/1 e n. 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio; ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2021-2023 e sui documenti allegati.

Ed esprime pertanto:

- **parere favorevole** sulla proposta di deliberazione nel merito dell'approvazione delle "Note di Variazione al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2021-2023" tenendo conto della sua coerenza con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione di settore in questo contenute;
- **parere favorevole** sulla proposta di deliberazione nel merito dell'approvazione del "Bilancio di Previsione Finanziario 2021-2023 e relativi documenti allegati".

L'Organo di Revisione
Dr. Piero Landi
Documento firmato digitalmente



Al Sig. Sindaco
e p.c. Al Sig. Presidente del Consiglio comunale

Medolla, 20/12/2020

EMENDAMENTO CON VARIAZIONI DI SOLE PARTITE DI SPESA

Il gruppo consiliare Medolla del Cambiamento

Visto lo schema di bilancio 2021-2023 ed i suoi allegati, approvati dalla Giunta Comunale e presentati al Consiglio Comunale;

Rilevato che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato al 20 Dicembre 2020;

Rilevata la necessità di intervenire con lo strumento dell'emendamento ai fini di prevedere le risorse funzionali alla realizzazione dell'attraversamento pedonale di Montalbano

Propone

Al Consiglio Comunale il seguente emendamento agli schemi di bilancio di previsione 2021-2023 e dei suoi allegati:

SPESA

DESCRIZIONE PROGRAMMA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	VARIAZIONE
POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA	12	1207 Servizi sociosanitari e assistenziali	1	- € 200.000
TRASPORTO E DIRITTO ALLA MOBILITA'	10	1005 Viabilità e Infrastrutture	2	+ € 200.000
TOTALE A PAREGGIO				ZERO



COMUNE DI MEDOLLA

Viale Rimembranze, 19 - 41036 MEDOLLA (MO)

Tel. 0535/53817- Fax 0535/53820

Partita IVA 00263540361

AREA FINANZIARIA

L'anno 2020, il giorno 22/12/2020 alle ore 09.00, il sottoscritto dott. Sgueglia Francesco, visto il Decreto di attribuzione della funzione di Responsabile del Servizio Finanziario per le attività da svolgere a favore del Comune di Medolla, prot.34818 del 01/10/2020 emesso dal Dirigente ad Interim del settore finanziario dott. Pasquale Mirto per il periodo 01/10/2020 - 31/12/2020

Vista la proposta di emendamento agli schemi di bilancio di previsione 2021-2023 presentata al Consiglio dalla Lista "Medolla del cambiamento" il giorno domenica 20/12/2020 e registrata agli atti del Comune di Medolla con prot.13668 del 21/12/2020.

Richiamata la delibera di CC n.10 del 2/3/2016 avente ad oggetto: ATTO DI INDIRIZZO PER IL TRASFERIMENTO DEI SERVIZI SOCIALI, EDUCATIVI, POLITICHE GIOVANILI E DI ALCUNI SERVIZI DI SUPPORTO (PERSONALE, FINANZIARIO, STAZIONE UNICA APPALTANTE) ALL'UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD

Richiamata la delibera di CC n.9 del 27/3/2017 avente ad oggetto: TRASFERIMENTO ALL'UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD DELLE FUNZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE REALIZZATI ATTRAVERSO IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE E PER IL DIRITTO ALLA CASA. APPROVAZIONE CONVENZIONE

Tenuto conto che

In base alle convenzioni sottoscritte in fase di trasferimento delle funzioni e dei servizi con l'Unione Comuni Modenesi Area Nord è presente un obbligo di trasferimento delle risorse necessarie allo svolgimento di attività eseguite in forma associata. Inoltre, in riferimento ai principi di contabilità finanziaria i bilanci degli enti partecipanti all'Unione devono essere sincronizzati. Ciò comporta che, per i trasferimenti, quanto previsto in entrata nel bilancio UCMAN deve essere previsto in spesa nei bilanci degli Enti partecipanti.

Ancora, nell'emendamento presentato viene proposta una diminuzione della spesa corrente in favore della spesa in conto capitale. In base al D.Lgs. 267/2000, il D.Lgs 118/2011 e i principi contabili la spesa corrente trova copertura nelle entrate correnti e le spese in conto capitale trovano copertura nelle entrate in conto capitale assicurando l'equilibrio sia di parte corrente sia di parte in conto capitale e, pertanto l'equilibrio generale. Di conseguenza l'emendamento presentato non permetterebbe il rispetto degli equilibri di bilancio.

Considerati

i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 (Testo Unico Enti Locali) dal Responsabile del Servizio Ragioneria in ordine alla regolarità tecnica e contabile;

Esprime Parere NON FAVOREVOLE
in ordine alla regolarità tecnica e contabile.

Ritiene, inoltre, INAMMISSIBILE l'emendamento presentato per la mancanza delle coperture delle maggiori spese in conto capitale e il mancato rispetto degli equilibri di bilancio derivanti da esso, oltreché il mancato rispetto degli accordi stabiliti nelle convenzioni sopraccitate.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL FUNZIONARIO DEL SERVIZIO
FINANZIARIO DELL'U.C.M.A.N.
Responsabile della gestione contabile e del
bilancio
per il Comune di Medolla
(Dott. Sgueglia Francesco)
Firmato digitalmente

Si allega:

- ✓ copia emendamento presentato
- ✓ copia delibera CC n.10 del 2/3/2016
- ✓ copia delibera CC n.9 del 27/3/2017



COMUNE DI MEDOLLA
Viale Rimembranze, 19 - 41036 MEDOLLA (MO)
Tel. 0535/53817- Fax 0535/53820
Partita IVA 00263540361
AREA FINANZIARIA

REVISORE UNICO

Verbale n. 469 del 22/12/2020

L'anno **2020**, il giorno 22 del mese di dicembre, nella mia funzione di Revisore Unico, del Comune di Medolla, nominato con atto di C.C. n.53 del 13.12.2017.

Ricevuta in data 22/12/2020 copia dell'emendamento presentato dalla lista Medolla del Cambiamento, di cui al protocollo del Comune, nr.0013668/2020 del 21/12/2020.

Tenuto conto dei

Pareri NON favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 (Testo Unico Enti Locali) dal Responsabile del Servizio Ragioneria dott. Sgueglia Francesco, in ordine alla regolarità tecnica e contabile.

Considerato

Corretto e condivisibile quanto espresso dal Responsabile dott. Sgueglia Francesco

Esprime Parere NON Favorevole

All'ammissibilità dell'emendamento presentato dalla Lista Medolla del Cambiamento, di cui al protocollo del Comune, nr.0013668/2020 del 21/12/2020.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL REVISORE
Dr. Piero Landi
Firmato digitalmente

ESTRATTO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Del. Nr. 10 del 02/03/2016

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO PER IL TRASFERIMENTO DEI SERVIZI SOCIALI, EDUCATIVI, POLITICHE GIOVANILI E DI ALCUNI SERVIZI DI SUPPORTO (PERSONALE, FINANZIARIO, STAZIONE UNICA APPALTANTE) ALL'UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD.

Per convocazione del sindaco, si è riunito il consiglio comunale nella sala del consiglio, oggi due marzo duemilasedici alle ore 19,30 in adunanza PRIMA convocazione previa consegna ai consiglieri di invito scritto a domicilio nei modi e nei termini di legge, con l'elenco degli oggetti da trattarsi.

Fatto l'appello sono presenti:

MOLINARI	FILIPPO	Presente
GANZERLI	GIUSEPPE	Presente
PAPOTTI	MATTEO	Presente
GENNARI	MONICA	Presente
PALTRINIERI	RACHELE	Presente
SGARBI	PATRIZIA	Presente
REBECCHI	MARCO	Assente
SORVILLO	MONICA	Presente
CAVICCHIOLI	TANIA	Presente
BERGAMINI	MARCO	Presente
PANZA	HELENA	Presente
BORRA	BARBARA	Presente
BONFATTI	STEFANO	Presente

Assume la presidenza il sig. MOLINARI FILIPPO SINDACO.

E così col presidente n.12 consiglieri, sui tredici assegnati al comune, con l'assistenza del GRISANTI MARIA CHIARA VICE SEGRETARIO

Il presidente constata la presenza del numero legale dei consiglieri per la validità dell'adunanza.

Sono nominati scrutatori i consiglieri:
PAPOTTI MATTEO

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE

Prop. N. 5798

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO PER IL TRASFERIMENTO DEI SERVIZI SOCIALI, EDUCATIVI, POLITICHE GIOVANILI E DI ALCUNI SERVIZI DI SUPPORTO (PERSONALE, FINANZIARIO, STAZIONE UNICA APPALTANTE) ALL'UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD.

La discussione sul presente oggetto è riportata nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

premessi che:

- la legge regionale dell'Emilia-Romagna n. 13 del 2015 di "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*" ha ulteriormente valorizzato il ruolo istituzionale delle Unioni dei Comuni:

1. individuando i Comuni e le loro Unioni come enti di governo di prossimità e prevedendo che la generalità delle funzioni amministrative siano esercitate in forma associata entro gli ambiti territoriali ottimali di cui alla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21 (*Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza*);
2. attribuendo alle Unioni, relativamente alle funzioni a esse conferite, la fondamentale funzione di integrazione delle politiche e dell'azione amministrativa dei Comuni e di sostegno dei rapporti di collaborazione fra i Comuni aderenti, nonché verso le istituzioni e gli altri enti, contribuendo al processo di innovazione e miglioramento della pubblica amministrazione ed allo sviluppo di percorsi di partecipazione alla vita delle comunità locali;
3. attribuendo, altresì, direttamente alle Unioni importanti funzioni amministrative e disponendo, in generale, che quelle attribuite dalla normativa stessa in capo ai Comuni devono intendersi di competenza delle Unioni di Comuni;

- l'obiettivo di rafforzamento dell'Unione, sia dal punto di vista della struttura che delle funzioni, mediante il trasferimento di nuovi servizi, non può non tener conto di tale nuovo quadro istituzionale, che accresce il ruolo istituzionale dell'Unione quale "perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino e presidio del territorio" e pone ancora di più in capo alle gestioni associate il compito di fornire un'amministrazione pubblica di qualità;

- per quanto riguarda l'Unione Comuni Modenesi Area Nord, in particolare, l'obiettivo, condiviso da tutte le Amministrazioni comunali che ne fanno parte, di rilanciare le comunità e il territorio dopo l'esperienza traumatica del terremoto, non può che essere accompagnato da un progetto di ulteriore innovazione e integrazione delle istituzioni pubbliche locali;

richiamato l'art. 8 dello Statuto dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, il quale prevede che i Comuni possano attribuire all'Unione l'esercizio di una pluralità di funzioni amministrative, sia proprie che delegate, nonché la gestione di servizi pubblici nell'ambito, tra le altre, delle seguenti materie: funzioni e servizi finanziari, contabili, generali di

amministrazione e del personale; sanità e servizi alla persona e alla comunità; istruzione e cultura;

dato atto che con la convenzione rep. n. 5 del 30/01/2004 è stata trasferita all'Unione la gestione del Servizio anziani e con le convenzioni rep. n. 6 del 30/01/2004, rep. n. 207 del 21/03/2006, rep. n. 335 del 31/10/2007, rep. n. 406 del 24/07/2008, rep. n. 523 del 15/10/2009 e rep. n. 494 del 23/04/2009 la gestione di gran parte delle funzioni in materia sociale e di quelle in materia di minori, handicap e adulti;

preso atto, inoltre, dei contenuti dello studio di fattibilità elaborato in materia dalla società Poleis per conto di Anci Emilia-Romagna;

considerato, dunque, che il completamento del trasferimento dell'intera attività attinente alle "Politiche sociali" risulta del tutto funzionale al nuovo percorso di rilancio dell'Unione;

considerato, inoltre, come tale decisione sia urgente non soltanto al fine di ridurre i costi, ma anche per ottimizzare ulteriormente prestazioni che intervengono su bisogni particolarmente importanti e delicati per tutta la comunità, e che, soprattutto ora, a seguito delle diverse vicende personali e familiari legate alle conseguenze del sisma, risultano ancora più strategiche per le amministrazioni del territorio;

ritenuto, infine, che l'esercizio associato dell'intera funzione relativa ai Servizi sociali, nelle sue articolazioni di regolazione, programmazione, governo, verifica e realizzazione, risulta coerente con gli indirizzi di governo del territorio contenuti nella citata L. R. n. 13/2015;

considerato, inoltre, che sotto il profilo delle attività esercitate e delle strutture organizzative dei singoli Comuni dell'Unione risulta più funzionale, sia in termini di efficacia dei risultati attesi, sia con riferimento agli aspetti gestionali del trasferimento e dell'esercizio dei servizi, includere nel progetto di completamento i Servizi educativi e Politiche giovanili, come peraltro suggerito dallo stesso studio di fattibilità di cui l'Unione si è avvalsa per rafforzare la propria identità e riaffermare il ruolo strategico dell'Ente all'interno del territorio, attraverso una riorganizzazione dei propri servizi e delle proprie funzioni;

ritenuto, inoltre, che nel ridefinire e rilanciare la "missione" dell'Unione, al fine di accompagnare in maniera ancora più adeguata i cittadini e le imprese nel percorso di rinascita e di piena ripresa post-sisma, anche allo scopo di ridurre i costi e ottimizzare ulteriormente le prestazioni, sia di fondamentale importanza ridefinire, sotto il profilo della sostenibilità organizzativa e gestionale, l'attuale modello con cui sono garantiti all'Unione stessa i cd. "servizi di supporto";

dato atto che, a oggi, fatta eccezione per il Servizio informatico, già trasferito all'Unione, tutti gli altri servizi di supporto (segreteria, ragioneria, personale, gare e contratti, ecc.) sono assicurati dalle strutture operanti nei singoli Comuni, in massima parte da quelle del Comune di Mirandola, che eroga all'Unione la quasi totalità dei servizi di supporto, così come previsto da apposita convenzione (gli altri Comuni coinvolti sono Medolla e, di recente, San Felice sul Panaro);

rilevato che tale modello organizzativo, a seguito della progressiva "crescita" dell'Unione, che dovrebbe ulteriormente implementarsi alla luce dei prossimi trasferimenti in programma (primo fra tutti, quello riguardante i Servizi sociali ed educativi), non è più

rispondente alle reali esigenze dell'Unione stessa, la quale deve necessariamente dotarsi di propri servizi di supporto, in grado di soddisfare al meglio le richieste di una struttura sempre più articolata e complessa;

considerato che il raggiungimento di tale risultato implica il trasferimento in Unione di alcuni fondamentali servizi di supporto, individuati, prioritariamente, nei Servizi finanziari e nel Servizio personale, che svolgeranno le funzioni e i compiti di rispettiva competenza sia in favore dell'Unione, sia dei Comuni interessati dall'operazione di trasferimento;

considerato, inoltre, che nell'ambito dei servizi di supporto debbano intendersi anche quelli relativi all'acquisizione di lavori, beni e servizi che i Comuni non capoluogo di provincia sono tenuti a realizzare nell'ambito delle Unioni dei Comuni, ai sensi dell'art. 33, comma 3 bis, del D.lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

rilevato, per quanto riguarda in particolare il Servizio finanziario, come la specificità delle attività esercitate e i vincoli normativi in materia di predisposizione e di gestione dei bilanci riservino alla titolarità e alla responsabilità dei singoli Comuni parte delle funzioni in materia finanziaria e contabile;

considerato, pertanto, che per giungere a un integrale conferimento dello stesso, si rende necessario un approfondimento volto a realizzare una mappatura complessiva dei processi, al fine di poter predisporre un modello organizzativo che consenta di trasferire la titolarità delle funzioni temperando l'esigenza di pervenire a una soluzione efficiente e sostenibile sotto il profilo gestionale, con la necessità di salvaguardare le competenze e le responsabilità inderogabilmente attribuite ai singoli Comuni;

ritenuto, infine, che per quanto riguarda la gestione associata dei servizi relativi all'acquisizione di lavori, beni e servizi sia opportuno procedere alla costituzione presso l'Unione di una stazione unica appaltante;

considerato, tuttavia, come la situazione organizzativa dei Servizi comunali a ciò preposti richieda un'attenta analisi circa la fattibilità del progetto e che l'entità e la particolarità delle procedure di acquisizione previste, in massima parte relative a esigenze connesse alla ricostruzione post-terremoto, giustifichi la verifica di un coinvolgimento della stessa struttura del Commissario delegato per la ricostruzione e/o di altre amministrazioni pubbliche;

dato atto che le operazioni di completamento del trasferimento dei Servizi sociali ed educativi ed il trasferimento dei Servizi di supporto produrranno importanti economie di scala e consentiranno un più razionale impiego delle risorse umane, finanziarie, logistiche e strumentali assegnate a tali servizi, aumentandone il livello di professionalità e di specializzazione e garantendo un'omogeneità di comportamenti e di prassi nell'ambito dell'Unione e dei Comuni interessati, che indubbiamente comporterà ricadute positive sui cittadini in termini di efficienza, chiarezza e semplificazione;

dato atto che gli argomenti trattati in ordine alla presente proposta di deliberazione costituiscono mero atto di indirizzo e come tale, ai sensi dell'articolo 49 del d.lgs. 267/2000, non vengono richiesti i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile da parte rispettivamente del responsabile del servizio interessato e dal responsabile di ragioneria;

con voti favorevoli unanimi, espressi palesemente per alzata di mano,

DELIBERA

1. di ridefinire gli obiettivi di rafforzamento della struttura e delle funzioni dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord alla luce del nuovo contesto istituzionale che si è venuto a delineare sulla base delle recenti disposizioni legislative regionali, le quali, valorizzando ulteriormente il ruolo dell'Unione dei Comuni quale "perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino e presidio del territorio", ne hanno altresì accresciuto la responsabilità nei confronti delle comunità locali, allo scopo di garantire prestazioni e servizi pubblici efficienti e di qualità;

2. di dare avvio al percorso di rafforzamento dell'Unione mediante il completo trasferimento dei **Servizi sociali, educativi e Politiche giovanili**;

3. di individuare un diverso modello organizzativo riguardante i c.d. "servizi di supporto", a partire dal **Servizio finanziario**, dal **Servizio personale** e dalla **Stazione unica appaltante**, mediante il trasferimento dei servizi stessi dai Comuni all'Unione, per le motivazioni e gli obiettivi dettagliatamente illustrati in premessa;

4. di dare atto che, oltre che in questo Comune, i presenti indirizzi sono oggetto di esame anche negli altri Comuni facenti parte dell'Unione;

5. di attuare il trasferimento dei servizi di cui ai punti 2 e 3 in base alle seguenti tempistiche:

- per quanto riguarda i Servizi sociali, educativi e Politiche giovanili, il Servizio finanziario ed il Servizio personale, entro il 31 luglio 2016 dovranno essere sottoposte per l'approvazione ai Consigli comunali degli Enti interessati le relative convenzioni, in cui sarà indicato il termine dell'effettivo trasferimento, comunque non oltre il 1° novembre 2016;
- per quanto riguarda la Stazione unica appaltante, entro il 1° giugno 2016 dovrà essere presentata alle Amministrazioni interessate un'ipotesi progettuale, in cui dovranno essere individuati i tempi entro cui approvare la relativa convenzione ed entro cui attivare il trasferimento, comunque entro il 31 dicembre 2016;

6. di dare mandato alla Giunta dell'Unione di costituire un gruppo di lavoro deputato all'attuazione, dal punto di vista tecnico, di quanto previsto nei punti precedenti, coordinato dal Dirigente coordinatore dell'Unione e composto dal Segretario dell'Unione, dai Segretari dei Comuni interessati, dal Dirigente del Settore Affari legali e Istituzionali e dal dirigente del Settore finanze e bilancio del Comune di Mirandola; tale gruppo di lavoro sarà integrato, di volta in volta, dai funzionari dei Comuni interessati competenti per materia; tale gruppo di lavoro avrà il compito, in particolare, di elaborare la proposta organizzativa e le succitate convenzioni da sottoporre agli Enti interessati, relative al trasferimento dei servizi in parola, definendo gli aspetti relativi all'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali, alle soluzioni per la semplificazione ed omogeneizzazione dei procedimenti amministrativi di rispettiva competenza, oltre ad affrontare il tema logistico, con la precisazione che le sedi operative dei servizi potranno essere ubicate in uno qualsiasi dei Comuni interessati dal processo di trasferimento;

7. di dare mandato alla Giunta comunale di aggiornare coerentemente gli strumenti di programmazione, attribuendo ai dirigenti e ai responsabili dei servizi interessati obiettivi conformi agli indirizzi contenuti nel presente atto.

Inoltre

stante l'urgenza di provvedere;

visto l'art. 134, comma 4, del d.lgs. 267 del 18-08-2000;

con successiva votazione resa nelle forme di legge;

con voti favorevoli unanimi, espressi palesemente per alzata di mano,

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

ALLEGATO:

A) Verbale della discussione.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' SOTTO IL PROFILO TECNICO E CONTABILE AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 PER LA DELIBERAZIONE AVENTE OGGETTO

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO PER IL TRASFERIMENTO DEI SERVIZI SOCIALI, EDUCATIVI, POLITICHE GIOVANILI E DI ALCUNI SERVIZI DI SUPPORTO (PERSONALE, FINANZIARIO, STAZIONE UNICA APPALTANTE) ALL'UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD.

Il sottoscritto MARIA CHIARA GRISANTI responsabile dell'AREA AMMINISTRATIVA,

visto l'art. 49, comma 1, d.lgs. 267/2000,

DICHIARA

che il presente atto è tecnicamente regolare quindi esprime parere FAVOREVOLE.

Data

Firma
F.to

La sottoscritta responsabile dell'area finanziaria,

visto l'art. 49, comma 1, d.lgs. 267/2000,

DICHIARA

|_| che l'atto è contabilmente regolare

|_| che l'atto non ha rilevanza contabile

|_| esprime parere non favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto per le seguenti motivazioni:
mancante o insufficiente copertura finanziaria dell'impegno di spesa

.....
...

Data

Firma
F.to

VERBALE DELIBERA N. 10 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 02-03-2016

PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO: ATTO DI INDIRIZZO PER IL TRASFERIMENTO DEI SERVIZI SOCIALI, EDUCATIVI, POLITICHE GIOVANILI E DI ALCUNI SERVIZI DI SUPPORTO (PERSONALE, FINANZIARIO, STAZIONE UNICA APPALTANTE) ALL'UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD.

SINDACO MOLINARI FILIPPO

La delibera prevede di dare l'indirizzo di trasferimento di questi servizi con dei tempi che vengono definiti nella progettualità al 31 luglio 2016 per quanto riguarda i servizi sociali, educativi, politiche giovanili e i servizi di supporto. Per quanto riguarda la stazione appaltante, progetto pronto i primi di giugno con una ipotesi di trasferimento entro l'anno, modalità di costituzione dei gruppi di lavoro che sono ovviamente guidati dal dirigente dell'unione insieme ai tecnici dei comuni i quali addiverranno a una progettualità che viene poi presentata alla giunta per la discussione e l'eventuale adozione. Non mi dilungo oltre perché l'abbiamo presentata in commissione l'altra sera e quindi ho solo ricapitolato brevemente i termini della questione, apriamo il dibattito.

Prego Bergamini.

CONSIGLIERE BERGAMINI MARCO – LISTA INDIPENDENTE MEDOLLA

Velocissimamente dichiarazione di voto, come sempre abbiamo votato a favore sulle questioni relative al terremoto le agevolazioni del..., così come abbiamo sempre votato tutte le volte che è stato proposto qualcosa che portasse a una maggiore integrazione tra i comuni dell'area nord e quindi tutte le volte che si porta nuova acqua all'Ucman, anche se si ribadisce che bisogna cambiare la formula di Ucman e trovare delle soluzioni diverse, anche passando attraverso la fusione dei comuni, veloce. Come dicevo prima tutto quello che va in questa direzione è ben accetto e quindi non entriamo al merito della questione perché ci sono dei punti da discutere ma tutto quello che è possibile portare all'interno dell'unione anche perché questo tipo di servizi è già fortemente organizzato all'interno dell'unione, si tratta di razionalizzare. Credo sia un aspetto positivo e arriveremo anche a delle soluzioni più radicali, spero a breve e in fretta perché così come siamo strutturati stiamo solo perdendo tempo, energie, soldi che potrebbero essere convogliati verso una maggiore o migliore qualità del servizio verso i cittadini.

SINDACO

Altri? Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione l'oggetto.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: unanime.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: unanime.

Vi ringrazio, l'ordine del giorno è terminato, ci rivedremo prima della fine del mese perché dobbiamo disdire il patto parasociale con Hera entro il 31, porterete la claque, buona serata a tutti e grazie.

ESTRATTO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Del. Nr. 9 del 27/03/2017

Oggetto: TRASFERIMENTO ALL'UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD DELLE FUNZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE REALIZZATI ATTRAVERSO IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE E PER IL DIRITTO ALLA CASA. APPROVAZIONE CONVENZIONE

Per convocazione del sindaco, si è riunito il consiglio comunale nella sala del consiglio, oggi ventisette marzo duemiladiciassette alle ore 19,30 in adunanza PRIMA convocazione previa consegna ai consiglieri di invito scritto a domicilio nei modi e nei termini di legge, con l'elenco degli oggetti da trattarsi.

Fatto l'appello sono presenti:

MOLINARI	FILIPPO	Presente
GANZERLI	GIUSEPPE	Presente
PAPOTTI	MATTEO	Presente
GENNARI	MONICA	Presente
PALTRINIERI	RACHELE	Presente
SGARBI	PATRIZIA	Presente
REBECCHI	MARCO	Presente
SORVILLO	MONICA	Presente
CAVICCHIOLI	TANIA	Assente
BERGAMINI	MARCO	Presente
PANZA	HELENA	Presente
BORRA	BARBARA	Presente
BONFATTI	STEFANO	Ass. giust.

Assume la presidenza il sig. MOLINARI FILIPPO SINDACO.

E così col presidente n.11 consiglieri, sui tredici assegnati al comune, con l'assistenza del CESANELLI MARINA SEGRETARIO

Il presidente constata la presenza del numero legale dei consiglieri per la validità dell'adunanza.

Sono nominati scrutatori i consiglieri:

PAPOTTI MATTEO

AREA SOCIO CULTURALE E SCOLASTICA
SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE

Prop. N. 6679

OGGETTO: TRASFERIMENTO ALL'UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD DELLE FUNZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE REALIZZATI ATTRAVERSO IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE E PER IL DIRITTO ALLA CASA. APPROVAZIONE CONVENZIONE.

La discussione sull'oggetto della delibera è conservata agli atti dell'ufficio segreteria.

IL CONSIGLIO COMUNALE

premesse:

- che con atto sottoscritto in data 21 novembre 2003, rep. 25691, i Comuni di Camposanto, Cavezzo, Concordia Sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice Sul Panaro, San Possidonio e San Prospero hanno costituito l'Unione Comuni Modenesi Area Nord, in conformità allo Statuto allegato all'atto costitutivo stesso;
- che l'art.8 dello Statuto dell'Unione stabilisce che i Comuni possono attribuire all'Unione l'esercizio di una pluralità di funzioni amministrative, sia proprie che delegate, nonché la gestione di servizi pubblici, nell'ambito delle materie specificatamente indicate nello stesso articolo;
- che il successivo art.9 disciplina le modalità di detta attribuzione, precisando che può essere effettuata da parte di tutti i Comuni dell'Unione o soltanto da alcuni di essi, mediante l'approvazione, a maggioranza semplice, da parte dei Consigli comunali interessati, di un'apposita convenzione, che dovrà subito dopo essere approvata dal Consiglio dell'Unione;
- che con diverse convenzioni tutti i Comuni aderenti all'Unione Comuni modenesi Area Nord hanno trasferito i seguenti servizi: Assistenza anziani (rep. N. 5/2004), Minori, Handicap e Adulti (rep. N. 6/2004), Piani sociali di zona (rep. N. 207/2006), Immigrati stranieri (rep. N. 495/2009);

dato atto:

- che con propri atti deliberativi i Consigli dei Comuni di Camposanto (Del. n. 17/2016), Cavezzo (Del. n. 43/2016), Concordia Sulla Secchia (Del. n. 28/2016), Medolla (Del. n. 10/2016), Mirandola (Del. n. 35/2016), San Felice Sul Panaro (Del. n. 14/2016), San Possidonio (Del. n. 25/2016) e San Prospero (Del. n. 10/2016) hanno approvato indirizzi per dare via a un percorso di rafforzamento dell'Unione che prevede anche il completamento del trasferimento dei Servizi sociali con il conferimento dell'attività inerenti il Servizio sociale territoriale - Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale;
- che la Giunta della Regione Emilia-Romagna con la delibera n. 1012 del 2014 ha approvato le *Linee guida regionali per il riordino del Servizio sociale territoriale*

secondo le quali *“il Servizio sociale territoriale (di seguito SST) ha lo scopo di promuovere il benessere della comunità attraverso azioni di prevenzione e di promozione sociale e di accompagnare le persone nei momenti di fragilità per favorire l'autonomia e l'integrazione sociale. In questo contesto il SST partecipa attivamente alla promozione della salute e del benessere dei cittadini del territorio, alla tutela della persona e al rispetto dei diritti, attraverso un complesso di interventi finalizzati a garantire l'accesso al sistema integrato di interventi e servizi sociali, la valutazione, la ricerca, il counselling, la progettazione e l'accompagnamento in favore di persone singole, di famiglie, di gruppi e di comunità, il sostegno e il recupero di situazioni di bisogno e la promozione di nuove risorse sociali nonché a realizzare interventi per la promozione e lo sviluppo del capitale sociale della comunità. Garantisce altresì l'accesso al sistema dei servizi socio-sanitari, laddove previsto, in stretto raccordo con l'Ausl del territorio”*;

visto:

- l'art. 7 comma 3 della L.r. n. 21/2011 recante *“Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”* il quale, con riferimento al comma 27 dell'art. 14 del D.L. n. 78 del 2010 recante *“Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”*, dispone che tra le funzioni che i Comuni sono tenuti a esercitare in forma associata rientra quella relativa alla *“progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini”*;
- la L.r. n. 2 del 2003 recante *“Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”* che all'art. 16 dispone che *“i Comuni esercitano le funzioni amministrative ed i compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, in forma singola o associata, di norma in ambito distrettuale, secondo le forme previste dal Capo V del Titolo II del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)”*;

considerato:

- che il trasferimento del Servizio sociale territoriale consentirà l'integrale esercizio in forma associata delle funzioni relative all'Area sociale e, con ciò, di ottimizzare prestazioni fondamentali per i cittadini e le loro famiglie rendendole ancor più omogenee e integrate;
- che da settembre 2016 è stato avviato il percorso che porterà a definire il nuovo Piano sociale e sanitario della Regione Emilia-Romagna valorizzando il principio di trasversalità nella definizione delle politiche sociali sulla base delle quali verranno delineati gli obiettivi e le azioni da portare avanti;
- che il documento di lavoro Regione Emilia-Romagna – Anci *“Verso il nuovo piano sociale e sanitario regionale”* prevede che *“in area sociale il Servizio sociale territoriale rappresenta lo snodo più vicino alle comunità, locali. E' importante favorire lo sviluppo di modelli organizzativi e gestionali di ambito distrettuale coerenti con il dettato e con l'attuazione della L.r. n. 21/2012 e della L.r. n. 12/2013: tale dimensione distrettuale caratterizza le politiche sociali e socio-sanitarie sul nostro territorio regionale ed è la più adeguata a garantire unitarietà e omogeneità nell'organizzazione e nella gestione del Servizio”*;

ritenuto, inoltre, che nell'ambito delle funzioni fondamentali in materia di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai

cittadini, attribuita ai Comuni ai sensi dell'art. 14, comma 27 del D.L. n. 78 del 2010 recante "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*", rientrano anche le diverse attività ora gestite dai comuni nell'ambito delle c.d. politiche per la casa (*co-housing*, sperimentazioni di auto-recupero partecipate dai futuri destinatari degli alloggi, ecc..) e della gestione degli alloggi ERP, ERS, Agenzia Casa, Unicapi, in quanto la casa viene individuata come fattore di inclusione e di contrasto alla povertà;

richiamato il documento "*Progetto di Trasferimento del Servizio sociale territoriale e Riorganizzazione del Settore sociale dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord*" approvato dalla Giunta dell'Unione con delibera n. 13 del 21 febbraio 2017, che, nel definire i contenuti e le modalità di trasferimento all'Unione delle nuove attività, riorganizza l'assetto organizzativo e l'attività dei servizi preposti all'esercizio della funzione "progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini";

evidenziato, in particolare, che nel predetto documento viene effettuata un'analisi delle entrate e della spesa per i servizi sociali e formulata una proposta modalità di ripartizione della spesa stessa sui Comuni aderenti al conferimento, sulla base dei criteri previsti nella Convenzione allegata al presente atto;

evidenziato, in particolare, che l'analisi di massima di cui sopra delle entrate e delle spese per i servizi sociali è stata definita in modo puntuale per apportare la variazione al Bilancio di Previsione finanziario 2017-2019 come da delibera di consiglio immediatamente successiva alla presente;

rilevato che l'art. 7, comma 3 della richiamata Convenzione prevede che per il primo anno di avvio del servizio, in deroga al criterio ordinario di ripartizione delle spese ivi previsto, la ripartizione avvenga sulla base della differenza tra spese ed entrate trasferite direttamente attribuibili al Settore sociale, ritenendo che alla ripartizione sulla base degli abitanti si possa arrivare anche con gradualità, in relazione al grado di disomogeneità della spesa fra comuni;

dato atto che il nuovo modello organizzativo dei Servizi sociali dell'Unione che si viene a costituire a seguito del conferimento del Servizio sociale territoriale è coerente con gli standard di riferimento previsti dalle richiamate "*Linee guida regionali per il riordino del Servizio sociale territoriale*";

rilevato che le funzioni in parola sono riconducibili nell'ambito delle materie elencate nell'art. 8 dello Statuto dell'Unione e che si prestano alla gestione in forma associata;

visto il disposto dell'art 239 comma 1 lett. b) punto 3) del d.lgs. 18.08.2000, n. 267 che così recita: *L'organo di revisione esprime parere ... omissis 3) modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi esterni;*

ritenuto che, in particolare alla luce del n. 3 della lett. b) del sopracitato articolo, sia necessario acquisire il preventivo parere del Revisore unico sul contenuto della proposta di trasferimento in Unione dei servizi gestiti dal Comune;

acquisito il parere del Revisore unico n. 355 del 21/03/2017, allegato 2) allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale mediante il quale si esprime

valutazione favorevole al trasferimento all'Unione Comuni Modenesi Area Nord delle funzioni relative agli interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale realizzati attraverso il Servizio sociale territoriale e per il diritto alla casa;

vista la Legge regionale n. 21 del 21 dicembre 2012;

visto che la presente proposta di deliberazione è stata esaminata dalla Commissione consiliare competente in data 16/03/2017;

dato atto che il bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e il DUP 2017 (documento unico di programmazione) sono stati approvati con delibera di Consiglio comunale n. 57 del 19/12/2016 secondo quanto previsto dall'allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011 punti 8 e 9;

dato che atto che il PEG 2017 (piano esecutivo di gestione) è stato approvato con D.G.C. N. 05 del 24/01/2017;

visto lo schema di proposta predisposto dal responsabile del procedimento dott.ssa Cavrini Francesca, responsabile dell'area socio culturale e scolastica;

visto il d.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" art. 23, comma 1, lettera d);

visto il d.lgs. 267/2000 "Testo unico enti locali";

visto il parere favorevole del responsabile dell'AREA SOCIO CULTURALE E SCOLASTICA, FRANCESCA CAVRINI, espresso in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 comma 1 del d.lgs. 267 del 18/08/2000;

visto il parere favorevole della responsabile dell'area economico finanziaria, Di Eleuterio Katia, espresso in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 del d.lgs. 267 del 18/08/2000;

con n. 8 voti favorevoli e n. 3 voti contrari (Bergamini, Panza, Borra), espressi palesemente per alzata di mano,

DELIBERA

1. di conferire all'Unione Comuni Modenesi Area Nord le funzioni relative agli interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale realizzati attraverso il servizio sociale territoriale e per il diritto alla casa, come evidenziate nell'art. 1 della convenzione il cui testo si allega alla presente deliberazione (**Allegato 1**) per farne parte integrante e sostanziale, sulla base del "*Progetto di Trasferimento del Servizio sociale territoriale e Riorganizzazione del Settore sociale dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord*" approvato dalla Giunta dell'Unione con delibera n. 13 del 21 febbraio 2017, illustrato nel corso della presente seduta e allegato alla presente deliberazione (**Allegato 2**) per farne parte integrante e sostanziale;
2. di approvare, a tal fine, l'allegata convenzione (**Allegato 1**), parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo, avente a oggetto "CONVENZIONE PER IL TRASFERIMENTO ALL'UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD DELLE

FUNZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE REALIZZATI ATTRAVERSO IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE E PER IL DIRITTO ALLA CASA”;

3. di approvare, il parere del Revisore unico n. 355 del 20/03/2017 (**Allegato 3**) allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale mediante il quale si esprime valutazione favorevole al trasferimento all’Unione Comuni Modenesi Area Nord delle funzioni relative agli interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale realizzati attraverso il servizio sociale territoriale e per il diritto alla casa;
4. di autorizzare il Sindaco a sottoscrivere la convenzione in oggetto;
5. di dare atto che ai sensi dell'art. 5 della legge 241/90 responsabile del procedimento è FRANCESCA CAVRINI, responsabile del SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE.

Inoltre

stante l'urgenza di provvedere;

visto l'art. 134, comma 4, del d.lgs. 267 del 18-08-2000;

con successiva votazione resa nelle forme di legge;

con n. 8 voti favorevoli e n. 3 voti contrari (Bergamini, Panza, Borra), espressi palesemente per alzata di mano,

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

ALLEGATI:

- 1) “CONVENZIONE PER IL TRASFERIMENTO ALL’UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD DELLE FUNZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE REALIZZATI ATTRAVERSO IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE E PER IL DIRITTO ALLA CASA”.
- 2) “*Progetto di Trasferimento del Servizio sociale territoriale e Riorganizzazione del Settore sociale dell’Unione Comuni Modenesi Area Nord*”.
- 3) Parere del Revisore unico n. 355 del 20/03/2017.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' SOTTO IL PROFILO TECNICO E CONTABILE AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 PER LA DELIBERAZIONE AVENTE OGGETTO

OGGETTO: TRASFERIMENTO ALL'UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD DELLE FUNZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE REALIZZATI ATTRAVERSO IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE E PER IL DIRITTO ALLA CASA. APPROVAZIONE CONVENZIONE

Il sottoscritto FRANCESCA CAVRINI responsabile dell'AREA SOCIO CULTURALE E SCOLASTICA,

visto l'art. 49, comma 1, d.lgs. 267/2000,

DICHIARA

che il presente atto è tecnicamente regolare quindi esprime parere FAVOREVOLE.

Data

Firma
F.to FRANCESCA CAVRINI

La sottoscritta KATIA DI ELEUTERIO responsabile dell'area finanziaria,

visto l'art. 49, comma 1, d.lgs. 267/2000,

DICHIARA

|_| che l'atto è contabilmente regolare

|_| che l'atto non ha rilevanza contabile

|_| esprime parere non favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto per le seguenti motivazioni:
mancante o insufficiente copertura finanziaria dell'impegno di spesa

.....
...

Data 21-03-2017

Firma
F.to KATIA DI ELEUTERIO

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

Il SINDACO
F.to Molinari
Filippo

Il SEGRETARIO
F.to Cesanelli
Marina

R E F E R T O

D I

P U B B L I C A Z I O N E

La presente deliberazione viene:

a) pubblicata, ai sensi dell'art. 124, comma 1, del d.lgs. 267/2000, mediante affissione all'albo pretorio del comune, in data 11-04-2017 per quindici giorni consecutivi.

Medolla lì, 11-04-2017

IL SEGRETARIO
F.to Cesanelli Marina

Il sottoscritto segretario generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4 d.lgs. 267/2000).

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 21-04-2017; decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 134 comma 3 d.lgs. 267/2000).

Medolla lì,

IL SEGRETARIO
F.to Cesanelli Marina

E' copia conforme all'originale e si rilascia per uso amministrativo.

Medolla, lì _____

IL SEGRETARIO

UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD-⁻

Provincia di Modena-⁻

Rep.n. -⁻

CONVENZIONE PER IL TRASFERIMENTO ALL'UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD DELLE FUNZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE REALIZZATI ATTRAVERSO IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE E PER IL DIRITTO ALLA CASA.

L'anno duemila diciassette, il giorno del mese di nella Sede dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, con la presente convenzione,

TRA

- - Antonella BALDINI, la quale dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del **COMUNE DI CAMPOSANTO** (codice fiscale: 82000370369) con sede a Camposanto (MO), Via Baracca, n.11,-⁻ in esecuzione della deliberazione di Consiglio Comunale n. del, dichiarata immediatamente eseguibile;-⁻

- Lisa LUPPI, la quale dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del **COMUNE DI CAVEZZO** (codice fiscale: 82000510360) con sede a Cavezzo (MO), via Cavour n.36,-⁻ in esecuzione della deliberazione di Consiglio comunale n. del, dichiarata immediatamente eseguibile;-⁻

-Luca PRANDINI, il quale dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del **COMUNE di CONCORDIA sulla SECCHIA** (codice fiscale: 00221740368) con sede a Concordia sulla Secchia (MO), Piazza 29 Maggio, n.2, in esecuzione della deliberazione di Consiglio comunale n. del, dichiarata immediatamente eseguibile;-⁻

- Filippo MOLINARI, il quale dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità di

Sindaco pro-tempore del **COMUNE di MEDOLLA** (codice fiscale: 00263540361) con sede a Medolla (MO), V.le Rimembranze 19, in esecuzione della deliberazione di Consiglio comunale n. ..del, dichiarata immediatamente eseguibile;-

- Maino BENATTI, il quale dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del **COMUNE di MIRANDOLA** (codice fiscale: 00270570369), con sede a Mirandola, Via Giolitti 22, in esecuzione della deliberazione di Consiglio comunale n. .. del, dichiarata immediatamente eseguibile;-

- Alberto SILVESTRI, il quale dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del **COMUNE di SAN FELICE sul PANARO** (codice fiscale: 00668130362) con sede a San Felice sul Panaro, via Mazzini n.13, in esecuzione della deliberazione di Consiglio comunale n. del, dichiarata immediatamente eseguibile;

- Rudi ACCORSI, la quale dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del **COMUNE di SAN POSSIDONIO** (codice fiscale: 00221750367) con sede a San Possidonio (MO), P.zza Andreoli, n.1, in esecuzione della deliberazione di Consiglio comunale n. del, dichiarata immediatamente eseguibile;-

- Sauro BORGHI, il quale dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del **COMUNE di SAN PROSPERO** (codice fiscale: 82002070363), con sede a San Prospero, via Pace n.2, in esecuzione della deliberazione di Consiglio comunale n. del, dichiarata immediatamente eseguibile;

- Alberto SILVESTRI, il quale dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità di Presidente pro-tempore dell'**UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD** (codice fiscale: 91019940369), con sede a Medolla (MO), V.le Rimembranze, n. 19, in esecuzione della deliberazione di Consiglio n. del, dichiarata immediatamente eseguibile;-

PREMESSO

che con atto costitutivo sottoscritto in data 21 novembre 2003, rep. 25691, i Comuni di Camposanto, Cavezzo, Concordia Sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San

Felice Sul Panaro, San Possidonio e San Prospero hanno costituito l'Unione Comuni Modenesi Area Nord, in conformità allo statuto, allegato all'atto costitutivo stesso, ed ai sensi dell'art.32 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267, e della vigente normativa regionale;

che i sopra elencati comuni appartenenti all'Unione, con proprie deliberazioni consiliari, hanno approvato la Convenzione in oggetto, approvando nel contempo il relativo schema di convenzione;

che con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. del, esecutiva, l'Unione Comuni Modenesi Area Nord ha accettato la Convenzione in parola, approvando nel contempo il presente schema di convenzione.

TUTTO CIO' PREMESSO

tra i Comuni di Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Medolla, Mirandola, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero e l'Unione Comuni Modenesi Area Nord, come sopra rappresentati,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Oggetto

1. La presente convenzione disciplina il trasferimento all'Unione Comuni Modenesi Area Nord (d'ora in poi: Unione) delle funzioni relative a:
 - amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale realizzate attraverso il Servizio Sociale Territoriale. In particolare:
 - realizzazione delle azioni finalizzate a garantire l'accesso al sistema integrato di interventi e servizi sociali;
 - valutazione, ricerca, *counselling*, progettazione e accompagnamento in favore di persone singole, di famiglie, di gruppi e di comunità;
 - sostegno e recupero di situazioni di bisogno e promozione di nuove risorse sociali;
 - realizzazione di interventi per la promozione e lo sviluppo del capitale sociale della comunità;

- realizzazione di interventi atti a garantire l'accesso al sistema dei servizi socio-sanitari in stretto raccordo con l'Ausl del territorio”;
 - amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa;
2. Il conferimento all'unione delle funzioni comunali nelle materie oggetto della presente convenzione è integrale, senza che residuino in capo al singolo Comune attività amministrative e compiti riferibili alla stessa funzione.
 3. Dal momento del loro trasferimento, nelle materie oggetto della presente convenzione, i rispettivi organi dell'Unione esercitano le competenze che originariamente spettano ai Consigli, alle Giunte ed ai responsabili di Servizio/di Area dei Comuni.
 4. Gli atti di Programmazione e di Organizzazione, adottati dai competenti organi dell'Unione, definiscono gli obiettivi strategici ed operativi, gli ambiti di attività, le risorse finanziarie e la struttura al fine di consentire l'esercizio ottimale delle funzioni trasferite.

Art. 2 – Modalità di trasferimento delle funzioni

1. Il conferimento delle funzioni diverrà efficace al momento dell'adozione, da parte della Giunta dell'Unione, della deliberazione con cui verrà definita la struttura organizzativa del nuovo servizio.
2. Da tale data l'Unione assume tutte le competenze e svolge le attività inerenti le funzioni di cui all'art. 1, attribuite fino ad allora ai Comuni conferenti e subentra agli stessi nei rapporti che essi hanno in essere con soggetti terzi per l'esercizio ed il funzionamento delle stesse.
3. I competenti organi dei Comuni e dell'Unione adottano gli atti necessari alla cessione dei rapporti giuridici ed al trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali per consentire l'esercizio delle funzioni di cui all'art.1
4. L'Unione trasmette ai Comuni l'elenco degli atti fondamentali assunti dal Consiglio e dalla Giunta dell'Unione e relativi al servizio.

Art. 3 – Struttura Organizzativa

1. L'Unione esercita le competenze, le funzioni e svolge le attività, conferite dai Comuni, dotandosi di una propria struttura organizzativa.

2. La denominazione e la sede della struttura organizzativa sono determinate dalla Giunta.

Art. 4 – Risorse Umane

1. La dotazione organica ed i provvedimenti necessari per la gestione della struttura organizzativa preposta all'esercizio delle funzioni e delle attività di cui all'art. 1, non riservati alla competenza dei Responsabili dei Servizi/delle Aree, sono adottati dalla Giunta dell'Unione con provvedimenti assunti in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.
2. I Comuni conferenti trasferiscono e/o comandano all'Unione il personale dipendente, a tempo indeterminato e determinato nei limiti della dotazione organica di cui al comma 1 e provvedono all'adozione degli atti necessari per il subentro dell'Unione ai singoli Comuni nei rapporti derivanti dai contratti individuali, di lavoro autonomo di natura occasionale e gli altri rapporti a tempo determinato e di natura flessibile, compresa l'eventuale assegnazione di personale somministrato in servizio presso gli Enti per lo svolgimento delle attività conseguenti al sisma del maggio 2012, correlati al trasferimento delle funzioni oggetto della presente convenzione e necessari al loro ottimale esercizio.

Art. 5 – Risorse Finanziarie

1. Le risorse finanziarie del servizio vengono assegnate attraverso l'iscrizione delle relative poste nel Bilancio generale dell'Unione
2. L'Unione, ai fini della predisposizione delle previsioni di bilancio dei singoli Comuni, trasmette tempestivamente (normalmente entro 30 giorni), dopo l'approvazione del bilancio di previsione da parte del Consiglio, il piano di riparto delle spese del servizio con indicazione dei trasferimenti a carico di ciascun comune per il triennio cui il bilancio stesso si riferisce.
3. L'Unione trasmette ai Comuni le variazioni ai suddetti trasferimenti che nel corso dell'anno si dovessero rendere necessarie a seguito di variazioni di bilancio o in applicazione dei criteri di riparto delle spese fra i comuni.
4. Di norma entro trenta giorni dall'approvazione del conto consuntivo viene trasmesso ai singoli comuni il riparto degli oneri finanziari a carico di ciascuno.
5. I trasferimenti statali, regionali, provinciali destinati all'esercizio delle funzioni e allo svolgimento delle attività inerenti le materie oggetto della presente

convenzione, destinati ai Comuni conferenti, spettano all'Unione qualora essi si riferiscano a progetti, interventi ed investimenti che dovrà sostenere l'Unione, anche se originati precedentemente dai Comuni conferenti. L'Unione utilizza tali trasferimenti nel rispetto dei vincoli di destinazione stabiliti dalle rispettive normative di riferimento.

Art. 6 – Risorse Strumentali

1. L'Unione all'atto del conferimento esercita le funzioni e svolge le attività trasferite oggetto della presente convenzione utilizzando:
 - a) in concessione d'uso, gli immobili o la porzione d'essi, su cui i Comuni conferenti hanno allocato l'esercizio delle materie conferite;
 - b) in comodato d'uso gratuito, i beni mobili, gli arredi, le attrezzature, le apparecchiature tecniche, le strumentazioni ed ogni altro mezzo necessario che i Comuni conferenti hanno destinato all'esercizio delle materie conferite.
2. Il conferimento all'Unione in uso dei beni, delle attrezzature, delle apparecchiature e delle strumentazioni, avviene sulla base di verbali di consegna sottoscritti dalle parti interessate, a seguito dell'approvazione di un apposito contratto fra la Giunta dell'Unione e quella del Comune concedente.
3. A seguito di specifici atti adottati dagli organi di indirizzo e di governo competenti dei Comuni conferenti e dell'Unione, può essere trasferita all'Unione, a titolo gratuito o a titolo oneroso, la titolarità dei beni immobili e mobili, delle attrezzature, degli arredi, delle strumentazioni e delle apparecchiature di proprietà dei Comuni, destinate all'esercizio delle materie conferite oggetto della presente convenzione.
4. Salvo diversa decisione assunta dalla Giunta dell'Unione, previa autorizzazione dei Comuni conferenti interessati, tutti i beni in concessione all'Unione per l'esercizio delle materie conferite, dovranno essere utilizzati esclusivamente per lo svolgimento delle attività connesse all'esercizio di tali materie.
5. L'Unione potrà concedere a terzi il godimento di parte dei beni, per attività compatibili e necessarie a raggiungere le finalità connesse alle materie conferite.
6. L'Unione utilizza i beni in concessione d'uso o comodato con diligenza e provvede a tutte le spese di gestione dei beni, ad esclusione delle spese per manutenzione straordinaria, che rimangono in capo ai Comuni concedenti fino all'assunzione di eventuali diverse successive determinazioni in merito da parte della Giunta

dell'Unione e dei Comuni interessati. La manutenzione delle strumentazioni tecnico/operative è a carico dell'Unione.

7. L'Unione può procedere ad effettuare investimenti sia su beni mobili che immobili, secondo quanto previsto dal piano degli investimenti e dal programma delle opere approvate con il bilancio previsionale annuale e triennale dell'Unione, su conforme indirizzo degli enti. Sono comprese tra le spese di investimento anche le spese di manutenzione straordinaria degli immobili, degli impianti e delle strutture, effettuate su beni propri dell'Unione o su beni di terzi tra cui i beni immobili, gli impianti e le strutture di proprietà dei Comuni e concessi in uso, a qualunque titolo, all'Unione. Anche in tempi successivi al conferimento della presente funzione e con atto della Giunta dell'Unione, potranno essere presi in carico, con le modalità qui definite, beni immobili o mobili di proprietà o locati (compresa la locazione finanziaria) dai singoli Comuni costituenti l'Unione, ovvero tra alcuni di questi.
8. La copertura assicurativa relativa a danni di ogni natura che dovessero verificarsi per qualsiasi causa ai beni in concessione d'uso dai Comuni all'Unione, è a carico dell'Unione. La copertura assicurativa per danni a terzi ed ai dipendenti a causa dell'utilizzo e della conduzione dei beni concessi in concessione d'uso all'Unione, è a carico dell'Unione.

Art. 7 – Ripartizione delle Spese

1. Le spese relative all'esercizio delle funzioni e dei servizi conferiti con la presente convenzione sono a carico dei Comuni. Le spese sono rappresentate dai costi diretti e indiretti sostenuti per il funzionamento del servizio stesso nonché da quelle necessarie per la gestione degli specifici progetti concordati tra gli enti.
2. A regime, tutte le spese di funzionamento sono previste nel bilancio dell'Unione e vengono ripartite tra gli enti che fruiscono dei servizi in proporzione al numero degli abitanti residenti al 31 dicembre del secondo anno precedente quello di gestione, fatta eccezione per particolari spese o progetti le cui modalità di riparto saranno definite di volta in volta dalla Giunta dell'Unione sentiti i comuni interessati.
3. In deroga al criterio di ripartizione delle spese previsto dal comma precedente, relativamente al primo anno di avvio del servizio la ripartizione avviene sulla base della differenza tra spese ed entrate trasferite direttamente attribuibili al Settore

Sociale. In sede di deliberazione del Rendiconto relativo al primo anno di esercizio, in relazione all'esperienza gestionale effettuata in Unione, verranno assunte le decisioni necessarie per il passaggio, anche graduale, al criterio di ripartizione di cui al comma 2.

4. Le spese necessarie per la gestione di specifici progetti innovativi saranno previste nel programma attuativo annuale del piano di zona per la salute ed il benessere sociale.

Art. 8 – Adesione da parte di altri Comuni facenti parte dell'Unione

1. L'eventuale adesione alla presente convenzione da parte di altri Comuni facenti parte dell'Unione, qualora non comporti modifiche alle pattuizioni in essa contenute, verrà approvata dai competenti organi di governo dell'Unione e del nuovo Ente aderente, senza la necessità di approvazione da parte dei Comuni già convenzionati, che prestano sin d'ora il proprio consenso all'ingresso degli enti sopra menzionati.

Art. 9 – Conferenza per la programmazione in forma associata delle Politiche Sociali

1. E' istituita la Conferenza per la programmazione in forma associata delle Politiche Sociali composta dal membro della Giunta dell'Unione con delega alle Politiche Sociali, che la presiede, e da un rappresentante per ognuno dei Comuni aderenti alla presente convenzione.
2. La Conferenza esercita funzione consultiva e di indirizzo sugli atti di programmazione dell'Unione in materia socio-sanitaria. Essa è, comunque, sentita prima dell'adozione dei seguenti atti:
 - a) Documento Unico di Programmazione dell'Unione;
 - b) Piano sociale di Zona;
3. La Conferenza formula il proprio parere a maggioranza dei presenti.
4. In sede di prima costituzione e sino al termine del mandato elettivo dei Sindaci attualmente in carica, i rappresentanti dei Comuni aderenti sono individuati negli Assessori alle Politiche sociali in carica al momento del trasferimento del servizio;
5. La nomina del rappresentante del Comune ha carattere fiduciario e può essere revocata dal Sindaco in qualunque momento e senza motivazione.

Art. 10 – Recesso, revoca del servizio, scioglimento dell'Unione

2. Il recesso di un Comune, deliberato con le modalità e i tempi previsti dall'art. 7, 2° comma, dello statuto, viene comunicato all'Unione entro il 10 di luglio ed ha effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo.
3. Il recesso di un Comune non fa venir meno la gestione unitaria del servizio per i restanti Comuni.
4. In caso di recesso o scioglimento dell'Unione o revoca all'Unione del servizio in oggetto, il personale già dipendente dei Comuni ritorna al Comune di provenienza e riacquista, per le materie e le funzioni contemplate dalla presente convenzione, il ruolo, le prerogative e le mansioni esercitate al momento della sua stipula.
5. I Comuni s'impegnano ad adottare ogni provvedimento utile alla prosecuzione del rapporto di lavoro all'interno di una delle Amministrazioni per il personale assunto direttamente dall'Unione.

Art. 11 – Controversie

1. La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i Comuni anche in caso di difforme e contrastante interpretazione della presente convenzione, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.
2. Qualora non si addivenisse alla risoluzione di cui al primo comma, le controversie sono affidate ad un collegio arbitrale composto da tre arbitri:
 - a) uno nominato dal Comune o Comuni avanzanti contestazioni;
 - b) uno dalla Giunta dell'Unione;
 - c) uno di comune accordo tra i Comuni contestanti e la Giunta dell'Unione, ovvero, in difetto, dal Presidente del Tribunale di Modena.
3. Gli arbitri, così nominati, giudicheranno in via amichevole, senza formalità, a parte il rispetto del principio del contraddittorio.
4. La pronuncia del collegio è definitiva e inappellabile.

Art. 12– Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si rimanda a specifiche intese di volta in volta raggiunte tra i comuni e l'Unione, con adozione, se ed in quanto necessario, di atti appositi da parte degli organi competenti, nonché allo Statuto dell'Unione, al codice civile e alla normativa vigente.
2. Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, l'Unione subentra ai Comuni nei rapporti in essere con soggetti terzi in relazione alle funzioni e ai compiti trasferiti con la presente convenzione.

Art. 13- Registrazione

1. Il presente atto composto da n....pagine scritte per intero e n.... righe della pagina sarà soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, 2° comma, del DPR 131/86 e successive modifiche ed integrazioni.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per il Comune di Camposanto
Per il Comune di Cavezzo
Per il Comune di Concordia sulla Secchia
Per il Comune di Medolla
Per il Comune di Mirandola
Per il Comune di San Felice sul Panaro
Per il Comune di San Possidonio
Per il Comune di San Prospero
Per l'Unione Comuni Modenesi Area Nord

PROGETTO DI TRASFERIMENTO DEL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE E RIORGANIZZAZIONE SERVIZI SOCIALI UCMAN

I Comuni Modenesi Area Nord appartengono al Distretto Sanitario con sede in Mirandola e l'ambito territoriale che la delimita coincide con l'Unione. Attualmente nel Distretto Sanitario di Mirandola le funzioni sociali e socio sanitarie sono esercitate in parte direttamente dai Comuni ed in parte dall'UCMAN, in particolare sono competenza dei **Comuni** le seguenti funzioni:

- ✓ Servizio Sociale Professionale rivolto ad adulti, disabili ed anziani contribuiti economici per adulti ed anziani
- ✓ Le politiche abitative per le fasce deboli della popolazione

Sono competenza dell'**Unione**:

- ✓ Servizio Sociale ed Educativo Professionale della tutela minori
- ✓ Servizio Educativo per l'inserimento lavorativo delle persone disabili
- ✓ Immigrati stranieri
- ✓ Politiche giovanili
- ✓ Responsabilità familiari (Centro per le famiglie)
- ✓ Servizio Assistenza Anziani (SAA)
- ✓ Ufficio di Piano distrettuale

La gestione dei servizi e delle prestazioni è invece prevalentemente affidata all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona e alle cooperative sociali, mentre una parte minore di attività è gestita direttamente dai Comuni e/o dall'Unione.

Oggetto del presente conferimento sono le funzioni sociali sopra richiamate che ancora residuano in capo ai Comuni dell'Unione e una redistribuzione delle competenze e delle relative attività assegnate ai singoli servizi.

Il conferimento all'UCMAN di tutte le funzioni in ambito sociale e socio sanitario comporta un ripensamento dell'organizzazione dei servizi che tenga conto della necessità di rispondere ai bisogni dei cittadini, in particolare di quelli più fragili, ricomponendo in una logica unitaria gli interventi, per assicurare una guida più efficace ed efficiente dell'insieme dei processi di lavoro sociale, dalla programmazione, all'accesso ai servizi, all'erogazione dei servizi e degli interventi. Inoltre, un servizio sociale forte e unitario favorisce il massimo di integrazione possibile tra servizi, compresi i servizi sanitari.

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Il Servizio Sociale Professionale rappresenta una funzione fondamentale: si occupa della valutazione e della presa in carico delle situazioni di disagio sociale nelle diverse fasce della popolazione (minori, adulti, anziani).

In conseguenza del sisma del maggio 2012, le condizioni di bisogno e disagio sociale si sono acuite e si è cercato di farvi fronte con interventi straordinari, compresa l'assunzione con rapporto di lavoro somministrato di assistenti sociali.

La gestione unificata ed integrata sul territorio che l'Unione rappresenta una sicura opportunità di qualificazione del servizio sociale professionale. Il valore aggiunto che una gestione associata può consentire, è costituito, ad esempio, dalla possibilità di gestire gli interventi di emergenza o le sostituzioni per assenze di operatori. I vantaggi però non sono solamente di ordine organizzativo ma anche professionale e attengono alla possibilità di rotazione degli operatori nelle varie aree di intervento sociali, nei diversi comuni, sugli utenti, in modo da massimizzare le competenze, le conoscenze e le capacità di ciascuno.

Si ritiene che possa costituire un cambiamento positivo il trasferimento all'Unione del personale, attualmente dipendente ai Comuni: assistenti sociali e altri operatori sociali, e personale "amministrativo". La gestione unitaria del personale, infatti, consente di sviluppare modelli organizzativi più coesi e più flessibili, di rendere più chiare le responsabilità, di sviluppare maggiormente progetti innovativi e non standardizzati.

La dipendenza da un medesimo ente può inoltre consentire di ottimizzare le competenze, il confronto, di dare più spazio alla formazione professionale specifica e trasversale, di far crescere il senso di appartenenza e l'identità di servizio.

Con i posti di assistente sociale al momento ricoperti e con quelli la cui copertura è in previsione al momento dell'avvio del servizio in Uzman e il con trasferimento del personale amministrativo all'Unione si può ipotizzare di organizzare il servizio per aree e per nuclei territoriali mantenendo comunque una presenza significativa e ben strutturata su ogni territorio.

Si tratta di rivedere l'organizzazione del servizio correlando le figure professionali a disposizione e il carico di lavoro su ciascuna area d'intervento, a partire dal numero di utenti in carico a ciascun operatore. Il conferimento del personale amministrativo, in particolare, consentirà di costituire un nucleo trasversale di supporto per tutti i Servizi Uzman al fine di trarre dalla stessa trasversalità e dalla omogeneizzazione dei processi un recupero di efficienza e di semplificazione nella gestione delle procedure.

Il trasferimento in Unione ha come obiettivo, inoltre, quello di qualificare ulteriormente il servizio sociale professionale in quanto inserito in un contesto più ampio di riorganizzazione dei servizi territoriali di Welfare.

Aspetto centrale della riorganizzazione e del futuro funzionamento dei servizi sociali in Unione è rappresentato dalle funzioni attribuite e svolte dallo SPORTELLLO SOCIALE e dalle modalità di raccordo tra esse ed il complesso dei Servizi alla persona dell'Unione.

VERSO LO SPORTELLO WELFARE

Il conferimento all'Unione, di funzioni fondamentali per la qualità della vita, richiede di prestare particolare attenzione a come assicurare alla popolazione l'accesso al sistema di servizi pubblici; occorre mantenere sui singoli Comuni la porta d'accesso attraverso una riorganizzazione degli attuali sportelli sociali territoriali che consenta una distribuzione omogenea della presenza dello sportello su tutti i comuni e il potenziamento delle funzioni attribuite.

Occorre innanzitutto investire sul capitale umano, su personale preparato e in formazione continua, bisogna superare lo schema obsoleto "dell'amministrativo di sportello", legato ad una idea vecchia e burocratica della Pubblica Amministrazione.

Lo sportello sociale potrà trasformarsi in SPORTELLO per il WELFARE, primo nucleo di quello SPORTELLO MULTIFUNZIONALE del quale una gestione dei servizi associata ha necessità per mantenere un legame concreto e "visibile" con i cittadini dei vari territori.

Con il trasferimento in Unione dei Servizi Istruzione, infatti, lo sportello, attraverso il potenziamento con nuove risorse umane, potrà accrescere la qualità e la qualità dei servizi prestatati intercettando una buona parte delle occasioni di richiesta di "front office" dei cittadini.

Per organizzare un sistema d'accesso ai servizi pubblici è poi indispensabile investire in nuove tecnologie, attraverso, innanzitutto, un potenziamento di quelle già esistenti sia in termini di offerta di nuove opportunità sia in termini di maggiore capacità di utilizzo. Un sistema operativo ben progettato ed impiegato può rappresentare una risorsa importante perché banche dati condivise, iscrizioni on line, pagamenti on line, accesso informatizzato agli atti, per le persone che sono in grado di utilizzare la rete, è un modo per risparmiare tempo e controllare meglio l'operato della Pubblica Amministrazione, inoltre abbrevia il tempo per lo scambio di informazioni tra i professionisti e libera risorse da dedicare alle persone con bisogni complessi che richiedono attenzione alla relazione, alla loro decodifica con un linguaggio semplice ed empatico ma con strumenti professionali e capacità di analisi molto avanzate.

Lo sportello welfare è il luogo dell'accoglienza e del primo contatto, è il luogo dell'attenzione e della risposta personalizzata, poi come, già detto, deve esserci un rapporto costante con gli operatori che si occupano della presa in carico, della valutazione fino all'avvio al servizio/prestazione più appropriato.

Cosa fa, oggi, lo sportello sociale territoriale?

- ✓ ascolta / accoglie le richieste e i bisogni sociali e socio – sanitari del cittadino
- ✓ informa sulle attività, opportunità e modalità di accesso ai servizi
- ✓ attiva l'accesso ai servizi sociali ed, in prospettiva, educativi e scolastici del territorio
- ✓ riceve domande per interventi di aiuto
- ✓ attiva il servizio sociale professionale per consulenze, sostegno economico, assistenza a domicilio, ricovero in strutture sociali e socio - sanitarie ...
- ✓ indirizza verso altri servizi per attività più specifiche e/o specialistiche
- ✓ informa in merito a iniziative e progetti del territorio sia pubblici che privati che del volontariato e del terzo settore
- ✓ sostiene il cittadino nei percorsi di accesso e utilizzo dei servizi, fornisce modulistica e aiuta nella compilazione di documenti e pratiche sociali
- ✓ orienta sulle procedure sanitarie relative all'invalidità e alla protesica

- ✓ attiva servizi collocati sul singolo territorio
- ✓ attiva risorse formali e informali della comunità locale
- ✓ mantiene i contatti con le associazioni territoriali

Se la porta d'accesso funziona, la soluzione di area vasta per governare e gestire i Servizi è quella che maggiormente risponde alle diverse esigenze che occorre considerare: efficacia della risposta, buona organizzazione, efficienza ed economicità di gestione, orientamento al cambiamento e alla qualificazione del sistema pubblico.

Il potenziamento del ruolo dello Sportello Sociale comporta una riorganizzazione di tutta la "filiera" dell'Area Sociale ed una maggiore caratterizzazione dell'accesso ai servizi "dal basso", dal lato dell'utenza.

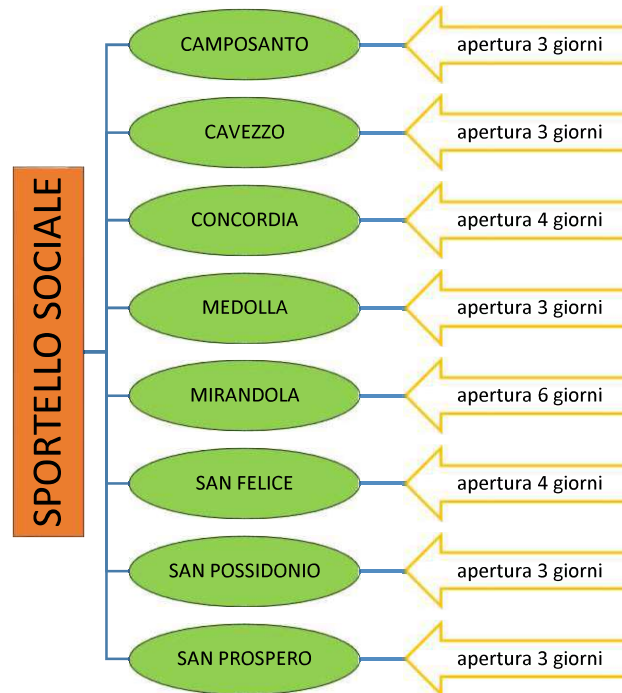
L'ACCESSO AI SERVIZI

1) Il cittadino si rivolge allo **SPORTELLO** che prende in carico il caso, attraverso l'utilizzo del programma informatico "Cityfee". Lo sportello, grazie alla sua collocazione all'interno della gestione associata ed all'utilizzo di "Cityfee" quale strumento ordinario di lavoro, diventerà porta d'accesso per l'utente in qualunque punto dell'Unione. L'utilizzo di un sistema informativo gestionale di livello distrettuale consente di supportare le funzioni del servizio, garantisce all'utenza di svolgere con trasparenza e celerità tutte le procedure amministrative eventualmente connesse all'erogazione dei servizi ed è in grado di assicurare l'estrazione dei dati a livello aggregato per una lettura dei bisogni della popolazione del territorio.

L'organizzazione del Servizio Sociale territoriale, pur essendo strutturalmente unica è funzionalmente associata: ciò vuol dire che oltre alla presenza fisica di un punto di accesso in ogni comune dell'Unione, rappresentato dallo Sportello Welfare, ne dovrà essere garantita la continuità operativa sia a livello territoriale complessivo, mediante la possibilità che il cittadino avrà di accedere al servizio da qualunque sportello welfare situato sul territorio, sia a livello del singolo Comune, attraverso una idonea organizzazione delle giornate di apertura. Il modello proposto garantisce ampiamente il rispetto degli standard di riferimento (almeno una apertura settimanale) previsti dalle "**Linee guida regionali per il riordino del Servizio sociale Territoriale**" approvate dalla Giunta Della Regione Emilia-Romagna (DGR n. 1012/2014)

Una organizzazione siffatta aiuta anche a garantire la continuità di intervento dei servizi dell'Unione per il comune di Finale Emilia nelle materie conferite. Di fatto si può considerare Finale Emilia quale nono punto di erogazione dello sportello sociale sul territorio.

Fig1 –ORGANIZZAZIONE SPORTELLI SOCIALI



2) Il caso, qualora non sia possibile esaurirne la trattazione direttamente allo sportello, verrà successivamente preso in carico, tramite il programma informatico, dalle **ASSISTENTI SOCIALI** in una logica, tuttavia, di continua integrazione con gli operatori dello sportello, qualora non sia prevista la presenza delle stesse assistenti sociali.

Queste ultime, continueranno a rimanere punto di riferimento sul territorio e verranno organizzate funzionalmente su **NUCLEI TERRITORIALI** formati da Comuni in contiguità territoriale (fig.2). La permanenza sul territorio dell'assistente sociale unitamente alla combinazione dei due elementi organizzativi (appartenenza ad un

unico servizio a seguito del trasferimento in Unione + inserimento nel nucleo intercomunale) consentono una modalità di impiego più flessibile degli operatori contribuendo a garantire una maggiore appropriatezza degli interventi.

Fig. 2 ARTICOLAZIONE DEI NUCLEI TERRITORIALI



3) A seconda della natura e della tipologia dell'intervento preso in carico, il caso sarà, infine, sottoposto ad uno dei **SERVIZI AREA SOCIALE UCMAN** per essere trattato e concluso sulla base delle sue caratteristiche e della natura delle prestazioni richieste (es. concessione di contributo, assegnazione a struttura protetta...).

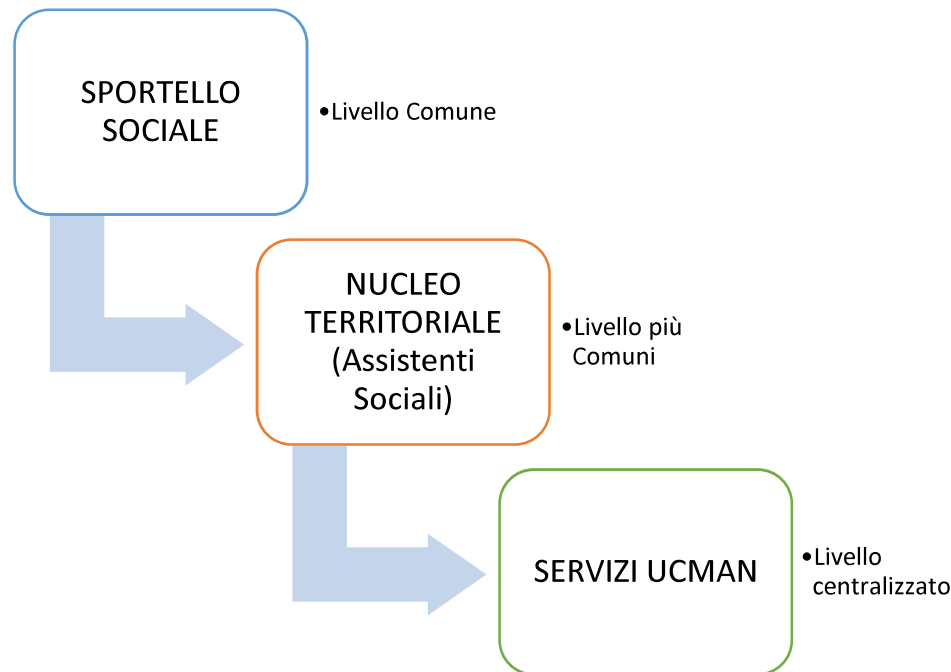
La responsabilità del caso, tuttavia, anche per la necessaria attività di assistenza e/o monitoraggio nel contesto di vita e di relazioni delle persone, sarà posta in carico all'assistente sociale fin dal momento di presa in carico da parte dello Sportello sociale.

L'organizzazione funzionale per Nucleo Territoriale consentirà, comunque, di prevedere su ogni Comune la presenza di almeno un AS in quanto primo punto di riferimento delle singole amministrazioni comunali per qualunque problematica attinente al Settore e per l'eventuale raccordo con i servizi delle stesse e per lo scambio di informazioni che si rendesse necessario.

Viene individuata nella struttura del Servizio Sociale Territoriale, infatti, l'unità organizzativa dell'Unione che, per il tramite delle proprie articolazioni territoriali (sportello sociale + nucleo territoriale AS), dovrà dialogare costantemente con le amministrazioni comunali di riferimento per l'informazione e l'eventuale condivisione di azioni in merito ai casi trattati.

La relazione con i Comuni, infine, è assicurata dalla particolare configurazione organizzativa dell'Unione, la quale prevede al vertice di ogni settore la presenza di un figura dirigenziale tenuta ad assicurare non solo la necessaria attività di coordinamento interno tra i vari servizi ma anche a i rapporti con gli organi di indirizzo politico e di governo delle amministrazioni che hanno trasferito la funzione.

Fig. 3 ORGANIZZAZIONE DELLA PRESA IN CARICO DEL CASO



La modalità organizzativa è proposta in coerenza con le citate “**Linee guida regionali per il riordino del Servizio sociale Territoriale**” in quanto favorisce l’interazione diretta tra gli operatori dedicati alle attività di Sportello Sociale e le altre articolazioni organizzative dei Servizi Sociali dell’Unione. Il modello inoltre garantisce la prossimità tra gli operatori di sportello ed il nucleo di Assistenti sociali assegnato al Comune.

Nell’adottare il modello organizzativo proposto non si è potuto non tener conto degli orientamenti finora emersi all’interno del percorso che dovrà portare al nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale. Il documento di lavoro Regione Emilia-Romagna – Anci “*Verso il nuovo piano sociale e sanitario regionale*”, infatti, prevede che” in area sociale il Servizio sociale territoriale rappresenta lo snodo più vicino alle comunità, locali. E’ importante favorire lo sviluppo di modelli organizzativi e gestionali di ambito distrettuale coerenti con il dettato e con l’attuazione della L.R. n. 21/2012 e della L. R. n. 12/2013: tale dimensione distrettuale caratterizza le politiche sociali e socio-sanitarie sul nostro territorio regionale ed è la più adeguata a garantire unitarietà ed omogeneità nell’organizzazione e nella gestione del Servizio”

RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI UCMAN

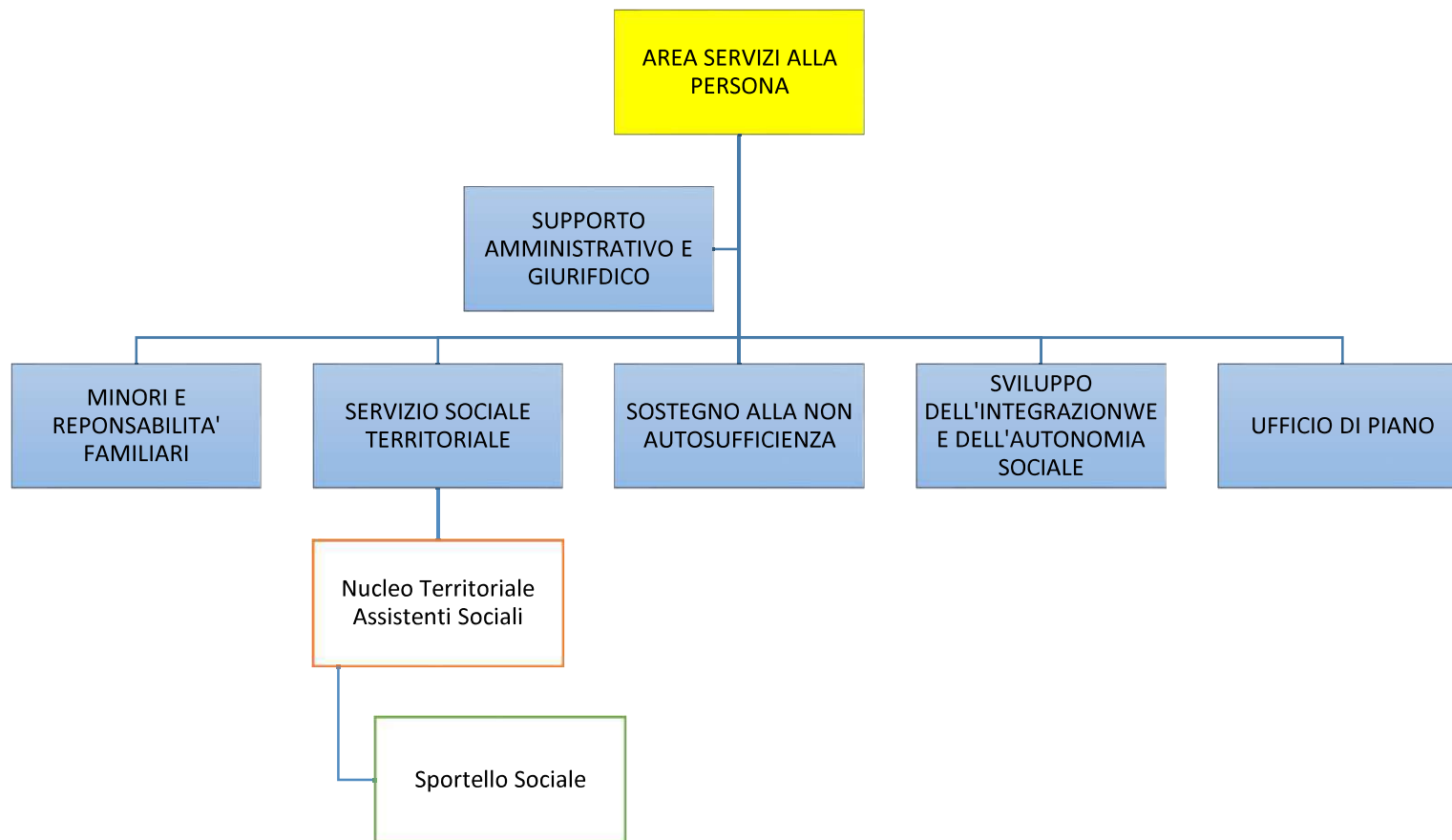
Nell’ambito della programmazione sia generale (DUP) che specifica in tema di politiche sociali, ai servizi Ucmman spetta il compito di dare attuazione agli obiettivi di carattere operativo specificamente assegnati.

Il trasferimento dell’attività sociale territoriale rende, tuttavia, necessaria una riorganizzazione complessiva anche dei servizi già presenti, (v. fig. 3) al fine di assicurare:

- un **coordinamento costante delle attività** anche al fine del riparto delle competenze: obiettivo presidiato innanzitutto dal nuovo modello organizzativo che prevede la individuazione di una posizione e relativa figura dirigenziale con precipue funzioni di coordinamento, appunto dell’intera attività del settore;
- una **relazione costante con i Comuni** che hanno trasferito i servizi in Ucmman: obiettivo assegnato in particolare al Servizio Sociale Territoriale al quale fanno riferimento gli sportelli e i nuclei delle assistenti sociali collocati, anche logisticamente, presso le amministrazioni comunali stesse.

Di seguito il nuovo organigramma del settore sociale e le declaratorie delle principali attività esercitate dai servizi:

Fig. 3 NUOVA STRUTTURA SERVIZI UCMAN



Servizio: **UFFICIO DI PIANO**

Ambito di Attività: Programmazione

Funzioni assegnate:

- Elaborare e proporre *piani strategici* (di medio periodo) e *piani operativi* (annuali), sui servizi dell'area specificando gli obiettivi comuni (con i relativi indicatori di risultato), le azioni, le risorse, i tempi e le modalità di verifica;
- Assicurare l'integrazione socio sanitaria dei servizi dell'area e promuovere e organizzare le campagne di informazione e di educazione sanitaria rivolte alla popolazione,
- Garantire l'attuazione dei progetti del piano di zona relativi ai target dalla fase di impostazione, alla stesura degli atti, alla rendicontazione economico/finanziaria.
- Assicurare il debito informativo dovuto alla regione, all'ASL e ai comuni, oltre che al proprio ente di appartenenza, attraverso il monitoraggio delle attività e delle risorse utilizzate;
- raccolta e elaborazione dei dati necessari alla lettura del territorio, in termini di rischi e fragilità, ma anche di risorse e opportunità;
- coordinamento delle attività di implementazione dei sistemi informativi regionali e nazionali, finalizzati alla produzione dei flussi informativi.
- supporto tecnico alle azioni di confronto e concertazione territoriale finalizzate alla definizione, al monitoraggio e alla valutazione della programmazione sociale e socio-sanitaria;
- attività di elaborazione degli atti di programmazione sociale e socio-sanitaria;
- collaborazione e supporto all'elaborazione del Piano integrato territoriale ai sensi della LR14/15
- promozione di strategie e strumenti a supporto all'integrazione fra il sistema di interventi sociali e quello sanitario, in condivisione con i diversi attori competenti
- attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e sulla compartecipazione degli utenti alla spesa;
- attività connesse al rilascio e alla revoca dell'accreditamento dei servizi sociosanitari e alla stipula dei relativi contratti di servizio;
- azioni di impulso e di verifica delle attività attuative della programmazione sociale e socio-sanitaria;
- promozione della partecipazione degli attori sociali del welfare territoriale;
- collaborazione e raccordo con l'Ufficio di supporto e gli uffici regionali.

Servizio: **SOSTEGNO ALLA NON AUTOSUFFICIENZA**

Ambito di Attività: Anziani, disabili, (utenti con problemi complessi di dipendenze e salute mentale)

Funzioni assegnate:

- Elaborare e proporre *piani strategici* (di medio periodo) e *piani operativi* (annuali), sui servizi dell'area specificando gli obiettivi comuni (con i relativi indicatori di risultato), le azioni, le risorse, i tempi e le modalità di verifica;
- Assicurare l'integrazione socio sanitaria dei servizi dell'area e promuovere e organizzare le campagne di informazione e di educazione sanitaria rivolte alla popolazione,
- Garantire l'attuazione dei progetti del piano di zona relativi ai target dalla fase di impostazione, alla stesura degli atti, alla rendicontazione economico/finanziaria.
- Assicurare il debito informativo dovuto alla regione, all'ASL e ai comuni, oltre che al proprio ente di appartenenza, attraverso il monitoraggio delle attività e delle risorse utilizzate;
- Assicurare il coordinamento tecnico dei servizi socio-sanitari, attraverso incontri periodici con i responsabili dei servizi sociali, le Assistenti sociali
- Supervisionare i criteri di accesso ai servizi, coordinare il processo di definizione dei regolamenti di accesso e gestire gli accessi ai servizi in applicazione dei regolamenti distrettuali;
- Supervisionare l'attività delle UVM e definire, in collaborazione con l'area sanitaria, le modalità e i tempi di lavoro, gli strumenti da utilizzare e il ruolo;
- Condividere con l'area sanitaria la gestione degli Assegni di Cura;
- Assicurare la progettazione e realizzazione di percorsi formativi del personale dei servizi socio sanitari;
- Assicurare le relazioni e il raccordo tra gli Enti locali, tra gli amministratori, il livello tecnico, il terzo settore;
- Assicurare il funzionamento del Centro per l'adattamento ambientale domestico (CAAD) e i contributi a persone disabili per l'acquisto e l'adattamento di veicoli e l'adattamento dell'ambiente domestico (artt. 9 e 10 della L.R. 29/97)
- Assicurare gestione contributi L.13 sull'abbattimento barriere architettoniche (stesura protocollo con uffici tecnici dei comuni per parte che rimane di loro competenza)
- Autorizzare in via amministrativa l'accesso alla rete dei servizi socio - sanitari integrati sulla base delle disposizioni e certificazioni dell'UVM, tenuto conto delle disponibilità esistenti sul territorio e delle opzioni del cittadino;
- Svolgere attività di informazione e attivare programmi di controllo sul funzionamento della rete e di verifica della qualità delle prestazioni;
- Raccogliere ed elaborare i dati informativi sui servizi esistenti sul territorio;
- Presidiare l'accesso ai servizi socio sanitari e gestire la graduatoria di accesso CRA e CDA;
- Collaborare alla costituzione e funzionamento del PUASS (punto unico di accesso sociosanitario che organizza il sistema di valutazione, l'ascolto e l'orientamento dell'ambito Socio/Sanitario);

- Assicurare la presenza del personale sociale delle comm. Invalidi per i diversi target di utenza
- Partecipare alla stesura dei contratti di servizio e monitorare la loro applicazione nell'ambito dei propri target
- Promuovere e presidiare le intese operative tra gestori dei servizi e il sistema socio sanitario (protocolli, tavoli interprofessionali, ecc...) coinvolto nei target di riferimento
- Assicurare la qualificazione del lavoro di cura a domicilio (incrocio domanda-offerta assistenti famigliari, sostegno formativo alle ass. fam. e ai caregiver)
- Assicurare la realizzazione dei programmi di comunità (progetto demenze, progetto contrasto alla fragilità, ondate di calore, ecc...)

Servizio: **SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE**

Ambito di Attività: Il Servizio costituisce un'attività chiave nell'esercizio della funzione sociale: ha l'obiettivo di promuovere il benessere della comunità attraverso azioni di prevenzione e di promozione sociale e di accompagnare le persone nei momenti di fragilità per favorire l'autonomia e l'integrazione sociale.

E' un unico intervento articolato su due livelli operativi, lo sportello sociale, porta di accesso al servizio e il servizio sociale professionale per la valutazione del bisogno, la progettazione degli interventi e la presa in carico

Funzioni assegnate:

- Elaborare e proporre *piani strategici* (di medio periodo) e *piani operativi* (annuali), sui servizi dell'area specificando gli obiettivi comuni (con i relativi indicatori di risultato), le azioni, le risorse, i tempi e le modalità di verifica;
- Assicurare l'integrazione socio sanitaria dei servizi dell'area e promuovere e organizzare le campagne di informazione e di educazione sanitaria rivolte alla popolazione,
- Garantire l'attuazione dei progetti del piano di zona relativi ai target dalla fase di impostazione, alla stesura degli atti, alla rendicontazione economico/finanziaria.
- Assicurare il debito informativo dovuto alla regione, all'ASL e ai comuni, oltre che al proprio ente di appartenenza, attraverso il monitoraggio delle attività e delle risorse utilizzate;
- Garantire l'accesso e lo scambio con i sistemi informativi necessari all'attività con INPS, MEF, e altri enti;
- Assicurare il coordinamento tecnico dei servizi socio-sanitari, attraverso incontri periodici con i responsabili dei servizi sociali, le Assistenti sociali
- Supervisionare i criteri di accesso ai servizi, coordinare il processo di definizione dei regolamenti di accesso e gestire gli accessi ai servizi in applicazione dei regolamenti distrettuali;
- Supervisionare l'attività delle UVM e definire, in collaborazione con l'area sanitaria, le modalità e i tempi di lavoro, gli strumenti da utilizzare e il ruolo;
- Assistenza alla popolazione sisma;

- Assicurare il costante rapporto con i Comuni per il necessario scambio di informazioni, anche al fine della necessaria integrazione con gli altri servizi delle amministrazioni comunali per l'eventuale condivisione di azioni in merito ai casi trattati.

Attività specifica dello SPORTELLO SOCIALE:

- Accoglienza e ascolto utenti, Segretariato sociale (in accordo con AS)
- Informazioni sulla rete dei servizi sociali, sanitari, del lavoro
- Prenotazione (eventuale) dei trasporti sociali, gestione comunicazione con ASP per variazione pasti e altre prestazioni assistenza domiciliare
- Organizzazione degli appuntamenti con le aree di intervento/assistenti sociali (agenda)
- Accesso ai contributi senza valutazione sociale personalizzata (bonus utenze, maternità, terzo figlio, assegno al nucleo, ecc...)
- Verifica requisiti preliminari per accesso a contributi e agevolazioni da inoltrare al back office (es: preliminarmente SIA, RES, ecc..)
- Attività di integrazione con sportelli specifici (donna, giovani, stranieri)
- Raccolta della documentazione degli utenti per conto delle AS, gestione ISEE

Attività specifica del SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE

- Promozione delle reti sociali
- Analisi/Lettura del bisogno complesso, anche con visita domiciliare
- Progettazione del caso (previa valutazione del bisogno con rapporti di rete)
- Gestione procedure amministrative e informatiche per l'accesso ai servizi che esitano dalla valutazione (es: domanda casa protetta)
- Integrazione con altri servizi della rete sociale, socio sanitaria, dell'istruzione, del lavoro, della casa, con le FF.OO, con tribunali e altri livelli giuridici, con terzo settore. Assicurare l'elaborazione di protocolli operativi di condivisione su casistica comune con altre aree di lavoro (minori, famiglie, disabili, anziani, ecc...)

Servizio: **SERVIZIO SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE E DELL'AUTONOMIA SOCIALE**

Ambito di Attività: Nuova articolazione che raccoglie vecchie e nuove competenze del servizio sociale, con una forte accentuazione alla promozione l'autonomia delle persone.

Sempre di più i nostri servizi si devono confrontare con le più svariate "diversità", non riconducibili alle tradizionali forme di classificazione dei soggetti svantaggiati (poveri, emarginati, poco istruiti, ecc.). Le diversità (di genere, età, nazionalità, lingua parlata, (dis)abilità, religione, orientamento sessuale, condizioni di vita, ecc.)

con cui si confrontano le organizzazioni sociali sono così profondamente mutate che al termine di “disuguaglianza sociale” si può preferire il termine di “vulnerabilità sociale” (Ranci, 2002), per richiamare proprio l'attenzione sulla multidimensionalità dei fenomeni e sulle nuove forme di fragilità sociale. L'obiettivo è di sviluppare strategie complessive di contrasto all'iniquità e di analisi dei meccanismi organizzativi alla base di possibili discriminazioni per prevenirle e presidiarle.

Funzioni assegnate

- Elaborare e proporre *piani strategici* (di medio periodo) e *piani operativi* (annuali), sui servizi dell'area specificando gli obiettivi comuni (con i relativi indicatori di risultato), le azioni, le risorse, i tempi e le modalità di verifica;
- Assicurare l'integrazione socio sanitaria dei servizi dell'area e promuovere e organizzare le campagne di informazione e di educazione sanitaria rivolte alla popolazione,
- Garantire l'attuazione dei progetti del piano di zona relativi ai target dalla fase di impostazione, alla stesura degli atti, alla rendicontazione economico/finanziaria.
- Assicurare il debito informativo dovuto alla regione, all'ASL e ai comuni, oltre che al proprio ente di appartenenza, attraverso il monitoraggio delle attività e delle risorse utilizzate;
- Elaborazione di Politiche per la casa (co-housing, sperimentazioni di auto-recupero partecipate dai futuri destinatari degli alloggi, ecc..) individuando la casa come fattore di inclusione e di contrasto alla povertà
- Gestione dell'Ufficio casa: graduatorie e regolamenti degli alloggi ERP, ERS, Agenzia Casa, Unicapi,
- Politiche per lo sviluppo delle opportunità lavorative e dell'inserimento lavorativo che sappiano mettere a sistema le nuove opportunità e i nuovi strumenti: S.I.A., RES, Legge 14;
- Gestire i percorsi di inserimento lavorativo delle persone fragili e disabili, in relazione con il terzo settore, l'associazionismo, le imprese
- **Gestione del Centro Stranieri** che comprende:
 - Sportello stranieri che si integra con gli sportelli sociali comunali, di cui costituisce articolazione, per informazioni su servizi utili agli immigrati (servizi sociali, sanitari, scolastici, filtro sui servizi specialistici, ecc..);
 - Supporto operativo all'Ufficio Immigrazione del Commissariato di Mirandola;
 - Mediazione linguistica culturale presso URP, Servizi Demografici, Polizia Municipale dei Comuni dell'Unione
- Alfabetizzazione linguistica e mediazione nelle scuole dell'obbligo (inserimento scolastico e integrazione alunni stranieri) e alfabetizzazione degli adulti (apprendimento della lingua italiana);
- Promozione dell'Intercultura, dell'integrazione e della coesione sociale; Interventi informativi, formativi e culturali per favorire l'incontro e lo scambio tra persone per la conoscenze e la consapevolezza delle pluralità culturali.
- Tavolo di coordinamento teso ad assicurare i diritti di presenza legale ai cittadini stranieri attraverso il coordinamento dei diversi soggetti coinvolti (Comuni, ASL, Scuole, Questura, OO.SS. (CAAF ecc.));
- Accoglienza profughi;
- Percorsi partecipati di integrazione delle comunità straniere;
- Integrazione sociale della popolazione nomade Sinti e Rom

Servizio: **SERVIZIO MINORI E RESPONSABILITA' FAMILIARI**

Ambito di Attività: Riferiscono a quest'area una serie di interventi di raccordo con altre istituzioni e soggetti privati e del privato sociale e due servizi strutturati:

Servizio tutela minori

Centro famiglie

Funzioni assegnate

1-Attività di responsabilità comuni a diversi interventi

- Attuazione L.R.14. "Linee guida per gli adolescenti" (in raccordo con il servizio politiche giovanili):
 - Attività di coordinamento e di unificazione di tutti gli interventi rivolti agli adolescenti sul territorio distrettuale, attivati da varie agenzie (A.S.L., comuni, associazioni, scuole, parrocchie, ecc..) con i Servizi di ascolto rivolti agli adolescenti (Free Entry e Punto d'incontro) con gli interventi educativi di strada e di territorio.
 - Monitoraggio delle attività rivolte ai giovani ed adolescenti del territorio attraverso tavoli tecnici misti.
- Promozione dell'affido e dell'adozione:
 - Attività di reperimento di risorse familiari disponibili ad accogliere minori in affido e costituzione di un gruppo interno di operatori come referenti per le problematiche relative all'affidamento familiare (banca dati, nuove risorse, attività formative e di consulenza e istruttorie a coppie aspiranti all'affido, coordinamento con altri servizi pubblici e privati sul territorio e fuori territorio)
 - Attività relative all'adozione nazionale ed internazionale; costituzione di un gruppo referente per tutte le problematiche delle coppie aspiranti all'adozione (corsi informativi, istruttorie per le coppie, interventi post- adozione, sostegno alle coppie in tutto il percorso, attivazione di gruppi adottivi, coordinamento e formazione con altri servizi in rete – provincia-regione-distretti)

2-Attività della tutela minori

- Presa in carico di tutte le situazioni di disagio e grave pregiudizio di minori in famiglie problematiche e multiproblematiche (situazioni di disagio educativo, psicologico, maltrattamento psico-fisico, trascuratezza, abuso sessuale) che prevedono i seguenti interventi:
 - accoglienza e analisi su prime segnalazioni, valutazione psico-sociale del disagio del minore e della famiglia, elaborazione ed attivazione dei progetti riabilitativi delle funzioni genitoriali, gestione delle collocazioni extra-famigliari per le situazioni in cui sia previsto un collocamento fuori dalla famiglia, reperimento di risorse comunitarie e familiari per casi specifici e complessi, gestione di emergenze sociali
 - rapporti e collaborazione con la magistratura minorile ed ordinaria per tutte le situazioni in cui il minore è vittima di grave pregiudizio, di reati o per minori che compiono reati; incontri coi giudici, stesura di relazioni per i Tribunali, attività di coordinamento di interventi per i casi più complessi in cui vi siano procedimenti civili, penali o entrambi; affiancamento e sostegno al minore e ai familiari nelle varie fasi dei procedimenti giudiziari in atto; coordinamento delle attività di tutela giuridica dei minori con gli avvocati che rappresentano e difendono i minori nei procedimenti giudiziari. Per i casi di abuso sessuale è stata costituita un'equipe specialistica referente con formazione specifica e attività di coordinamento sovradistrettuale;
- sostegno psico- sociale ed educativo a nuclei familiari e minori anche in assenza di provvedimenti delle autorità giudiziarie;
- interventi socio- economici ed educativi in nuclei familiari con situazioni di conclamato pregiudizio;

- collaborazione con il servizio sociale territoriale per la gestione di casi problematici e per l'attivazione di interventi di sostegno alle famiglie con minori;
- coordinamento periodico sui casi e sulle modalità di intervento tra il servizio sociale territoriale e gli operatori sociali del Servizio Minori
- Interventi di rete e collaborazione e consulenze con tutti i Servizi che si occupano di minori (altri servizi Ausl, scuola, volontariato, ecc...); attivazione di protocolli d'intervento sui casi e sulle modalità di lavoro nel rispetto delle proprie competenze.
- Gestione di casi di separazioni conflittuali con minori contesi con provvedimenti dell'autorità giudiziaria.
- Attività relative all'Art. 18 del D.lgs.286/98 sul contrasto alla prostituzione e allo sfruttamento sessuale di minori (progetti di assistenza e protezione sociale anche relativi a minori stranieri non accompagnati)
- Attività di supervisione del gruppo di operatori sulla casistica complessa con consulente esterno. Partecipazione ad attività di formazione su specifiche tematiche (abuso e maltrattamento, affidamento familiare, adozione, separazioni conflittuali, ecc...).
- Attività di formazione congiunta tra Servizio Tutela Minori, Servizi Sociali Territoriali e servizi sanitari sulle tematiche della presa in carico di nuclei familiari con situazione di pregiudizio;

3-Attività del Centro per le Famiglie

Il Centro per le Famiglie si rivolge prioritariamente alle famiglie con figli da 0 a 18 anni presenti sul territorio, ma intende porsi come punto d'incontro per tutti, per diventare luogo in cui singoli, coppie, genitori e futuri genitori possono trovarsi per esplicitare bisogni, chiedere informazioni, confrontarsi con altre famiglie e con gli operatori, co-progettare attività, sviluppare relazioni, o passare semplicemente del tempo insieme, nell'ottica della promozione del benessere.

E' organizzato in tre aree di intervento: Area dell'informazione, Area del sostegno alle competenze genitoriali, Area dello sviluppo delle risorse famigliari e comunitaria.

Presso la sede del Centro le famiglie i cittadini possono:

- reperire materiale informativo su tutto ciò che riguarda la vita familiare, sui servizi e le opportunità, istituzionali e informali, che il territorio offre;
- trovare sostegno nella relazione educativa con i figli, sia attraverso corsi, conferenze, seminari, dibattiti, sia attraverso consulenze di esperti;
- cercare e offrire risposte per tutte quelle situazioni quotidiane che possono essere vissute con difficoltà da alcuni (scambio, banca del tempo, ecc...);
- essere promotori di iniziative per e con le famiglie, nell'ottica della partecipazione attiva di tutti i soggetti (singoli, gruppi, associazioni, ecc..) e del coinvolgimento di altre famiglie;
- creare una rete di opportunità costruite da tutti e offerte a tutti, nell'ottica di favorire e promuovere forme di volontariato dei singoli, dei gruppi, delle associazioni.

Sostiene le Responsabilità Famigliari e svolge azioni di coordinamento delle competenze relative al sostegno alle Famiglie, in collaborazione con il servizio sociale territoriale e il servizio minori;

Si integra con gli sportelli sociali comunali, di cui costituisce articolazione, per informazioni di servizi utili alle famiglie (servizi sociali, sanitari, scolastici, filtro sui servizi specialistici, ecc..).

Si occupa, inoltre, di Pari Opportunità e di contrasto alla violenza di genere

Servizio: **SERVIZIO AMMINISTRATIVO**

Ambito di Attività: servizi trasversali di supporto amministrativo e giuridico

Funzioni assegnate

- Elaborare e proporre *piani strategici* (di medio periodo) e *piani operativi* (annuali), sui servizi dell'area specificando gli obiettivi comuni (con i relativi indicatori di risultato), le azioni, le risorse, i tempi e le modalità di verifica;
- Garantire l'attuazione dei progetti del piano di zona dalla fase di impostazione, alla stesura degli atti, alla rendicontazione economico/finanziaria.
- Assicurare il debito informativo dovuto alla regione, all'ASL e ai comuni, oltre che al proprio ente di appartenenza, attraverso il monitoraggio delle attività e delle risorse utilizzate;
- DUP PEG (elaborazione obiettivi strategici e operativi)
- Bilancio e Contabilità (determinazioni impegni e liquidazioni fatture e contributi)
- Atti amministrativi (deliberazioni, accordi, convenzioni, protocolli, ecc.)
- Acquisti, supporto alle gare ed appalti
- Tenuta delle graduatorie (verificare se attività centralizzata o nei servizi?)
- Segreteria
- Supporto alle pratiche di Amministratore di sostegno – gestione tutele – gestione contenziosi, ecc...
- Raccordo per la progettazione del sistema informativo con il servizio informatico dell'Unione
- Autorizzazioni al funzionamento delle strutture socio sanitarie e assistenziali (DGR 564/2000, DGR 1904/2011 e s.m.i.) e organizzazione dell'attività di vigilanza (protocollo con Polizia Municipale per vigilanza) sulle comunità per minori;

ATTIVITA' CHE RESTANO NEI COMUNI

Alla funzione sociale in alcuni comuni sono aggiunte altre attività che vengono svolte da operatori sociali in quanto attività residuale e sporadica o perché richiedono procedure gestite in modo misto.

All'atto del conferimento vi sono funzioni che è appropriato siano svolte in Unione in ambito sociale e altre che invece sono da mantenere nei singoli comuni a carico di altri uffici.

Area sanitaria: Patentino gas tossici, Patentino per la gestione di caldaie industriali, Autorizzazione sanitarie per ambulatori medici e veterinari, ambulanze, ecc...; Ordinanze di igiene pubblica e veterinaria;

Area associazionismo (cultura e sport): Gestione contributi, assegnazioni in comodato di spazi, agevolazioni utenze, patrocinii per manifestazioni e attività, ecc... Nei confronti di associazioni di volontariato o di promozione sociale.

Area tecnica: Accordi per gestione immobili concessi a gestori di servizi (manutenzioni ordinarie e straordinarie), sfalcio verde pubblico, ecc...

ULTERIORI ATTIVITA' TRASFERITE IN UNIONE

Alla funzione sociale in alcuni comuni sono aggiunte altre attività che vengono svolte da operatori sociali in quanto attività residuale e sporadica o perché richiedono procedure gestite in modo misto. All'atto del conferimento vi sono funzioni che è appropriato siano svolte in Unione in ambito sociale e altre che invece sono da mantenere nei singoli comuni a carico di altri uffici.

Area sanitaria: autorizzazione al funzionamento di servizi socio sanitari e socio assistenziali (*concordare protocollo d'intesa con servizi tecnici per loro presenza nelle vigilanze*)

Area tecnica: contributi per il superamento delle barriere architettoniche ai sensi della Legge 13/89; (*concordare percorso condiviso con uffici tecnici per sopralluoghi autorizzativi*)
Gestione alloggi sociali di proprietà dei comuni (*concordare sistema delle manutenzioni con uffici tecnici dei comuni*)

CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLA SPESA SOCIALE IN SEGUITO AL TRASFERIMENTO ALL'UNIONE DELLA PARTE DELLA FUNZIONE SOCIALE ANCORA IN CAPO AI COMUNI

Alla data del 1° gennaio 2017 i Comuni gestiscono la funzione sociale in parte direttamente ed in parte in modo associato, tramite l'Unione. Nel nuovo bilancio armonizzato tale funzione è individuata dalla "missione" Diritti sociali, politiche sociali e famiglie ed è articolata nei seguenti "programmi": Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido, Interventi per la disabilità, Interventi per gli anziani, Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale, Interventi per le famiglie, Interventi per il diritto alla casa, Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali, Cooperazione e associazionismo, Servizio necroscopico e cimiteriale.

Il trasferimento in parola esclude le attività relative al programma "Servizio necroscopico e cimiteriale" e la gestione degli asili nido, nell'ambito del programma "Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido". Questi ultimi saranno oggetto di trasferimento successivamente, insieme ai servizi educativi e alla pubblica istruzione. Gli altri programmi, ad esclusione degli interventi per il diritto alla casa, comprendono sia azioni e attività gestite direttamente dai comuni, sia gestite dall'Unione.

La spesa relativa ai servizi già, oggi, gestiti in modo associato è ripartita sulla base degli abitanti e, ragionevolmente, si potrebbe pensare di ripartire con lo stesso criterio anche la spesa relativa ai servizi ancora in capo ai comuni, che saranno trasferiti a far data dal 1 aprile 2017. Esaminando, però, l'entità della spesa prevista da ogni comune nel proprio bilancio assestato del 2016 si nota una discreta disomogeneità fra comune e comune, disomogeneità che non può essere recuperata in fase di predisposizione del primo bilancio del servizio trasferito.

Nelle due tabelle che seguono si riportano le spese correnti dei comuni per missione e programma e le entrate direttamente afferenti la funzione sociale.

SPESE PER PROGRAMMA DELLA MISSIONE "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" con l'esclusione della spesa per i "asili nido" e per il "servizio necroscopico e cimiteriale"									
Comune	Cooperazione e associazionismo	Interventi per gli anziani	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Interventi per il diritto alla casa	Interventi per la disabilità	Interventi per le famiglie	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Totale complessivo
Camposanto	12.000,00	158.470,00	22.600,00		4.700,00		3.600,00	96.670,64	298.040,64
Cavezzo	8.195,00	627.985,47	80.101,96	3.000,00	103.142,43	39.755,91	66.262,46	141.032,47	1.069.475,70
Concordia	5.000,00	433.000,00	339.923,40					63.741,06	841.664,46
Medolla	30.000,00	303.596,19	15.749,58	0,00	82.987,23	30.663,75	59.074,67	88.871,23	610.942,65
Mirandola	23.915,86	991.538,73	202.274,00	138.000,00	329.036,00	7.527,43	224.946,09	282.275,49	2.199.513,60
San Felice		414.478,00	193.233,34			109.000,00		374.403,70	1.091.115,04
San Possidonio	8.500,00	105.721,82	53.600,00			0,00		126.545,91	294.367,73
San Prospero	0,00	205.245,82	16.000,00	10.000,00	10.942,35			295.006,83	537.195,00
Totale complessivo	87.610,86	3.240.036,03	923.482,28	151.000,00	530.808,01	186.947,09	353.883,22	1.468.547,33	6.942.314,82

ENTRATE DIRETTAMENTE ATTRIBUIBILI ALLA MISSIONE SOCIALE													
Comune	e Acer	e anticipazioni	e Asp e altri gest	e locazioni	e recupero rette	e rette	e rimborsi	e t Asl	e t comuni	e t ministero	e t regione	e t unione	Totale complessivo
Camposanto			12.000,00	1.500,00								7.000,00	20.500,00
Cavezzo	2.600,00	0,00		144.000,00		650,00	118.350,00		93.747,37	3.013,66	6.357,89	0,00	368.718,92
Concordia		5.000,00										30.709,74	35.709,74
Medolla												28.800,41	28.800,41
Mirandola	58.000,00			8.550,00	144.953,44		7.900,00		5.500,00		80.000,00	81.252,00	386.155,44
San Felice					51.615,00						3.400,54	35.000,00	90.015,54
San Possidonio					20.000,00							25.000,00	45.000,00
San Prospero							16.000,00	6.205,00			5.481,96	39.750,00	67.436,96
Totale complessivo	60.600,00	5.000,00	12.000,00	154.050,00	216.568,44	650,00	142.250,00	6.205,00	99.247,37	3.013,66	95.240,39	247.512,15	1.042.337,01

Alla possibilità di ripartire la spesa sociale trasferita sulla base degli abitanti si oppone anche un altro fattore: la disomogeneità del gettito che i Comuni ricavano dalla fiscalità generale. Prevalentemente la spesa sociale è finanziata dalla fiscalità generale e, se esaminiamo quanto i comuni hanno previsto di ricavare da tali entrate, vediamo che in rapporto agli abitanti la distribuzione è molto disomogenea. Naturalmente la diversità di gettito per abitante, oltre ad essere influenzata da diverse basi imponibili, è conseguente anche al diverso livello di aliquote deciso dalle Amministrazioni. Relativamente all'addizionale Irpef Cavezzo, Medolla e San Possidonio applicano ancora l'aliquota dello 0,5%, mentre gli altri comuni applicano diverse aliquote per fascia di reddito, a partire da oltre lo 0,5% e fino allo 0,8%; per quanto riguarda l'imposta sugli immobili si va dal 8,6 per mille di Medolla al 9,6 per mille di San Prospero.

Di seguito il quadro delle entrate da fiscalità generale degli otto Comuni interessati dal trasferimento della funzione sociale. Nella seconda tabella alcuni indicatori di disomogeneità della distribuzione della spesa per abitante.

ENTRATE DA FISCALITA' GENERALE									
Comune	Addizionale comunale IRPEF riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	Fondi perequativi dallo Stato	Imposta municipale propria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	Totale complessivo	abitanti	IRPEF/abitanti	Fondi/abitanti	IMU/abitanti	TOTALE/abitanti
Camposanto	250.000,00	914.000,00	511.000,00	1.675.000,00	3.188,00	78,42	286,70	160,29	525,41
Cavezzo	574.671,00	1.554.486,38	1.283.298,90	3.412.456,28	7.080,00	81,17	219,56	181,26	481,99
Concordia	660.000,00	1.980.776,42	1.420.000,00	4.060.776,42	8.769,00	75,27	225,88	161,93	463,08
Medolla	466.000,00	1.360.188,16	1.349.793,96	3.175.982,12	6.312,00	73,83	215,49	213,85	503,17
Mirandola	2.330.000,00	5.878.894,05	5.087.771,28	13.296.665,33	24.035,00	96,94	244,60	211,68	553,22
San Felice	825.500,00	1.864.961,89	1.923.530,48	4.613.992,37	10.964,00	75,29	170,10	175,44	420,83
San Possidonio	190.000,00	967.951,43	494.906,31	1.652.857,74	3.624,00	52,43	267,09	136,56	456,09
San Prospero	500.000,00	984.902,22	1.350.455,94	2.835.358,16	5.887,00	84,93	167,30	229,40	481,63
Totale complessivo	5.796.171,00	15.506.160,55	13.420.756,87	34.723.088,42	69.859,00	82,97	221,96	192,11	497,05

SPESA COMPLESSIVA ED ENTRATE DA FISCALITA' GENERALE A FINANZIAMENTO DELLA MISSIONE SOCIALE													
Comune	Totale complessivo spese	Totale complessivo entrate dirette	Quota spese finanziata fiscalità generale	abitanti	Quota spesa complessiva per abitante	Quota entrate dirette per abitante	Quota spesa finanziata da fiscalità generale per abitante	Entrate da fiscalità generale/abitanti	Grado di disomogeneità quota spesa	Grado di disomogeneità quota entrata	Distribuzione spesa secondo la media abitante	Distribuzione entrata secondo la media abitante	Quota spesa finanziata fiscalità generale media abitante
Camposanto	298.040,64	20.500,00	277.540,64	3.188,00	93,49	6,43	87,06	525,41	2,60	28,36	316.811,00	47.566,82	269.244,18
Cavezzo	1.069.475,70	368.718,92	700.756,78	7.080,00	151,06	52,08	98,98	481,99	14,52	-15,06	703.582,77	105.637,73	597.945,04
Concordia	841.664,46	35.709,74	805.954,72	8.769,00	95,98	4,07	91,91	463,08	7,45	-33,96	871.429,00	130.838,59	740.590,41
Medolla	610.942,65	28.800,41	582.142,24	6.312,00	96,79	4,56	92,23	503,17	7,77	6,12	627.261,93	94.178,72	533.083,21
Mirandola	2.199.513,60	386.155,44	1.813.358,16	24.035,00	91,51	16,07	75,45	553,22	-9,01	56,18	2.388.504,51	358.616,21	2.029.888,30
San Felice	1.091.115,04	90.015,54	1.001.099,50	10.964,00	99,52	8,21	91,31	420,83	6,85	-76,21	1.089.559,54	163.589,27	925.970,26
San Possidonio	294.367,73	45.000,00	249.367,73	3.624,00	81,23	12,42	68,81	456,09	-15,65	-40,96	360.138,98	54.072,19	306.066,79
San Prospero	537.195,00	67.436,96	469.758,04	5.887,00	91,25	11,46	79,80	481,63	-4,66	-15,41	585.027,09	87.837,47	497.189,62
Totale complessivo	6.942.314,82	1.042.337,01	5.899.977,81	69.859,00	99,38	14,92	84,46	497,05			6.942.314,82	1.042.337,01	5.899.977,81

Ai fini della predisposizione della variazione di bilancio 2017 – 2019, che accompagnerà l'approvazione della convenzione per il trasferimento in Unione dei servizi in parola, le previsioni saranno elaborate sulla base dei 9/12 della previsione assestata dell'esercizio 2016 e, conseguentemente, la quota che i comuni dovranno finanziare alla voce del piano dei conti finanziario "Trasferimenti correnti a Unioni di Comuni" sarà pari alla differenza fra la spesa e l'entrata di ciascun comune attribuita direttamente alla funzione sociale, al netto dei trasferimenti previsti per i servizi sociali già gestiti in Unione. In sede di verifica degli equilibri di bilancio, e quindi entro il prossimo 31 luglio, tale previsione di bilancio sarà verificata e aggiornata alla luce dei bilanci 2017 – 2019 approvati da ciascun comune.

In sede di rendiconto dell'esercizio 2017, anche in relazione all'esperienza gestionale effettuata in Unione, si valuterà con quale gradualità passare ad una ripartizione della spesa sulla base degli abitanti.

RISORSE UMANE ASSEGNATE ALL'AREA SERVIZI ALLA PERSONA IN SEGUITO AL TRASFERIMENTO

La tabella riporta la nuova dotazione di risorse umane assegnata all'Area sociale dell'Unione a seguito del trasferimento del Servizio sociale Territoriale. Le unità di personale che verranno trasferite assieme alla funzione sono state individuate in relazione all'attuale attività esercitata in modo prevalente e/o in base alla collocazione all'interno della struttura organizzativa presso i Comuni di provenienza.

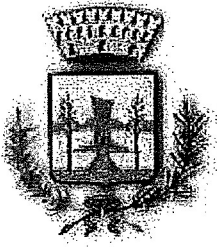
Oltre alle Assistenti Sociali, destinate all'attività di presa in carico e gestione del caso secondo il nuovo modello organizzativo sopra illustrato, le ulteriori unità trasferite andranno a supporto dell'attività degli sportelli sociali e degli altri servizi dell'Unione. La dotazione organica dettagliata per singolo Servizio ed i provvedimenti necessari per la gestione della struttura organizzativa preposta all'esercizio delle funzioni e delle attività trasferite, secondo quanto previsto dalla Convenzione, saranno adottati dalla Giunta dell'Unione con provvedimenti assunti in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente

CAT. PROF.	PROFILO PROFESSIONALE	TOT. UNITA' NUOVA D.O.	N.UNITA' ATTUALE D.O.	N. UNITA' DA TRASFERIRE
D3	Funzionario	3	1	2
D1	Istruttore direttivo amministrativo	3	1	2
D1	Assistente sociale	15	5	10
D1	Educatore professionale	7	7	
C	Istruttore socio-assistenziale	2	1	1
C	Istruttore amministrativo	5		5
B3	Collaboratore socio assistenziale	2		2
B1	Collaboratore amministrativo	1		1
Totale		38	15	23

LA PROGRAMMAZIONE IN FORMA ASSOCIATA

Uno degli obiettivi del Servizio Sociale Territoriale è quello di favorire l'integrazione tra le politiche e gli attori sociali, pubblici e privati, informando i soggetti e le risorse presenti nel territorio, e coinvolgere i diversi attori nello sviluppo e realizzazione degli interventi.

Ciò, per essere realizzato, necessita di una continua valorizzazione delle risorse della comunità locale in un'ottica di sussidiarietà orizzontale e di coinvolgimento degli attori locali. E' necessaria, pertanto la realizzazione di una stretta rete di rapporti con i servizi dei Comuni, supportata da una programmazione degli obiettivi e delle risorse il più possibile condivisa e coerente. A tal fine viene istituita la **Conferenza per la programmazione in forma associata delle Politiche Sociali** alla quale partecipano tutti i Comuni dell'Unione. La Conferenza esercita funzione consultiva e di indirizzo sugli atti di programmazione dell'Unione in materia socio-sanitaria ed in particolare sul Documento Unico di Programmazione dell'Unione e sul Piano sociale di Zona. In sede di prima costituzione e sino al termine del mandato elettivo dei Sindaci attualmente in carica, è composta dagli Assessori alle Politiche sociali attualmente in carica.



COMUNE DI MEDOLLA
Viale Rimembranze, 19 - 41036 MEDOLLA (MO)
Tel. 0535/53817- Fax 0535/53820
Partita IVA 00263540361
AREA FINANZIARIA

REVISORE UNICO

Verbale n. 355 del 21 marzo 2017

L'anno **2017**, il giorno 21 marzo 2017 alle ore 12:00 presso il mio studio, nella mia funzione di Revisore Unico, del Comune di Medolla, nominato con atto di C.C. n.79 del 22.12.2014.

Ricevuta documentazione da parte della Responsabile dell'Area Finanziaria Di Eleuterio dott.ssa Katia

Vista la proposta D.C.C. n.6679 avente ad oggetto:
"TRASFERIMENTO ALL'UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD DELLE FUNZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE REALIZZATI ATTRAVERSO IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE E PER IL DIRITTO ALLA CASA. APPROVAZIONE CONVENZIONE"

IL REVISORE UNICO

Dopo aver preso visione dell'atto sopra indicato con il presente verbale;

Visto l'art 239 comma 1 del d.lgs. 18.08.2000, n. 267 che, nel descrivere le funzioni dell'organo di revisione, alla lettera b) punto 3), indica l'espressione di pareri in materia di modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi esterni;

Visto l'art. 8 dello Statuto dell'Unione, relativo alle funzioni e servizi che i comuni possono attribuire all'Unione e il successivo art. 9 che disciplina le modalità attraverso le quali tali attribuzioni possono avvenire;

Visto che dall'esame della D.C.C. prop. N. 6679 da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale del 27/03/2017 si evince che con l'approvazione della convenzione i comuni aderenti si propongono di trasferire all'Unione le funzioni relative agli interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale realizzati attraverso il servizio sociale territoriale e per il diritto alla casa, che ancora sono in capo a loro, considerato che l'Unione gestisce già, attraverso il piano di zona, molti progetti di tipo sociale;

Considerato che l'attribuzione all'Unione di queste funzioni consente di completare in tale ente, coerentemente con quanto previsto dalla legislazione regionale in materia, la gestione dei servizi sociali complessivamente;

Considerato che nella fase attuale, dalle stime del servizio Ragioneria dell'Unione inviate ai singoli comuni aderenti, risultava un costo da sostenere pari alla differenza tra le entrate e le spese 2017 per euro 477.751,40 per 9 mesi su 12 (come da mail del Dirigente Finanziario dell'Ucman del 9/3/2017), mentre dalle stime effettive dell'Ufficio Ragioneria del comune di Medolla sul bilancio di previsione 2017-2019 si evince che i trasferimenti da effettuare all'Ucman per la gestione della funzione nel suo complesso sono i seguenti:

- nel 2017 euro 470.869,79 di spesa per trasferimento tenendo conto che la spesa e l'entrata annuale resta per 4 mesi a carico del Comune di Medolla e viene trasferita per i restanti 8 mesi, quindi a partire dal 1° maggio 2017;
- nel 2018 euro 600.667,86 di spesa per trasferimento per l'intero anno;
- nel 2019 euro 602.310,71 di spesa per trasferimento per l'intero anno;

Considerata la prop. di D.C.C. n. 6714, avente ad oggetto "VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2017/2019 A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DELLA "CONVENZIONE PER IL TRASFERIMENTO ALL'UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD DELLE FUNZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE REALIZZATI ATTRAVERSO IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE E PER IL DIRITTO ALLA CASA" E CONSEGUENTE VARIAZIONE CONTABILE AL PEG 2017" da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale del 27/03/2017 immediatamente successivamente alla D.C.C. prop. N. 6679 avente ad oggetto: "TRASFERIMENTO ALL'UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD DELLE FUNZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE REALIZZATI ATTRAVERSO IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE E PER IL DIRITTO ALLA CASA. APPROVAZIONE CONVENZIONE";

DICHIARA,

Che nulla osta alla loro adozione

La seduta si chiude alle ore 12:30
Letto, approvato e sottoscritto.

IL REVISORE

Dottor Giuseppe Palmese

